

anno decimo - numero 2 - giugno 1984

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV-70% (FIRENZE) - primo semestre In caso di mancato recapito restituire a FIAP - Via Sacchi, 28 bis - 10128 TORINO



il fotoamatore 

bimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche

FIAF: QUALE PROSPETTIVA?

Il 36° Congresso FIAF svoltosi a Courmayeur dal 27 Aprile al 1° Maggio aveva come tema "Fiaf in prospettiva": infatti gli organizzatori, in occasione del rinnovo triennale degli incarichi federali, volevano dare spazio nei dibattiti a tutti coloro che avessero ipotizzato od auspicato un modo diverso di azione, o di conduzione della federazione, soprattutto da parte di chi intendeva proporsi come alternativa al Consiglio Direttivo uscente.

Nel discorso introduttivo al Congresso il presidente Ghigo non ha mancato di suggerire diversi argomenti all'assemblea, con lo scopo di verificare gli indirizzi seguiti dal Consiglio Direttivo nel corso degli ultimi anni. Ha parlato di rapporti con l'autorità costituita e con le altre associazioni culturali e del tempo libero, con gli operatori economici del settore.

Ha chiesto di verificare la validità della nostra assoluta indipendenza partitica, aperta tuttavia ad ogni tipo di collaborazione con chi persegue i nostri fini od opera nello stesso settore.

Ha chiesto di discutere la validità e la razionalità del decentramento attuato attraverso i delegati regionali e provinciali, ed ha suggerito inoltre di valutare l'opportunità di un decentramento di certi servizi portandoli a livello regionale.

Ha ricordato la funzione di guida e di stimolo svolta dalla federazione, la documentazione e la propaganda del nostro lavoro svolta attraverso le mostre e soprattutto attraverso l'Annuario, il Fotoamatore e la Fototeca nazionale, chiedendo di verificarne la funzionalità e gli indirizzi.

Con un discorso più personale e spontaneo di quello che avrebbe fatto più tardi come relazione del Consiglio Direttivo e che era già stato divulgato a tutti con la convocazione di assemblea, il presidente ha chiesto una verifica ed un voto di fiducia sulle scelte e sulla rotta impressa alla federazione dal Consiglio Direttivo da lui presieduto.

Non solo gli applausi ricevuti e la successiva unanime approvazione della relazione ufficiale e dei conti consuntivi e di previsione, ma anche gli interventi dei candidati che si sono alternati al podio hanno sostanzialmente confermato che le scelte fatte da coloro che hanno retto la Fiaf in questi ultimi anni riscuotono ancora larghissimi consensi.

Ed anche il pensiero espresso da un'opposizione coagulatasi attorno ad alcuni club della Toscana centrale e manifestatasi attraverso la candidatura di Augusto Baracchini Caputi a titolare della Segreteria Generale, si è limitata a suggerire uno spostamento della sede amministrativa della Fiaf da Torino ad altra località non precisata ed una presidenza nazionale affidata a turno, nel triennio, agli attuali vicepresidenti per un anno ciascuno (dimenticando che i vice presidenti sono attualmente quattro).

Lo stesso decentramento proposto, con una maggiore autonomia decisionale riservata separatamente a Nord, Centro e Sud Italia, all'atto pratico risulta meno logico ed efficace del decentramento regionale proposto ed in parte attuato dagli uomini del vecchio Consiglio Direttivo.

Cosa è importante, a nostro avviso, è che il dissenso era rappresentato soltanto da uomini che, desiderando inserirsi al posto di altri, dovevano pur trovare qualche motivo per richiamare l'attenzione su se stessi ed ottenere un risultato elettorale.

È rimasto infatti integro lo spirito della Fiaf e così i suoi ideali d'indipendenza, rispetto reciproco ed amicizia. È rimasta immutata la volontà da parte di tutti di lavorare a favore della fotografia italiana, con passione, impegno personale ed anche sacrificio.

Certo gli uomini possono e debbono cambiare, specie quando cominciano a denunciare un certo logorio od una certa sclerotizzazione di pensiero, questo nella federazione come nei fotoclub. Importante è che chi assume responsabilità a livello nazionale dimentichi di essere uomo di club e diventi uomo di federazione, cercando il bene collettivo e nazionale anche se ciò può comportare qualche sacrificio o rinuncia per il club di provenienza.

Ci sono uomini nuovi nel Consiglio Direttivo nazionale: nuovi come responsabilità assunta, non certo come militanza in seno alla Fiaf. Si tratta di persone i cui ideali e la cui fedeltà alla federazione sono stati collaudati in molti anni di attività. Ad essi ed a tutti gli altri che hanno avuto la riconferma dei loro incarichi, l'augurio di un buon lavoro per continuare a fare la Fiaf sempre più grande.



Foto di copertina "Geraldine" di Oreste Menichetti



Revue agréée par la
FÉDÉRATION INTERNATIONALE
DE L'ART PHOTOGRAPHIQUE

ATTENZIONE:
IL PROSSIMO NUMERO SARÀ DEDICATO AL 36° CONGRESSO FIAF

SOMMARIO

Direttore Resp.: GIORGIO TANI

Ufficio di redazione e amministr.:
Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino

Segreteria Redaz.: c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio

Spedizione estero a cura della
Segreteria FIAF - Torino

Iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n: 2486
del 24-3-1975.

Spedizione in abbonamento postale -
Gruppo IV-70%.

Autorizzazione DIRPOSTEL - Firenze

Stampa: Tip. MECOCCHI - San Piero a Ponti

* Il Fotoamatore * non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi — pur salvaguardandone il contenuto sostanziale — ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO.

Gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 1000 per copia, alla FIAF, via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino.

LA PAROLA ALLA TECNICA di Mary Falco Moretti	pag. 4
L'INDIA DEI VILLAGGI (DIBATTITO CON G.B. GARDIN) a cura di Giorgio Tani	» 6
POESIA FOTOGRAFICA di Enrico Thovez	» 10
RAFFAELLO di Sergio Cipriani	» 12
FOTOGRAFIE A TEMA PER IL FOTOAMATORE	» 14
MOSTRE: ANNA RUSCONI di Carlo Orsi	» 15
MOSTRE: IL C.F.M. ALL'ARENGARIO di Rinaldo Prieri	» 17
ALTRI VOLTI IN CITTÀ di Wanda Tucci Caselli	» 17
LIBRI: MILANO EFFIMERA	» 18
FOTOGRAFARE LA CITTÀ di G.T. Bagni	» 20
SICOF: FOTOGRAFIE A TEMA	» 21
AUTORI: VITTORIO CORONA di Laura Ceretti	» 22
XXXVI CONGRESSO FIAF (VERBALE)	» 23
2° CONCORSO RIETI-CENTRO ITALIA	» 32
LETTERE	» 36
QUESTI AUSTRIACI	» 38
GIUSEPPE PALAZZI M. FIAF di Carlo Monari	» 39
GRANDI MOSTRE: ROBERT CAPA di Mario Paci	» 40
MOSTRE IN BREVE	» 41
RECENSIONI	» 43
PER SAPERE DI FOTOGRAFIA di Giovanni Barbi	» 44
MANIFESTAZIONI INTERNAZIONALI a cura di Ariano Guastaldi	» 48
NOTIZIE DAI CIRCOLI	» 49

LA PAROLA ALLA TECNICA

« Per secoli l'arte, come del resto anche la storia, ha parlato solo dei potenti. L'artista sviluppava le sue capacità e si guadagnava da vivere ritraendo i nobili della corte, cortigiani e cortigiane, nel modo in cui essi desideravano che i loro pari e posteri li vedessero. Il cinema è stata la prima forma d'arte fatta per le masse... »

Così inizia il testo di John Kobal atto ad introdurre il pubblico alla mostra « I fotografi di Hollywood 1921-1941 » inaugurata a Palazzo Fortuny il 14 aprile e che resterà aperta fino al 25/6/84.

...ma è proprio vero? Non l'apertura della mostra, naturalmente, ma il cinema come arte di massa... Indubbiamente ci deve essere stato un intento del genere alla nascita del fenomeno, ma mi sembra abbastanza importante rilevare che si trattava di una massa intesa anche, per la prima volta, come massa pagante. Può darsi che Carpaccio e Michelangelo proponessero un linguaggio dettato dai potenti della loro epoca, ma la gente ne usufruiva gratuitamente.

Il cinema invece ha dovuto fin da principio rispondere ad una massa pagante e dunque esigente; esigente in quel modo per larghi aspetti anche imprevedibile, che le ricerche di mercato non hanno ancora dominato del tutto. Così si tratta solo di un cambiamento di padrone, importante fin che si vuole, ma molto lontano dalla meta dell'arte come libera espressione di un gruppo operante.

Direi che un sintomo di questa esclusione sta proprio nel grande silenzio che grava attorno agli artefici materiali di tanta arte. Dietro al



E. Robert Richee: Marlene Dietrich 1931



Laslo Willinger: Clark Gable 1938

trionfo del divo l'affaccendarsi del sarto, del truccatore, dello scenografo, dell'addetto alle luci, scompare del tutto e si attenua anche l'opera del fotografo che, dopo il regista e a volte a pari con lui, è impegnato in una azione attiva che trasforma l'attore in soggetto.

E quando dalla storia personale dei grandi divi si è passati ad un esame del cinema come fenomeno storico, l'analisi delle strutture che lo avevano prodotto ha fatto tacere, ancora una volta, l'aspetto tecnico, riservato a pubblicazioni specifiche, per

gli addetti ai lavori.

Con questa mostra, gli addetti ai lavori, i fotografi, vengono alla ribalta, con le loro foto più famose, ma anche con quelle scattate per così dire dietro alle quinte, e naturalmente sul catalogo della mostra compaiono le indicazioni biografiche che permettono di ricostruire la « loro » storia.

Naturalmente è soltanto l'inizio, ma potrebbe essere buono.



Madison Lacy: Lana Turner 1937

L'INDIA DEI VILLAGGI

*Incontro dibattito con
Gianni Berengo Gardin*

a cura di Giorgio Tani



Abbiamo registrato su nastro e sintetizzato l'intero dibattito, o meglio: colloquio, avvenuto la sera di giovedì 16.2.84 nella sala mostre de Il Bacchino a Prato.

Per semplicità abbreviamo in I la parola Interlocutore includendo in essa tutti coloro che hanno rivolto domande a BG, Berengo Gardin.

Presentazione - Si legge di lui che è un tipo introverso, schivo, e che non ama gli incontri e i dibattiti. Quando accetta di intervenire lo fa per una sorta di senso del dovere.

Quando parla è chiaro, aperto, senza segreti, pronto anche a litigare. Non accetta tutti gli inviti di mostre e incontri, 20 al mese in media, perché altrimenti dovrebbe smettere di lavorare, e lui, dopo 25 anni di fotografia non vive ancora di rendita.

Questa è una breve premessa, passiamo ora a discutere con lui.

I - Quando Gilardi dice (su *Progresso fotografico*) « L'informazione visiva durerà, ovviamente, è il « reportage classico » che è destinato a sparire come la carrozza a cavalli... la fotografia è « documento » e temo di aver aggiunto « insostituibile »... Dio che vergogna! ».

BG - Secondo me prima di parlare di reportage bisognerebbe parlare di Gilardi. Gilardi è un personaggio molto affascinante. Quasi mai si è d'accordo con Gilardi, però nel panorama della fotografia italiana Gilardi è una persona molto viva, molto attiva.

Ogni tanto ha certe sue uscite volutamente contro corrente per scioccare un po' i suoi lettori e i suoi ascoltatori.

Questo è uno dei casi che io non sono d'accordo con Gilardi.

Il reportage non è morto, è morto un certo tipo di « grande reportage » del genere LIFE fatto con grandi mezzi.

Ritengo che quando sarà passata questa moda del « concettuale » ci sarà un ritorno al reportage. L'interesse c'è.

Sono convinto che la fotografia è documento insostituibile.

Va bene ogni tipo di fotografia: lo « sperimentalismo », il « concettuale » anche se a me personalmente non interessa farlo. Non capisco perché in fotografia si debba fare in modo peggiore quanto viene fatto bene con i pennelli.

Per esempio Fontana quando fa il fotografo mi piace e mi interessa, quando fa il pittore non mi interessa.

Il reportage è un mio bisogno, il mio modo di esprimermi, e vedo che ha ancora tanti clienti nei giornali e nella gente.

Ultimamente la mostra di Cartier Bresson a Milano, questo Cartier Bresson che è stato tanto bistrattato nel '69 perché, dicevano, aveva poco impegno politico ha avuto un grande successo tra i giovani, che sono rimasti meravigliati ed esterrefatti e alla fine entusiasti.

Oggi, data la moda di « riviste di viaggio » si vende di più il reportage « geografico » e con questo andazzo del « tutto colore » pochissimi fotografi fanno il bianconero.

Io sono chiamato per il bianconero. C'è un ritorno incredibile al Bianconero.

In America il Museo di Arte Moderna, l'anno scorso, su 52 libri o cataloghi ne ha realizzati 48 in bianconero.

Tanto per contraddire Gilardi il « documento » è in bianconero perché sappiamo che con gli anni il colore va a farsi friggere. I musei americani non accettano foto a colori, non solo ma fino ad adesso non volevano B/N su politenata.

I - La gente è più distratta dal reportage perché viaggia di più, ha la televisione sotto gli occhi. Ma passiamo un po' alla tecnica.

BG - Ho cominciato a fotografare 30 anni fa. La pellicola più veloce aveva 19 din. Normale era 14 din. Agli inizi sottoesposavo, ma avevo paura di « bucare » le foto per cui davo un 20-30 % di sviluppo in più. Ho quindi i negativi pieni, densi, che stampo su carte morbide. Ho il vantaggio con negativi densi di eliminare il problema dei peletti e puntini e di avere più gamma di grigi. Per la tecnica son sempre stato un po' negato.

Ho cominciato con una pellicola e uno sviluppo e ho continuato sempre con quelli: pellicola Ilford FP4, carta Brovira, sviluppo Neutol per carta, D 76 per pellicola.

I - Il tuo rapporto con il colore è sofferto?

BG - Non è sofferto: io odio il colore!

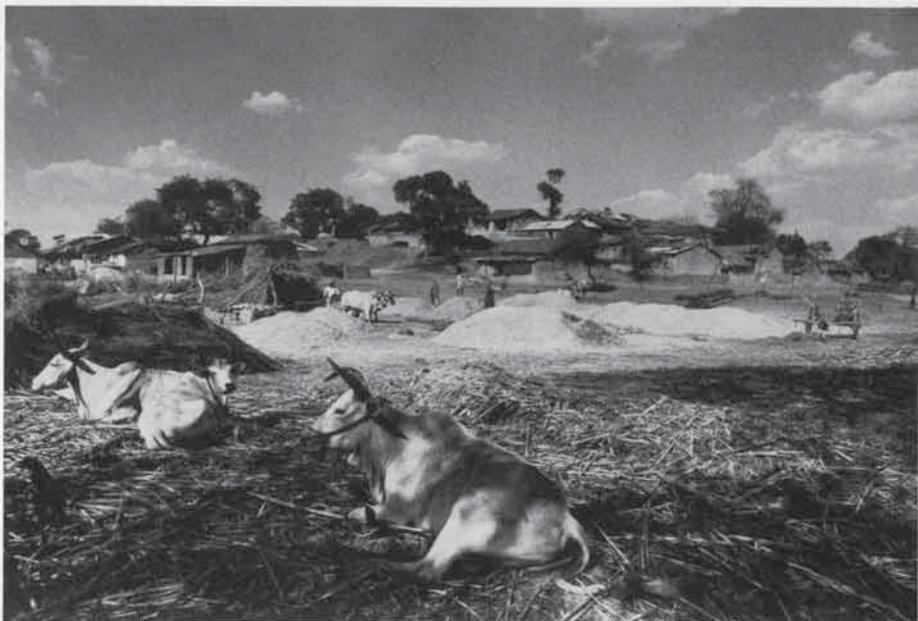
I - Quali sono le tappe che consideri importanti nella tua vita?

BG - Indubbiamente il « circolo fotografico ». Io non faccio distinzioni tra fotografi amatori o dilettanti e fotografi professionisti. Esiste il « fotografo » e basta.

Io oggi faccio il professionista da fotografo dilettante.

Ci sono professionisti che hanno da imparare dai dilettanti! Alla Gondola, ho imparato la calligrafia, ho imparato le aste. È stato utile perché ho visto che i professionisti che non sono passati dal circolo fotografico sono molto svantaggiati.

Alla Gondola c'erano degli uomini come Paolo Monti, Toni del Tin, Beppe Bruno e, in fondo, anche Ful-





vio Roiter, dal quale (agli inizi facevamo le stesse cose) ho imparato. Poi Roiter ha fatto scelte che non condivido.

I - Come è il tuo rapporto con gli editori?

BG - Ho avuto la fortuna di avere il Touring. Ma ora anche il Touring, per questioni di costi, compra all'estero libri già fatti in coedizioni. Credo che fra qualche anno non farà più libri in proprio e si limiterà a comprarli tutti all'estero. Il discorso con gli « editori » è difficile: a loro interessa solo ed esclusivamente far quattrini.

Oggi è più interessante lavorare per un Comune, per una Regione, per una Banca, perché danno più libertà di soggetto e di contenuti.

I - Mi pare che dopo « Dentro le case » tu abbia una ricerca più « formale » nella composizione della fotografia.

BG - Probabilmente dopo aver imboccato una strada si va avanti in un certo modo senza accorgersene.

I - Tu hai mantenuto, fotografando, un rapporto di grande dignità con i soggetti. Rispetto per le persone che hai davanti all'obiettivo. Purtroppo il tuo è un esempio non molto seguito.

BG - Forse è carattere. Anche se sembra un po' sciocco dirlo oggi, abbiamo fatto il '68 quindi questo rispetto per il prossimo che noi avevamo viene fuori anche dalle fotografie.

Credo che i fotografi italiani che fanno reportage abbiano questo rispetto per il prossimo.

Sono più i fotografi stranieri che prediligono lo « scoop », il pugno nello stomaco.

I - Come vedi i giovani fotografi di oggi?

BG - Oggi pochi giovani fanno reportage perché il reportage è difficile. La foto « concettuale » o « formale » è abbastanza più facile. E poi anche in fotografia si va molto a « moda ». Basta guardare i tipi di fotografia proposta da PHOTO. I giovani hanno questa fotografia come modello e non il reportage.

I - Fino a che punto incide il cliente nella tua libertà di autore?

BG - Io sono un caso a parte: non sono obbligato a compromessi con chi mi commissiona foto perché mi accontento di una vita abbastanza modesta. Non ho bisogno di guadagnare grandi cifre e quindi non sono ricattabile in questo senso. Non ho « studio » e quindi non ho costi notevoli da pagare.

Sono arrivato alla fotografia che c'era poca concorrenza e quindi mi sono introdotto bene. Sfrutto un po' il mio nome e credo di poter fare all'80% ciò che mi pare giusto fare. Dico « un po' » perché un pochino bisogna capire i problemi degli editori. A volte però riesco anche a

convincerli delle mie opinioni. Esempio, Epoca voleva un servizio a colori, li ho convinti che veniva migliore in bianco e nero.

I - Luzzara. Perché questo ritorno venti anni dopo su Strand?

BG - Sono stato molto criticato, ma non volevo scimmiettare Strand. Io sono molto amico di Cesare Zavattini. Una sera a Luzzara, parlando con Zavattini ho detto che pur ammirando Strand, le sue foto non rappresentavano Luzzara. Abbiamo detto: perché non facciamo Luzzara oggi?

È stata una mia curiosità andare vent'anni dopo a ritrovare i personaggi fotografati da Strand. Ero curioso di vedere com'erano cambiati. È stata una esperienza incredibile perché questa gente ricordava vagamente di essere stata fotografata, e di Strand ricordava solo lo strano cavalletto.

Nessuno aveva visto il libro, né le fotografie. Ma tutti, impensabilmente, si sono rimessi nella posizione di 20 anni prima. Il che fa pensare che davanti all'obiettivo tutti, anche a distanza di tempo, abbiamo lo stesso comportamento.

I - India dei villaggi. Questo reportage come è nato?

BG - È nato con un amico studioso dell'India. Tanti anni fa ero un patito di Ghandi, della « non violenza » e avevo letto una sua frase: « voi che venite in India conoscete solo le grandi città, ma non conoscete la vera India che è quella dei villaggi ». Siamo andati con questo amico 5 volte. Ogni volta un mese e più, negli stessi cinque villaggi, da 300 fino a 10.000 abitanti, nelle diverse stagioni.

I - Dopo aver fatto questi viaggi, quale è stato il criterio per scegliere, fra tante, queste fotografie (in mostra)?

BG - L'India è stata per me un grosso problema psicologico.

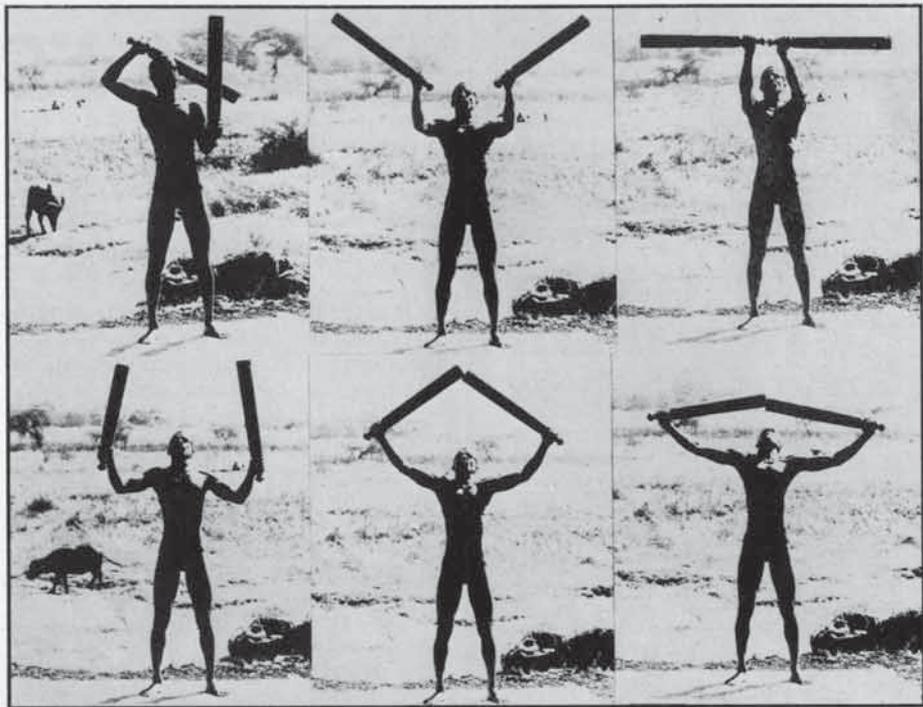
Sono cambiato completamente. Sono tornato ed ho avuto una grande crisi perché ho avuto l'impressione di non aver capito niente della vita. Noi che abbiamo tutto. Veramente tutto! Cento volte più del necessario, siamo sempre più incontentabili, vogliamo sempre avere qualcosa di più. Vivere 6 mesi insieme a questa gente che non ha niente, soddisfatta se un giorno mangia, che è sempre felice, mi ha cambiato.

Tornando dall'India mi sono andate via queste fisime che abbiamo noi: casa al mare, seconda casa, terza casa, macchine per dopo pranzo e che ogni anno bisogna cambiare.

I - Il fatto di stampare per conto tuo ti agevola nei tagli?

BG - Dopo tanti anni di lavoro ho affinato la tecnica di ripresa: ora stampo in genere a pieno fotogramma.

I - Usi prevalentemente il grandan-



golo?

BG - Sì, amo molto il 28 che alterno con il 135.

I - Usare il grandangolo non è un po' fare violenza ai soggetti?

BG - Direi di no. Si fa più violenza con un Mille nascosto dietro l'albero che con un 28 a tu per tu.

I - In queste foto dell'India manca un po' l'azione.

BG - Sì, da un po' di tempo mi piacciono le cose posate. È meglio che posino piuttosto che fare le foto « finto naturale ».

I - In quali foto li riconosci di più?

BG - Forse in quelle dei primi tempi. Erano foto più naif, meno studiate, meno cerebrali. Erano quelle del periodo « La gondola », foto libere, da dilettante.

I - Che dimensioni ha il tuo archivio?

BG - Come numero circa 250.000 negativi.

I - Con che macchina lavori?

BG - Con tutte. O meglio: lavoro con la reflex quando occorre la reflex, con la macchina a traguardo quando questa occorre.

I - Quanto ti commissionano un lavoro ti documenti in merito?

BG - Sì, perché io non sono fortunato come altri che quando vogliono il piccione bianco sopra la punta del campanile verde, la nuvola a destra, la ragazza che passa e... tac, ce l'hanno. Io posso aspettare dei giorni... non arriva il colombo, crolla il

campanile, le ragazze spariscono da tutta la regione...

O forse non ho pazienza, non aspetto abbastanza... non mi alzo alle tre per fotografare il sole in laguna con 10 gradi sotto zero.

I - Trovi un parallelo tra la tua fotografia e quella di Giorgio Lotti?

BG - Lotti è forse più formale. Ritengo di avere più punti di contatto con altri fotografi quali Luciano d'Alessandro, e Beppe Bruno, bravissimo, che nessuno conosce in Italia.

I - C'è qualche foto a cui sei legato affettivamente?

BG - Direi di no... oppure sono tante. Sto facendo una ricerca nel mio archivio per una monografia e trovo, a momenti, cose che mi sembrano bellissime. A momenti, invece, dopo 25 anni che fotografo come un disperato, se devo tirare fuori 300 foto che dal mio punto di vista sono buone, non riesco a trovarle... mi fermo a 20 e non sono più buono ad andare avanti.

L'incontro-dibattito con Gianni Berengo Gardin è continuato, ma a me pare che sia giusto concluderlo qui, con questa confessione: « se devo tirare fuori 300 foto buone, non riesco a trovarle... mi fermo a 20 ». Gianni Berengo Gardin è un grande fotografo, noi lo sappiamo. Lui non lo sa.

Il pensiero di un critico d'arte sulla fotografia del 1898

(dal notiziario A.T.C. Bologna)

Accade ogni tanto di veder rinnovare nei libri o su pei giornali la vecchia disputa se la fotografia sia un'arte o non sia.

Veramente il problema sembra pregiudicato dall'uso ben chiaro che nella prosa moderna si fa dello aggettivo *fotografico*.

Tutti noi per indicare che un pezzo di realtà è copiato senza selezione e senza spirito, scrupolosamente ma senza sensibilità, senza cioè quell'incosciente accento dei caratteri importanti che costituisce l'elaborazione artistica diciamo: fotografico. La precisione della riproduzione fotografica, paragonata all'infedeltà inevitabile di una riproduzione manuale, ha reso quest'aggettivo ed il procedimento a cui si connette, sinonimi di perfettamente fedele, di meccanico, di impersonale, di incosciente.

Ma questa precisione e questa fedeltà non hanno un valore assoluto: il loro senso è anzi affatto relativo, e relativo all'imprecisione ed alla infedeltà inevitabile della riproduzione artistica manuale. In realtà la fotografia è tutt'altro che una fedele immagine del vero.

Una riproduzione fotografica sottrae per prima cosa alla realtà il colore, elemento importantissimo. Ciò è in molti casi una perdita, in altri un guadagno. Sopprimendo il colore, la fotografia trae da certe scene stonate di colore o antipatiche una bellezza di chiaroscuro prima inapprezzabile. Non basta: pare che essa dovrebbe rispettare almeno scrupolosamente questo chiaroscuro, rendere perfettamente la forma degli oggetti, e non è. Una maggiore o minore dose nei sali d'argento dell'emulsione, una maggiore o minore durata di esposizione alla luce, uno sviluppo più o meno intenso, bastano ad esagerare il valore delle luci rispetto alle ombre, dando un rilievo maggiore del vero; oppure ad attenuarle rispettivamente, rendendone quasi insensibile il contrasto, così da rendere tempo grigio un fortissimo effetto di sole.

Sono cose queste note a qualunque dilettante novizio. E non basta ancora. La vista umana è servita da due obbiettivi, i due occhi; vede gli oggetti da due faccie, sotto un angolo; è, cioè stereoscopica; la fotografia comune li vede invece con un occhio solo. Ancora: l'occhio vede distinti gli oggetti vicini e sfumati e lontani; l'obbiettivo fotografico, soprattutto se perfezionato e aplanatico, li vede con eguale nitidezza implacabile; infedeltà antiartistica, ma infedeltà.

Questi fatti, che potrebbero essere accresciuti facilmente di numero, puramente scientifici ed inerenti alla chimica, mostrano come la fotografia sia meno schiava della realtà di quanto sembri a prima vista. Tanto è vero che strane sorprese aspettano i fotografi, specie i dilettanti: la riproduzione è spesso diversa e talora più bella del vero. Abbiamo cioè non una riproduzione, ma una vera interpretazione, per quanto involontaria, della realtà.

Ma lasciando da parte queste cause occasionali di libera interpretazione della natura, ammesso pure che la fotografia sia una esatta e fedelissima riproduttrice della realtà, ciò che non è, è essa un'arte? La fotografia può essere un'arte, solo a patto di essere come tutte le altre arti, *poesia*.

Non è il caso di spiegare, in una trattazione così secondaria, che cosa si intenda con questa suprema parola, base di tutte le manifesta-

zioni artistiche. Anche le persone colte ne hanno, per quanto talora stravagante e confusa, un'idea fondamentale.

Ogni armonia di colore, di forma, di pensiero e di sentimento che fa vibrare i nostri nervi di commozione simpatica è poesia: poesia tanto più alta, quanto più sono squisiti, ed educati i sensi che la percepiscono.

Perché la fotografia sia poesia occorre logicamente che sia fatta dai poeti.

È bene non fraintendere. Si designano generalmente con questo aggettivo i verseggiatori. È una delle più menzognere menzogne convenzionali. I verseggiatori sono di rado poeti, lo sono quasi solo per eccezione. Poeti sono in realtà quei rari organismi, sia pure totalmente privi di abilità tecnica stilistica, grafica, plastica o musicale, che sentono con particolare acutezza quell'es-

Tatiana De Bartolomeo: Tiflis 1902



senza suggestiva delle cose che è la poesia. Ora, in nessun'arte un temperamento poetico può e deve esplicarsi quanto nella fotografia. Infatti: mentre in qualunque altro ramo: pittura, musica, letteratura, scultura, sono indispensabili o quasi certe doti di abilità meccanica per l'estrinsecazione formale del fantasma poetico, nella fotografia basta la sola capacità intellettuale; a tutto il resto pensano le lenti ed i reagenti chimici.

Com'è dunque che così poco frutto ha dato finora questa possibilità? La natura infinitamente ricca di poesia da una parte: un facile e rapido strumento dall'altra; com'è che non ne sono rampollati rapidamente i capolavori? che così poco ha contribuito la fotografia alla documentazione poetica della natura? La fotografia è stata sinora uno sport di sfaccendati e di inetti, che uno strumento di artisti e di poeti, innamorati della poesia della realtà. Questa folla infinita di dilettanti che fotografano instancabilmente il tram che passa, i soldati che sfilano,

le balie che passeggiano, i canottieri che remano, non può fornire altro che una documentazione banalmente scelta, di una realtà comune e di limitata espressione. Non c'è spettacolo pittoricamente più scemo di una rivista militare o di una sepoltura, e sono le scene che hanno la virtù di far sbocciare fuori dalle custodie il maggior numero di macchine fotografiche. Basta, a questo proposito, vedere in che miseria è confinata la scelta dei soggetti di quella meravigliosa invenzione moderna, degna di essere in altre mani, ch'è il cinematografo. Alla mancanza di senso poetico si aggiunge il danno di criteri antiestetici. Come i pittori veristi scelse-ro gli stati atmosferici più stabili, il pieno sole o il grigio deciso, per potere studiare con più comodo e quindi più coscienziosamente la realtà, non accorgendosi o non curando di coglierla nei momenti più muti di espressione e di poesia, così i fotografi, accecati dal volgare criterio che la perfezione risiedesse nelle nettezza delle linee, nel-

la precisione dei particolari, scelsero la realtà più fortemente illuminata, riuscendo a furia di nitidezza a sopprimere i cieli, le nuvole, la vaporosità dei piani lontani e con essi quella poesia che per caso vi si trovava. Guai a far una fotografia contro luce! Guai a non aver i piani a fuoco! Guai a oltrepassare il tempo di posa!

Si capisce facilmente come questa fotografia fatta in base ai dogmi manuali ottici-chimici, compilati dai venditori d'apparecchi e di reagenti, di poetico non avesse nulla. Ma qualche veduta presa per isbaglio mostrò quali tesori di poesia stessero ancora intatti.

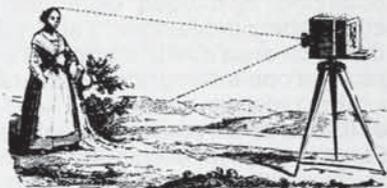
Non ci può essere dunque fotografia poetica se non fatta da poeti. La scelta, fu detto, è quasi un'invenzione. E in quest'arte, da cui è esclusa ogni possibilità di virtuosità tecnica, la scelta è tutto: in essa deve rivelarsi tutta la personalità dell'autore, la sua sensibilità artistica e sentimentale.

In questa ricerca della poesia la fotografia ha dei vantaggi sulla pittura, ed ecco quali. Se la pittura moderna ha la colpa di essere impoetica, questa colpa non è senza attenuanti. Quanto vi è di più chiaro e di più suggestivo nella natura è, come tutte le cose belle, così instabile e fuggevole che solo alla rapidità comprensiva del genio è concesso di riprodurlo malgrado il manchevole sussidio del vero.

Ma la fotografia non imbatte in questi ostacoli: essa coglie in un secondo ciò che al pittore importerebbe mesi e mesi di lavoro, coi piedi nell'erba umida, sotto la pioggia, ad una temperatura a cui le dita si irrigidiscono, in un semibuio in cui non è più lecito distinguere i colori sulla tavolozza e sulla tela; essa può fare il miracolo di fermare graficamente il minutissimo intrico di un bosco autunnale al tramonto, l'ondulante immagine della riva nelle acque mosse di un fiume, il fioco candore di un bosco nevicato al crepuscolo. Un campo immenso è aperto in terra, in mare e nei cieli all'arte fotografica, che per la pittura è imprunato di spine acutissime; non manca che il poeta il quale metta nella scelta e nello studio dei motivi l'elevatezza, la sensibilità, la tenerezza, il gusto severo che altri mette o dovrebbe mettere nel fermare quelle realtà in pennellate o in versi.

Enrico Thovez

Il Battesimo dell'album Ernesto Pasquali



Raffaello nel V centenario della nascita

Raffaello Sanzio nasce a Urbino il 28 marzo del 1483 e muore il 6 aprile del 1520. Visse soltanto 37 anni

Fotografare i capolavori della pittura

di Sergio Cipriani

È giusto anche per noi ricordare l'avvenimento tanto atteso che ci ha portato alla celebrazione del V centenario della nascita di questo artista; gli stessi addetti ai lavori, i critici, gli appassionati, i cultori dell'arte e tutto il paese, direi quasi il mondo intero, si sono preparati ad onorare uno dei più grandi pittori di tutti i tempi.

Non mi dilungherò sull'operato della sua vita breve ma luminosa come una meteora, lasciando appunto agli studiosi dell'arte raffaelliana le proprie analisi e i propri saggi; voglio solo esprimere il pensiero come fotografo sull'uso della fotografia in campo artistico.

La fotografia è nata come puro esperimento scientifico trasformandosi nei secoli in una realtà tecnico-scientifica. Ci chiediamo o si domanda spesso se la fotografia è arte, secondo me ed anche altri più qualificati di me in materia, essa è sicuramente arte e a seconda dell'uso o del risultato finale, qualche volta è più scienza che arte e talvolta più arte che scienza.

Discutiamo comunque della fotografia come riproduzione d'arte ed il conoscere un'opera d'arte attraverso una copia fotografica sembra un fatto naturale, comunque la riproduzione di un prodotto artistico nato come unico esemplare pone uno dei problemi più delicati di tut-



Ritratto di Tommaso Inghirami detto Freda Inghirami



Ritratto di donna detta La Gravida



Ritratto di giovane con pomo



Autoritratto



Ritratto di Maddalena Doni



Ritratto di donna detta la Velata

ta la nostra cultura.

La pratica del rifacimento di opere preesistenti si fonde in tempi remoti, ricordando che le origini delle riproduzioni artistiche sono connesse prima con la magia ed in seguito con la religione; perché è sempre stato necessario riprodurre le immagini sacre a causa di varie rotture o deterioramenti dovuti a spostamenti.

All'inizio l'artigianato soddisfaceva pienamente le richieste di sculture, pitture ed altre opere con l'uso di tecniche manuali, poi con l'andare del tempo si arrivò ad un certo tipo di meccanizzazione con l'uso di calchi, coni e fusioni.

Nel 500 si assiste alla diffusione della stampa xilografica che permette la produzione attraverso un'incisione su legno di molte copie da un'unica matrice e riproducendo in scala più piccola le opere.

L'opera d'arte riprodotta e diffusa per soddisfare le esigenze del nuovo sentimento estetico vede accrescere il proprio prestigio.

Lo stesso Michelangelo in gioventù fabbricò od imitò delle copie di disegni o di sculture romane, come i romani falsificavano i vasi etruschi; falsi riconoscibili perché non conoscendo l'etrusco sbagliavano le scritte.

Addirittura Andrea Del Sarto copiò per conto di Ottaviano dei Medici il « ritratto di Leone X » di Raffaello, da inviare a Federico Gonzaga.

Insomma sino a tutto l'ottocento gli artisti sono stati impegnati nella riproduzione e quindi niente di straordinario è il fatto che l'invenzione della fotografia sia stato il risultato di una ricerca per copiare quadri, pitture, disegni ed altro.

Così la fotografia sovvertì immediatamente le leggi che regolavano il mondo delle riproduzioni d'arte escludendo incisori, litografi, calcisti; ma soprattutto la fotografia introdusse la capacità moltiplicativa dell'immagine.

La riproduzione dell'opera d'arte non è certo creazione artistica, perché le opere sono vive quando si possono ammirare in se stesse, come non succede in nessuna pubblicazione fotografica.

L'occasione del quinto centenario della nascita di Raffaello mi ha consentito di fotografare alcuni capolavori del maestro esistenti nelle gallerie fiorentine, e non è retorica se dico che ho provato immenso piacere nell'osservare simili capolavori ed anche nel fotografarli anche se in questo caso la fotografia non è creativa ma solo riproduzione.

Comunque anche questa è fotografia.

Sergio Cipriani



Foto: Ambrogio Negri



Foto: Anna Rusconi



Foto: Francesco Gollini

Fotografie a tema per il fotoamatore

Ogni bimestre verrà proposto un tema. Ogni autore potrà far pervenire in redazione un massimo di due fotografie in B/N inerenti al tema, in formato libero.

Le foto migliori verranno pubblicate sulla rivista. Ogni foto pubblicata darà diritto ad un punto in statistica FIAF.

Le foto non verranno restituite.

Sul tema: Donne e motori la giuria composta dai sigg. Bardossi Virgilio AFIAP Bruni Gino AFIAP Luciano Tozzi, ha selezionato fra le opere pervenute le seguenti, pubblicate.

tema per il prossimo numero:

ITALIA... SI!!!

(vedere anche a pag. 21)

da inviare entro il 31/7/84
IL FOTOAMATORE
C.P. 92 - 50013 CAMPI BISENZIO

Anna Rusconi

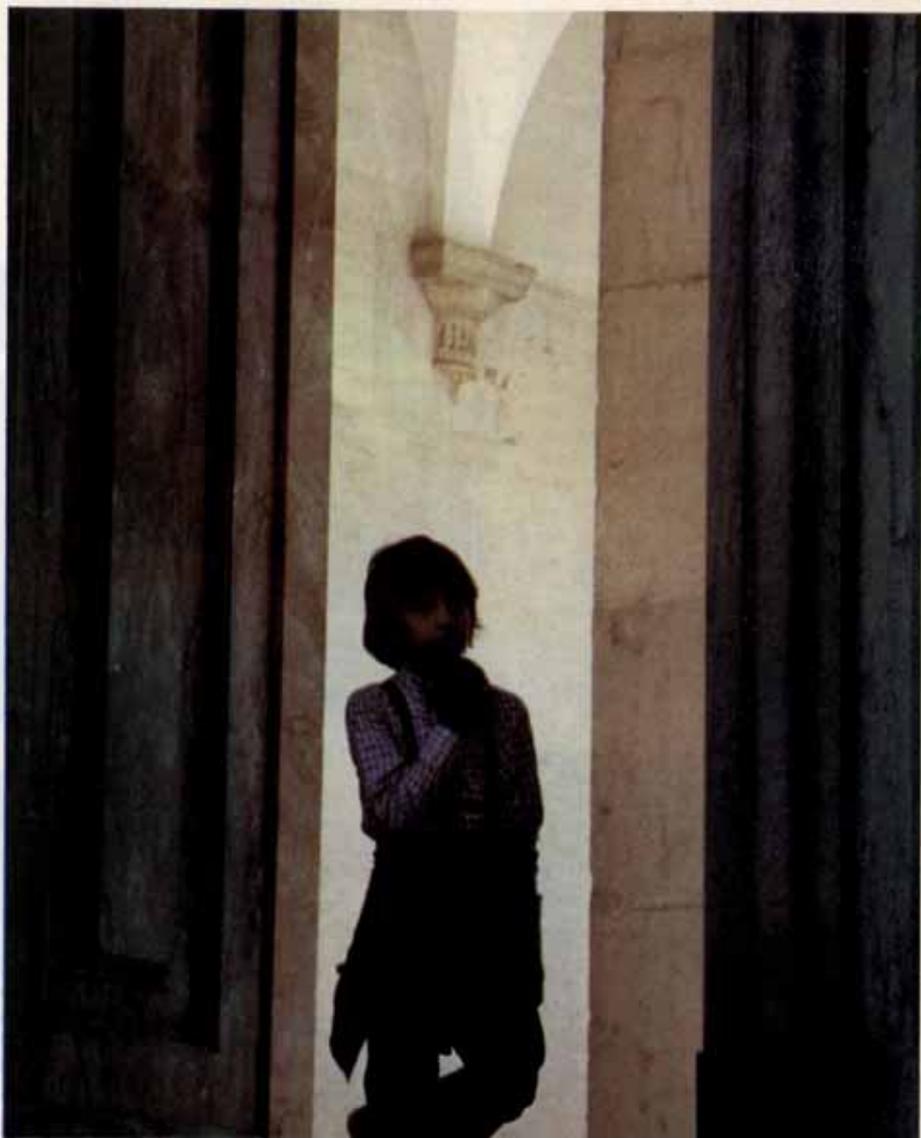
LA FOTOGRAFIA È UN GRIDO!

Tra le molte definizioni che sono state date della fotografia, una è sempre stata particolarmente cara ad Anna Rusconi: « la fotografia è un grido! ». Questa predilezione mi ha sempre affascinato e stupito nello stesso tempo: mi affascina la gentile femminilità che viene rapita dalla forza del grido; mi stupisce perché osservando le sue foto, più che chiassose grida si sentono pensieri e sorrisi. L'ovvia conclusione è che il termine « grido » è da intendersi più come esplosione emotiva guidata da tensione mentale che non da istintiva passione. Ecco perché le foto di Anna Rusconi non sono semplice elucubrazione cerebrale, ma un'ordinata e attenta osservazione della realtà respirata attraverso il cuore.

Altri aspetti che emergono chiarissimi dalla rassegna iconografica di questa autrice, sono la spiccata femminilità la semplicità dello « sguardo macchina », il pudore dei propri sentimenti: sia che colga un particolare millimetrico e ampie vedute, Anna Rusconi è sempre in sintonia con se stessa per questa perfetta fusione di mente, sentimento, rigore di vita.

Carlo Orsi

(Socio Circolo Fotografico Como)



Mostra a cura del G.P. Ideavisiva - Campi Bisenzio 4/84 (patrocinio FIAF)

VALE 100 MILLIONI.



Dal 31 di marzo al 2 luglio 1984; ti basta acquistare una qualsiasi pellicola a colori Kodak e spedire la cartolina concorso che trovi presso i negozi foto-cine, per partecipare all'estrazione dei seguenti premi: 10.000 borse a tracolla, 5 premi da un milione alla settimana e, alla fine, un premio da 100 milioni, uno da 50 milioni, uno



da 20 milioni, uno da 10 milioni, uno da 5 milioni e venti da 1 milione.

Guarda su Canale 5 Record e Super Record. Saprai subito se hai vinto.

Per maggiori dettagli rivolgiti al tuo negoziante di fiducia.



CONCORSO KODAK FOTO-GAME.



Kodak, è bello sapere che c'è.

Chi va a Milano attirato dalle frequenti e spesso preziose manifestazioni d'arte o di varia cultura che sono uno dei massimi motivi di richiamo del capoluogo lombardo, lo fa sempre di più obbedendo a quello della fotografia di alto livello le cui rassegne accelerano il ritmo di avvicendamento. Fedele alla mia croce di addetto ai lavori, ma soprattutto certo del forte livello di quanto vi avrei visto, sono andato espressamente a vedere il vasto complesso di mostre di fine d'anno organizzato dal Circolo Fotografico Milanese con il patrocinio del Comune di Milano all'Arengario di Piazza del Duomo. Impossibile ovviamente pensare che una manifestazione di quell'ampiezza possa essere attuata se non in dimensione metropolitana, ma questo non toglie nulla davvero ai meriti di contenuto e di respiro che vanno ascritti al C.F.M. per le sue capacità di chiamare a raccolta un folto complesso di autori e di opere di massimo riguardo tutte uscite dal suo alveo. La Rassegna in causa, tenutasi dal 23 Dicembre al 15 Gennaio '84 si distribuiva su due settori tematici di grande spicco: IMMAGINI PER 100 STORIE e MILANO EFFIMERA, entrambi emblematici sotto diverse angolature della versatilità dei ben 85 Autori al ruolo di protagonisti, non secondo il solito costume dell'ammasso, tipico delle mostre collettive, ma di vere e proprie 'Personalità' su temi disparati di larga attrazione, quasi succinte monografie, realizzate con vivace vena narrativa professionale, che vanno dalle concretezze cronistiche sul tessuto milanese, alle « Follie notturne » sul veneziano 'Florian', al lontano Pakistan, a immagini tipiche di luoghi che non esistono, per culminare in quel magnifico mosaico offerto dalla MILANO EFFIMERA, ideato, lanciato, svolto, vissuto a lungo con amore e sofferenza da Wanda Tucci Caselli con l'intelligente collaborazione di altri 15 fotografi accomunati nello sforzo, che vi ha profuso il suo innato senso di eleganza, di interpretazione registica avvalorata dallo squisito senso di effimero, che appunto aleggia come una gran nuvola fantastica sulle vetrine con il loro microcosmo di manichini portato al fastidio di una città dei miracoli, ma presente sempre come luogo concreto attraverso i riflessi dei loro cristalli, che della città rimandano l'immagine quasi come un contrappunto di memoria, culminante in quella visione di pane dal senso altamente metaforico, giustamente deputata a ricordare la Mostra mediante il suo Manifesto. Giuliana Scimé, collocando criticamente la Rassegna all'insegna del-

IL CIRCOLO FOTOGRAFICO MILANESE ALL'ARENGARIO

la precarietà e del messaggio essenziale, definisce giustamente l'effimero « come un concetto del nostro tempo, epoca di dissipazione e di dissacrazione, dove i valori acquisiti e stabilizzati in secoli di storia vengono ridotti in coriandoli di rapido consumo... e dove il ritratto di Leonardo da Vinci diviene un'attrazione ottica per mediare oggetti e merci che non dureranno, del tutto effimeri anch'essi ».

Wanda Tucci Caselli e tutti i suoi amici di avventura che hanno concorso alla realizzazione di queste immagini di alta fantasia, hanno giocato davvero un gioco di grande sensibilità e di finezza, che si mescola con la commozione e con un senso delicato di rammarico per quell'atmosfera appunto di effimero che vi circola e che per nostra fortuna e godimento la fotografia,

splendida nelle sue rese cromatiche, ci conserva come documento da rivedere, non solo come tale, ma con sentimento velato di nostalgie. Penso di non far torto a nessun altro dei numerosi e validissimi autori, citando in particolare, accanto a Tucci Caselli, Alicja Wisocka Portanti per la vivida poeticità e personalità delle sue immagini, che mi ricordano testualmente le molte immagini di grande contenuto inventivo di antichi amici polacchi.

Una Mostra dunque, questa del Circolo Fotografico Milanese, da additare come modo egregio e raffinato di superamento del concetto troppo spesso riduttivo di amatorismo, dove cioè il sentimento fotografico supera di slancio ogni deteriore velleità edonistica e occasionale.

Rinaldo Prieri

Altri volti in città Scopri i manichini nel 1978

Fotografando per il volume « Immagini di Milano '80 » (destinato a festeggiare il 50° anniversario del nostro Circolo), scelsi come tema quello della moda, pensando però agli usi, ai costumi, alle tradizioni conservate o ribaltate dal progresso. Fui invece attratta dalle forme su cui la moda era esibita e incominciai ad analizzarle con metodo, sorpresa da una varietà che quotidianamente mi stupiva.

La ricerca, fino all'80, proseguì in bianco e nero. Perlostrai rioni e quartieri, incominciando una specie di catalogazione: perché la ricerca fosse completa avrebbe dovuto comprendere tutto, dall'appendiabiti del mercato alle interpretazioni esposte nelle gallerie. Mi accorsi presto che il manichino con fattezze umane non mi interessava, salvo quando fungeva da pretesto per fantasiosi allestimenti.

Durante questa prima fase, il negozio di Gerard in via Durini, rappresentò un punto fisso di riferimento delle mie deambulazioni per la shockante novità di ogni scenografia.

Fu proprio qui che mi accorsi, appena il negozio mutò improvvisamente di gestione, quanto questo mondo fosse precario, di come certe immagini potessero diventare tempestivamente documento di curiosità, quali occasioni avessi perso fotografando solo in bianco e nero.

Avevo colto delle linee trascurando le forme, e cambiai il materiale, pensando che solo la diapositiva avrebbe potuto rendere la trasparenza del vetro, rispettando contemporaneamente l'accostamento cromatico dei vetrinisti.

Questa indagine proseguì finché mi parve di doverla dilatare verso spazi più ampi di tutti i tipi di vetrina dove il « nuovo » e il « diverso » fosse afferrato non solo da me ma da tutti gli amici del Circolo cui interessasse il mondo effimero che ci vive attorno.

Testo e foto di
Wanda Tucci Caselli



Foto: Alicya Wisocka



Foto: Franco Rana

MILANO EFFIMERA

È in vendita presso il Circolo Fotografico Milanese, via Giusti 16, Milano, il volume « MILANO EFFIMERA ».

Il libro, nel formato 20 x 35 è composto da 110 immagini a colori, stampato su carta nera verniciata, e rilegato in tela con sovraccoperta.

La pubblicazione ha una veste tipografica molto elegante e viene offerta agli amici fotoamatori al prezzo speciale di L. 55.000.

Il volume è pure acquistabile nelle migliori librerie di Milano a L. 90.000.



Foto: Giacinto Negri da "Milano Effimera"



Foto: Wanda Tucci Caselli da "Milano Effimera"

Fotografare la città

Il paesaggio urbano è ed è sempre stato un classico soggetto per i fotografi: fin dai suoi primi passi, con i grandi dagherrottisti, la Fotografia ha incessantemente manifestato un notevole interesse per gli ambienti in cui l'uomo trascorre buona parte della vita.

Cerchiamo, quindi, di puntualizzare tendenze e problematiche del « ritratto di città », un genere solo in apparenza semplice.

Spesso l'architettura contemporanea si è occupata della « descrizione » della città; quest'ultima viene vista come la sovrapposizione di tre aspetti: la città della storia, la città della cultura, la città quotidiana. La città della storia è formata da quei monumenti, da quei « segni » che « incarnano » la vita stessa, nel tempo, nella città, la sua storia. Parallelamente a questa, abbiamo la città di tutti i giorni, la gente, le attività commerciali, le auto, i divertimenti e via discorrendo; infine possiamo considerare una terza città, la città della cultura, formata da tutte quelle attività artistiche, letterarie ecc. che hanno luogo nella città o che hanno per soggetto la città stessa. La domanda che si pone, a questo punto, il fotoamatore è la seguente: che influenza possono avere considerazioni del genere sulla descrizione fotografica di una città? Fotografare una città equivale a « capirla », ad analizzarla? E sulla base di quali aspetti (architettonico, sociale, economico, ecc.)? Oppure l'accostamento ad una città può essere diretto, anzi, è proprio fotografando una città che si può « comprendere » la sua « essenza » la sua realtà?

Si tratta di questioni di non agevole soluzione: se da un lato è impensabile una « descrizione » della città formata da una serie di fotografie accostate, senza un filo conduttore, aventi in comune il semplice fatto di essere riprese a Roma, Venezia o Parigi, d'altro canto bisogna anche ricordare che una cosa è scrivere un trattato di architettura o di urbanistica ed una cosa è fare Fotografia. Non sempre è facile, per il fotoamatore che si appresta a « ritrarre » una città, avere le idee chiare a proposito degli sviluppi futuri della propria opera; una città come Roma, ad esempio, è difficilissima da « ca-



Foto G.T. Bagni

pire » e pertanto è difficilissima da fotografare: abbiamo la Roma archeologica, la Roma di oggi, la Roma barocca, la Roma di Trastevere, l'Eur..., tutte realtà che potrebbero essere considerate autonomamente e che talvolta finiscono per essere in aperta contraddizione tra di loro. In casi del genere può essere utile cominciare con una specie di « quaderno d'appunti » fotografici: un approccio diretto, elementare, che consente, talvolta, al fotografo di « vederci più chiaro ».

Ma questi « appunti » formano una effettiva « descrizione » della città? A nostro parere la risposta non può che essere negativa: si tratta di una serie di schizzi, di bozzetti personalissimi, talvolta persino casuali, che non implicano alcun giudizio, che non contengono alcun messaggio.

« Dobbiamo ricordare che mediante l'immagine il fotografo trasmette un'opinione, « il senso di quanto si è capito o intuito? » (Ugo Mulas): se perciò può essere utile un primo approccio istintivo, sconsiderato, questo deve essere seguito da una descrizione lucida, chiara, razionale. È così che il fotografo esprime la propria opinione sulla realtà, il proprio messaggio; un messaggio, è bene ricordarlo, affidato non a parole, ma ad immagini, le quali pertanto devono essere corrette formalmente e tecnicamente. Ma a questa correttezza non si può non affiancare una sostanziale coerenza, qualità indispensabile per mettere lo spettatore in grado di apprezzare e di capire la « nostra » Roma o la « nostra » Venezia.

Giorgio Tomaso Bagni

Fotografie a tema per Il Fotoamatore e per IL SICOF

La FIAF sarà ospite nella Sezione Culturale, diretta da Lanfranco Colombo, del prossimo SICOF. Il tema con il quale ci proponiamo è **ITALIA... SI!!!**

È il tema che ci guiderà e si ripeterà per i prossimi numeri. Svolgetelo quindi con il massimo impegno.

Dalle fotografie che ci invierete sia in B/N che a colori verranno selezionate fotografie che entreranno nella mostra FIAF al SICOF e nella mostra FIAF che verrà allestita in CINA nell'ambito dello scambio culturale in corso con la Federazione di quel lontano paese.

ITALIA... SI!!!

Cioè:
aspetti positivi del nostro paese dal punto di vista

- a) strutturale
- b) ambientale
- c) umano

a) *strutturale* - inteso come indagine che consenta di individuare qualsiasi apporto costruttivo diretto allo sviluppo del Paese sotto il profilo sociale, economico, morale.

b) *ambientale* - riflettente l'habitat naturale e il patrimonio accumulato su di esso nel corso della storia e della contemporaneità, ad esclusione di ogni pura compiacenza paesistica fine a se stessa.

c) *umano* - come riflesso del costume e della vita nell'ambiente pubblico e privato.

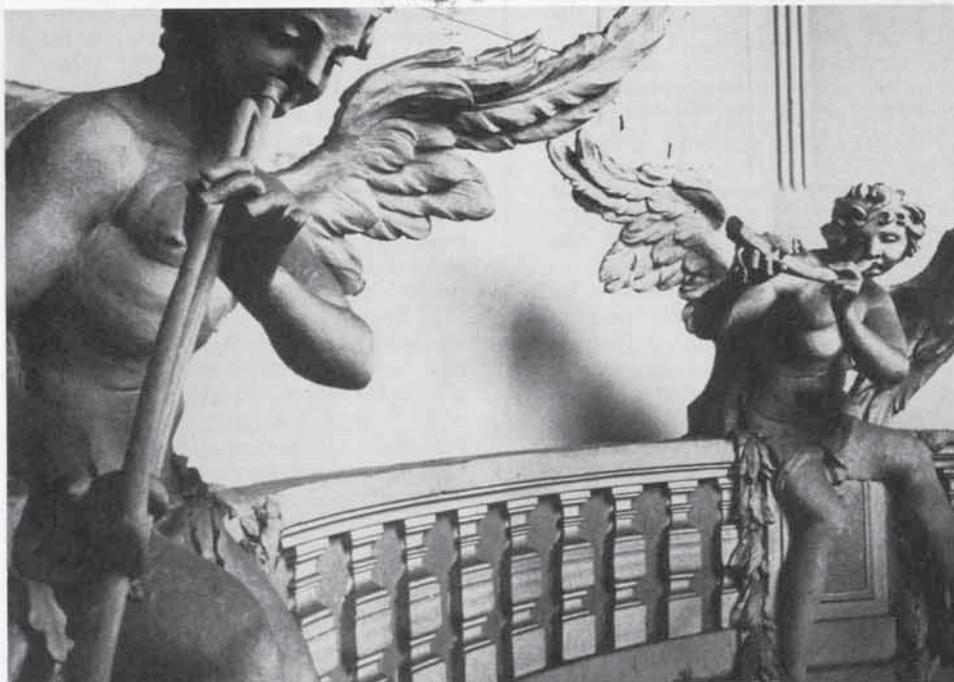
A tal fine si è pensato di riproporre due immagini apparse sul Fotoamatore di Marzo e precisamente: « Barocco » di Alberto Placidoli, in cui il particolare taglio compositivo dato all'immagine ha il potere di rendere viva ed attuale la forma d'arte rappresentata.

« La Chiesa di S. Bonaventura », che Germano Lucci ha saputo preziosamente avvolgere in un alone di mistero emozionale.

Entrambe le immagini, seppure in modo antitetico, son riuscite a suscitare nello spettatore un desiderio di presa di coscienza diretta cui dovremo cercare tutti di tendere.



Foto: GERMANO LUCCI « Chiesa di S. Bonaventura ».



ALBERTO PLACIDOLI



VITTORIO CORONA

AFIAP

Vittorio Corona: un nome, una immagine, una missione.

Un nome, che rievoca — a coloro i quali, non più tanto giovani, amano ripercorrere la strada dei ricordi — la figura di uno dei « grandi » del trascorso ventennio.

Un'immagine, quale ci viene tramandata dalle sue opere: eleganza, linearità, studio dei particolari e delle atmosfere, armonia delle forme e delle tonalità.

Una missione, quella della pratica e della divulgazione dell'Arte fotografica, alla quale si è dedicato con sempre più rinnovato amore.

Egli è stato il mio « Pigmaliote » fotografico, sia sotto il profilo tecnico che artistico e critico. Lo è stato, e — a distanza di anni — continuo a considerarlo mio « maestro »: a lui mi rivolgo all'insorgere di eventuali difficoltà, data la sua ineffabile quanto insostituibile disponibilità verso tutti. Egli riesce a dissolvere ogni problema, a ridonare fiducia nel proprio operato e la certezza nel proprio « essere fotografo », grazie alla costruttività della sua critica e alla tolleranza delle sue analisi, in aggiunta alla straordinaria capacità di trasfondere la sua passione per l'arte fotografica.

Anche per ringraziarlo di ciò, ho deciso di tributargli queste brevi righe.

Egli è un individuo eccessivamente riservato, tanto da apparire schivo e chiuso in se stesso; in realtà, è sottilmente insinuante, pacatamente coinvolgente, estremamente affascinante. Ascolta parecchio, scrive molto, riesce a rispondere a tutto. Fotografa ricercatamente, come è sempre stato nel suo stile: quando è emotivamente colpito, non si abbandona al primo impulso, ma riflette, studia, inquadra, valuta. Infine — se decide — scatta. Una fotografia soltanto.

Puo sembrare pretender troppo da sé stesso, però non è così. In effetti, egli richiede molto, anzi moltissimo, ma le rare opere che produce di anno in anno sono autentici capolavori della più pura e degna scuola pittorialistica, benché pochi ormai ne possono essere al corrente: solo i più intimi ed i suoi « discepoli ». Infatti si è quasi completamente ritirato dalla competizione concorsistica e dalle impegnanti collaborazioni editoriali, seguendo l'evoluzione della fotografia amatoriale con discrezione, anche se con la massima attenzione. Si è costantemente

aggiornato, più incuriosito che realmente interessato agli attuali sviluppi della stessa, da lui considerati « periodo di transizione ed assestamento ».

Insignito AFIAP nel 1965 non ha mai smesso né di operare né di riguardare criticamente al lavoro svolto, e — purtroppo — tale analisi lo ha portato a rinnegare e distruggere molte opere, salvandone solo poche centinaia: peccato! Senza dubbio una vera perdita per gli estimatori ed anche — avendo potuto — per la Fototeca...

Rimangono comunque a testimonianza della gloria passata oltre 100 immagini pubblicate sulle Riviste cui collaborava (Fotografia e Ferrania, tanto per citare) e su quelle cui sporadicamente, dietro insistenze, collabora tuttora.

Posso soltanto augurarmi che le pressioni mie (e di altri amatori come me) riescono ad evitare ulteriori falcidie: ma in caso contrario, prima che altre fotografie svaniscano nel nulla, offro a « Il Fotoamatore » una sua opera, nella speranza di far cosa gradita sia ai lettori che all'Autore medesimo.

Laura Ceretti

XXXVI CONGRESSO NAZIONALE FIAF

27 Aprile - 1 Maggio 1984

COURMAYEUR (Aosta)

Verbale

I lavori del 36° Congresso Nazionale si sono svolti ai piedi del Monte Bianco, nella simpatica cittadina di Courmayeur, una delle più belle località della Valle d'Aosta, nella sala Congressi dell'Azienda di Soggiorno.

Giove Pluvio alleatosi con il Dio della Montagna ha voluto premiare i fotografi offrendo una grande varietà di situazioni meteorologiche: cielo terso e sole abbagliante nelle giornate di venerdì e sabato, sole velato la domenica, gran nevicata la mattina di lunedì e sole al pomeriggio, sole con nuvole il martedì.

Ne hanno approfittato i paesaggisti che non hanno tralasciato di salire sul « tetto d'Europa » senza fatica, grazie alle numerose funivie.

I maestri della figura invece hanno avuto a disposizione due graziose fotomodelle, messe a disposizione dai FOTOLABORATORI RAMERO di BOVES (CN), le quali ad Aosta, nella cornice del Teatro Romano prima e del Chiostrò di S. Orso poi, nonostante il freddo ed il vento hanno dato dimostrazione della loro grande professionalità. Purtroppo non si sono potute effettuare la visita e le riprese al castello d'Issogne per incomprensioni sorte tra l'Assessorato della Regione e la custode del Castello. Così, nella buona tradizione montanara, si è pensato di « berci sopra » grazie ad una visita con ampia degustazione di distillati d'ogni tipo presso la distilleria AMARAOSTA: il genepy ha ridato a tutti il calore ed il buon umore.

La sera di sabato c'è stato il grande incontro di hockey-ramazza tra i titolati FIAF-FIAP contro i « nullatenenti ». L'incontro finito in parità 4 a 4 ha visto in campo le più belle figure della fotografia italiana: *Mantredi, Ghigo, Bevilacqua, Lucci, Passero, Bellini, Brogi, Barsotti, Gualini, Appendino*, etc.

Molte le contusioni, le escorizzazioni da ramazza e soprattutto gli sfiatamenti. Ventotto litri di vin-brulé offerti dai commercianti di Courmayeur hanno ridato vigore a giocatori e spettatori, i quali hanno potuto anche godere dell'esibizione del gruppo folkloristico di Torgnon. L'immane MANESSIER con autentico copricapo basco ha avuto un personale successo come ballerino liscio, riuscendo anche a sedurre la più graziosa ragazza del gruppo folkloristico che non è riuscita ad evitare la promessa di posare solo per lui il giorno successivo, in costume ... folkloristico.

Le mostre che hanno accompagnato il congresso sono state: ad AOSTA nella Torre del Lebbroso la rassegna « L'arte dei fotografi della FIAF », mostra retrospettiva allestita dalla Fototeca FIAF, con opere provenienti dalla rassegna di Salsomaggiore Terme integrata con i lavori degli AFIAP di più recente nomina. A Courmayeur, in locali adiacenti alla sala dei Congressi, « Immagini della fotografia franco-belga » con opere di *Pierre Cordier, Hubert Grootclaes, Georges Vercheval*. Mancavano le opere di *Jean Dieuzaide* giunte in ritardo. Esse figurevano nella tappa successiva della mostra, prevista a Torino (Centro Attività Sociali Fiaf) dall'11 al 27 Maggio.

Sempre a Courmayeur le fotografie selezionate per « Fotografia in prospettiva », alcune opere dei tre « Maestri » *Assirelli, Gorgerino e Merito*, ed infine una pregevole mostra sulla Cl-

NA messaci a disposizione dalla KODAK che ancora una volta ha sponsorizzato il nostro congresso.

Delegati di zona

La mattina di Sabato 28 alle ore 9, con la presidenza di GHIGO presidente nazionale della FIAF, si è svolta la riunione dei delegati di zona. Erano presenti i Delegati Regionali: Gorgerino (Piemonte), Monari (Lombardia), Sabbatini (Liguria), Antinarella (Abruzzo e Molise), Seghetti (Toscana), Di Maio (Umbria), Marsilia (Campania) ed i Delegati Provinciali: Martinengo (Alessandria), Ivaldi (Martino), Mannesier (Como), Barberio (Cremona), Orsi (Bologna), Geminiani (Ravenna), Peveri (Parma), Mastrogiuseppe (L'Aquila), Colalongo (Pescara), Tavanti (Arezzo), Bisso (Pisa), Doglioni (Roma), Infantino (Catanzaro), Giatti (Aziende Tramviarie).

Sono stati esaminati i rapporti tra i delegati di zona e la segreteria federale. È stata auspicata, da parte dei delegati, una più tempestiva informazione per quanto attiene la situazione dei club in ogni singola zona. MARSILIA suggerisce di potenziare la presenza su IL FOTOAMATORE non solo dei risultati dei concorsi patrocinati ma arricchendolo con la pubblicazione dei bandi di concorso. MASTROGIUSEPPE auspica che sull'Annuario appaiano foto di tutti gli autori presenti in Statistica e chiede maggiori incontri alla periferia con la presenza di membri del Direttivo nazionale. INFANTINO insiste sulla precedenza nelle comunicazioni che i delegati devono ricevere rispetto ai singoli club. SABBATINI lamenta alcune imprecisioni nella documentazione dei concorsi che appare su IL FOTOAMATORE. Dopo un intervento di BONETTO (Controllo Mostre) si stabilisce di richiedere sempre che gli organizzatori di concorsi che si avvalgono della pubblicazione delle foto su IL FOTOAMATORE invino comunque a tutti i partecipanti, in uno con le foto di ritorno, un ciclostilato con tutte le ammissioni e le premiazioni, stilato con tutti i dettagli del caso. GEORGERINO ha ancora una volta evidenziato come il delegato di zona debba essere il propagandista della FIAF, vendendo di essa la miglior immagine alla periferia.

Congresso

Nella mattina di sabato 28, alle ore 10,30, si sono tenute le relazioni a cura della Commissione Culturale sul tema « FIAF IN PROSPETTIVA ».

Hanno parlato nell'ordine, GIARDA, PRIERI e MAGNI, che hanno parlato su « Nuovi modi espressivi nella fotografia del novecento », « L'immagine della fotografia oggi », « Il primato della fotografia ». Le prime due relazioni sono state accompagnate da una proiezione di diapositive commentate dai relatori. Nella serata di domenica 29 è stata effettuata una proiezione di diapositive di montagna a cura delle guide di Courmayeur, che è stata apprezzata dal pubblico in sala, non soltanto per le immagini di buona qualità, ma anche per il commento, ricco di spunti poetici ed umani.

Nella tarda mattinata di lunedì si è tenu-

to un commento alle mostre a cura di PRIERI. È seguito un vivace intervento di PIERRI che, in tono piuttosto polemico, ha contestato le scelte della Commissione Culturale orientate verso un genere fotografico, a suo avviso, troppo impegnativo e di difficile lettura. Sono quindi seguiti interventi di RUSCONI e PRONZATO che hanno invece condiviso le scelte di PRIERI.

Assemblea

Alle ore 15.20 si aprono i lavori dell'assemblea delle Associazioni alla presenza del sindaco di Courmayeur che porta i saluti dell'Amministrazione comunale. Prende la parola il Presidente GHIGO che, dopo aver ringraziato le autorità della Valle per l'aiuto dato nell'organizzazione del Congresso e la KODAK per la sponsorizzazione, fa presente, come il tema del Congresso FIAF IN PROSPETTIVA, debba essere un'occasione di verifica di programmi, di attività e di uomini, oltre che di proposte e di programmi futuri. Raccomanda che le scelte che verranno fatte, in occasione delle elezioni per il rinnovo delle cariche federali, siano indirizzate verso uomini di provata dedizione alla Federazione e che nelle scelte prevalga il valore degli uomini piuttosto che non le rivalità, o qualche piccolo rancore. Propone che a sostituire il dr. Luigi MARTINENGO, che verrà acclamato nuovo Presidente d'Onore, venga votato come Presidente del Collegio dei Proibiviri, il Comm. GUSTAVO MILLOZZI, Vice Presidente internazionale della FIAP, in modo da sancire con un incarico ufficiale quei legami che lui ha sempre avuto nei riguardi della nostra Federazione.

Conclude ricordando i fotografi scomparsi, primo tra essi il dr. Renato Fioravanti, fondatore e Presidente d'Onore della Federazione, René Martinengo Keller, Bruno Mencarelli, Adolfo Paoletti, Vittorio Berti, Franco Cerutti, Teresa Secondi, André Leonard, Antonio Arcari, ed anche Ansel Adams, maestro della fotografia mondiale.

Di fronte all'Assemblea commossa da lettura della lettera che M/mme BRETSCHER, Presidente Internazionale della FIAP, ha inviato a tutte le Federazioni per commemorare la scomparsa del nostro dr. RENATO FIORAVANTI. Ghigo sottopone all'approvazione dell'Assemblea la proposta del Consiglio Direttivo di nominare il dr. Luigi MARTINENGO nuovo Presidente d'Onore, il che avviene da parte dell'Assemblea con un lungo e calorosissimo applauso. Martinengo, commosso, ringrazia l'Assemblea per l'ennesima dimostrazione di stima e di affetto rivolta alla propria persona. Ghigo propone che l'Assemblea nomini il suo Presidente nella persona di SERGIO MAGNI, il che avviene per acclamazione.

Il Presidente sceglie come Segretario per la stesura dei Verbali il dr. SILVIO GIARDA. Vengono poi eletti gli scrutatori nelle persone di BRUNO TAVANTI e OSVALDO BUZZI, entrambi di Arezzo. MAGNI da la parola al Segretario Generale APPENDINO, che legge l'elenco delle Associazioni che sono entrate a far parte della FIAF dopo l'Assemblea di Caorle:

1. Roverfoto, Rovereto sulla Secchia (Modena); 2. Fotoclub Borgolavezzaro, Borgolavezzaro (Novara); 3. Fotocineclub La Tuia, Tuglie (Lecce); 4. Circolo Aziendale Morando, Asti; 5. Casc Banca d'Italia, Pescara; 6. Photo Club Controluce, Montecompatri (Roma); 7. Circolo Cinefotografico El Barchett, Boffolara Ticino (Milano); 8. Circolo Fotografico Riviera del Brenta, Mira (Venezia); 9. Agip Petrol Club Sezione Cinefotografica, Roma; 10. Associazione Italia - URSS Sezione Foto, Alessandria; 11. Foto Club Cral CIDAS, Roma; 12. Club Isernia, Isernia; 13. Casc Banca d'Italia, Brescia; 14. Casc Banca d'Italia, L'Aquila; 15. Casc Banca d'Italia, Padova; 16. Circolo Culturale L. Einaudi, Como; 17. CSRC Portuali Sezione Fotocine, Ravenna; 18. Gruppo Fotografico Pro loco Time Photo, Gassino (Torino); 19. Casc Banca d'Italia, Venezia; 20. Casc Banca d'Italia, Isernia; 21. Gruppo Fotografico La Barchessa, Limena; 22. Il Fotogramma Gruppo Fotoamatori, Benevento; 23. Esperanto Centro Torino Sezione Fotografica, Torino; 24. Circolo Fotografico INPS, Pesaro; 25. Gruppo Fotografico Veduggese, Veduggio con Colzano (Milano); 26. Cral Banca Nazionale Lavoro sezione Fotografica, Cremona; 27. Laboratorio di Cultura e Ricerca Fotografica, S. Elpidio al mare (Ascoli Piceno); 28. Circolo Amici della Fotografia, Coldirodi (Imperia); 29. Gruppo Fotoamatori Sordi, Bologna; 30. Circolo Fotografico l'Immagine, Marghera (Venezia); 31. Gruppo Fotografico A 4, Cologno al Serio (Bergamo); 32. Gruppo Fotocineamatori Scicli, Scicli (Ragusa); 33. Circolo Fotografico Clic, Marcallo con Casone (Milano); 34. Dopolavoro ferroviario sezione fotoamatori, Udine; 35. Gruppo Fotografico Novarese, Novara; 36. Pro Loco Morano Po, Morano Po (Alessandria); 37. Foto Club Frassinetese, Frassineto Po (Alessandria); 38. Associazione Fotografica l'Immagine, Casagione (Caserta); 39. Cral Sezione Foto Ospedale di Massa, Massa (Massa Carrara); 40. Casc Banca d'Italia, Viterbo; 41. Fotoclub Vo', Vo' (Padova); 42. Club dei Fotoamatori, Colonella (Teramo); 43. Fotocineclub Quistello, Quistello (Mantova); 44. Club Fotografico Golfo Paradiso, Pieve Ligure (Genova); 45. Gruppo Fotoamatori Marginone, Marginone (Lucca); 46. Dia Club Minoprio, Vertemate con Minoprio (Como); 47. Circolo Fotografico Amici dell'Arte, Colignola ai Colli (Verona); 48. Circolo Fotografico Leyler, Ponte San Pietro (Bergamo); 49. Gruppo Fotografico Il Castello, Carlimate (Como); 50. Circolo Culturale Fotografico Bergamo 77, Bergamo; 51. Foto Club Polifemo, Compiobbi (Firenze); 52. Centro Sportivo Don Storini, Alessandria; 53. Circolo Fotografico Autostrade S.p.A., Roma; 54. Fotogruppo OK 78 S. Martino, Legnano (Milano); 55. Associazione Turistica Precum Sezione Cine Foto, Preci (Perugia); 56. Biblioteca Comunale Sezione Fotoamatori, Villanova di Camposampiero (Padova); 57. Cine Club Iglesias, Iglesias (Cagliari); 58. Circolo Fotocineclub Libertas, Avezzano (L'Aquila); 59. Gruppo Fotografico Dopolavoro Ferroviario, Livorno; 60. Gruppo Fotografico Gualdese, Gualdo Tadino (Perugia); 61. Circolo Culturale ARS et Labor Gruppo Fotografico, Ciriè (Torino); 62. Circolo Fotografico Palmatno, Palmanova (Udine); 63. Circolo Ricreativo e culturale Avis, Montesilvano Spiaggia (Pescara); 64. C.I.F.O.S. Circolo Fotografico Spinea, Spinea (Venezia); 65. Photoclub 2 Brescello, Brescello (Reggio Emilia); 66. Circolo Culturale Cottolengo Sezione Fotografica, Palermo; 67. Il Fotogramma, Battipaglia (Salerno); 68. Club F/8 Cultura Videografica, S. Biagio di Callata (Trevise); 69. Centro Studi Giorgio La Pira, Belmonte Merzagno (Palermo); 70. Adda Foto Club, Trezzo Sull'Adda (Mila-

no); 71. Kino Spazio, Roma; 72. Circolo Fotografico Grandangolo, Brindisi; 73. Centro Fotografico Valmadrera, Valmadrera (Como); 74. Cine Foto Club El Grandangolo, Murano (Venezia); 75. Biblioteca Comunale, Ribera (Palermo); 76. Sezione Ricerca Fotografica Cine Club Ariston, Margianise (Caserta); 77. CRAL SIP, Palermo.

L'Assemblea approva per acclamazione l'adesione delle nuove Associazioni APENDINO legge poi l'elenco delle Associazioni che, alla data del Congresso, risultano decadute o morose nel pagamento della quota associativa. Per queste ultime l'Assemblea decide di dar tempo fino al 30 giugno per regolarizzare la loro posizione prima che vengano dichiarate definitivamente decadute. Queste risultano:

1. (1145) Associazione Italia - URSS, Alessandria; 2. (928) Foto Club Calamandran, Calamandran (Asti); 3. (703) Foto Club Cavallermaggiore, Cavallermaggiore (Cuneo); 4. (891) Puzzle Camera Circolo Fotografico, Fossano (Cuneo); 5. (235/961) Circolo Fotografico Cuneense, Cuneo - *Dimissionario*; 6. (924) Fotoclub Libertas, Novara; 7. (1137) Fotoclub Borgolavezzaro, Borgolavezzaro (Novara); 8. (2) Gruppo Sportivo Ricreativo Sezione Fotocineamatografica Olivetti, Ivrea (Torino); 9. (304) Centro Ricreativo RIV-SKF, Torino; 10. (325/339/688) Circolo Cinefotografico Il Mascherone, Giaveno (Torino); 11. (433/913) Club Alpino Italiano Gruppo Fotografico, Lanzo Torinese (Torino); 12. (553/817/1129) G.R.S. Gruppo Ricreativo Aziendale Sicme Sezione Fotografica, Torino; 13. (951) Cinema Foto Gruppo 33, Condove (Torino); 14. (1043) Circolo Jacques Daguerre, Torino; 15. (1056) Gruppo Fotografico S. Sebastiano Po, Moriondo Po (Torino); 16. (1067) Fotoclub Ernst Haas, Piscina (Torino); 17. (1157) Esperanto Centro Torino Sezione Fotografica, Torino; 18. (934) Gruppo Fotografico Coop. Negro, Genova; 19. (937) Manta Sub Claudio Meli, Genova; 20. (307/577/728) Fotoclub Imperia, Imperia; 21. (482) Fotogruppo Ventimiglia, Ventimiglia (Imperia); 22. (1004) Movimento Cristiano Lavoratori San Terenzo Sezione Foto, San Terenzo (La Spezia); 23. (1026) Associazione Fotografica Bolanese, Bolano (La Spezia); 24. (210/740) Fotocineclub Sebino, Sulzano (Brescia); 25. (819) Circolo Culturale Fotografico S. Stagnoli, Gussago (Brescia); 26. (1054) Gruppo Fotografico Bagnolese, Bagnolo Mella (Brescia); 27. (556/691) Gruppo Fotografico Autoscatto Sezione Amici dell'Arte, Appiano Gentile (Como); 28. (775) Circolo Cinefotografico Spina Verde, Cavallasca (Como); 29. (1015) Circolo Fotografico Rivalta sul Mincio, Rivalta sul Mincio (Mantova) - *Dimissionario*; 30. (171/694) Dopolavoro Dipendenti Eni Sezione Cinefotografica, San Donato Milanese (Milano); 31. (1142) Circolo Cinefotografico Al Barchett, Boffolara Ticino (Milano); 32. (1102) Associazione Fotografica città Giardino, Pavia; 33. (701) Circolo Fotografico città di Luino, Luino (Varese); 34. (771) Fotocineclub La Focale, Buguggiate (Varese); 35. (713) Cinefotoclub Cadore, Calalzo di Cadore (Belluno); 36. (784) Gruppo Fotografico Poker, Montegrotto Terme (Padova); 37. (963) Circolo Fotografico Culturale La Ricerca, Tribano (Padova); 38. (1117) Galleria Fotografica Clik, Treviso - *Dimissionario*; 39. (967) Centro di Fotocultura S.N.C., Castel d'Azzano (Verona); 40. (155/ 420/1014) Fotocineclub Bassano, Bassano del Grappa (Vicenza); 41. (959) Fotoclub Rosà, Rosà (Vicenza); 42. (1008) Centro Subacqueo Nord Italia, Vicenza; 43. (1013) Associazione Subacquea Tre Mar, Vicenza; 44. (841) Circolo Fotografico Baricellese, Baricella (Bologna) - *Dimissionario*; 45.

(893) Dopolavoro Postelegrafonico Sezione Bologna, Bologna; 46. (1116) Gruppo Fotografico Cral Monopoli di Stato, Bologna; 47. (1027) Cine Foto INPS, Ferrara; 48. (293/936) Gruppo Foto Cinefotografico Concordese, Concordia sulla Secchia (Modena) - *Dimissionario*; 49. (764) Circolo Fotografico Al Bancoun del B.S.G.S.S., Modena; 50. (1003) Fotoclub Pontenure del Centro di Lettura, Pontenure (Piacenza); 51. (579) Club Fotocineamatori di Voltana, Voltana (Ravenna) - *Dimissionario*; 52. (448/897) Associazione Sanmarinese Fotoamatori, Repubblica San Marino; 53. (1147) Cinefotoclub Club Isernia, Isernia; 54. (1155) C.A.S.C. Banca d'Italia, Isernia; 55. (877) Circolo Fotografico Sulmonese, Sulmona (L'Aquila); 56. (1149) C.A.S.C. Banca d'Italia, L'Aquila; 57. (1109) Associazione Fotografica Il Diavolotto, Pescara; 58. (1098) Foto Club l'Obiettivo, Vilal Rosa di Martinsicuro (Teramo); 59. (267/782) Fotoclub K 2, Grassano (Firenze) - *Dimissionario*; 60. (1113) Foto Club Il Ponte, Ponte a Cappiano (Firenze); 61. (686) Circolo Fotografico Stanic, Livorno; 62. (851) Circolo Fotografico Acit, Livorno; 63. (965) Gruppo Fotografico Il Borgo, Rosia (Siena); 64. (995) Foto Cine Club Chiancianese, Chianciano Terme (Siena); 65. (1010) Circolo Dipendenti Gruppo Federconsorzi Sezione Foto, Roma; 66. (1037) Club Il Soffietto, Roma; 67. (1092) Basta che ce stà o sole basta che ce stà o mare, Civitavecchia (Roma); 68. (1146) Fotoclub Cral Cida, Roma; 69. (812) Circolo Fotografico Usotempo, Roma - *Dimissionario*; 70. (1023) Foto Club Mondo Blu, Marfa (Viterbo); 71. (1096) Associazione Culturale Ariano Nostra, Ariano Irpino (Avellino); 72. (746) LEF 76 Libera Espressione Fotografica, Sant'Anastasia (Napoli); 73. (880) Circolo Culturale Ricreativo Banca Nazionale del Lavoro Sezione Fotografica, Napoli

74. (1112) Cra Selenia Fusaro, Napoli; 75. (827) Circolo Artistico Culturale Leonardo Gruppo Fotografico, Giovinazzo (Bari); 76. (1110) Centro Culturale Dell'Immagine, Lucera (Foggia); 77. (1138) Foto Cine Club La Tuia, Tuglie (Lecce); 78. (832) Gruppo Fotografico Jonico, Taranto; 79. (1093) Photo Club l'Immagine, Grottaglie (Taranto); 80. (1049) Photoclub Caltanissetta, Caltanissetta; 81. (411/539) Gruppo Fotografico Città di Vitoirio, Vittoria (Ragusa).

MAGNI dà poi la parola a GHIGO che legge la relazione del Consiglio Direttivo. Segue l'intervento di MANFREDI che legge la relazione del Collegio dei Revisori del Conti. Viene poi data la parola al Vice-Segretario Tesoriere DE LOS RIOS che legge il rendiconto di Gestione dell'anno 1983 ed il Bilancio di Previsione 1984. Interviene MASTROGIUSEPE di Sulmona che chiede delucidazioni in merito alle cifre riguardanti la retribuzione del personale ed i contributi previdenziali.

Risponde GHIGO evidenziando che, in sede di preventivo, si è largheggiato, considerando gli aumenti contrattuali annuali e la possibilità del passaggio a full-time dell'impiegata che, attualmente, svolge servizio a part-time. Su proposta di MAGNI l'Assemblea approva, separatamente, le tre relazioni all'unanimità. Viene data la parola al dr. LUIGI MARTINENGO, quale Presidente uscente del Collegio dei Proviviri, il quale sottolinea come lo spirito di amicizia esistente in seno alla Federazione ha evitato ogni possibilità di intervento del Collegio.

TANI, Direttore della Fotoamatore, informa l'Assemblea sulla conduzione della rivista ufficiale, evidenziando come da quest'anno verrà portata a cinque numeri annuali, più il numero speciale, costituito dall'Annuario. Ringrazia ufficialmente tutti i collaboratori della rivista e

ricorda che sono stati pubblicati ben 14 ritratti di autori diversi e 339 fotografie. Informa anche che si è ripresa la pubblicazione dei quaderni di fotografia che iniziano una nuova serie con il lavoro di SERGIO MAGNI « Un modo di leggere le fotografie ». Prende la parola PRIERI, quale Presidente della Commissione Culturale per illustrare le attività della stessa. Ricorda la stesura del Manifesto Programmatico, poco dopo il Congresso di Fuggi, quindi la realizzazione del Questionario, la guida di mostra, gli interventi di selezione per l'Annuario, per il SICOF, per la scelta delle mostre dei Congressi. Ringrazia gli altri componenti della Commissione Culturale, GIARDA e MAGNI, per la collaborazione e sottolinea l'elevata frequenza degli incontri effettuati, facilitata anche dalla relativa vicinanza geografica dei membri. Propone di affidare il coordinamento, delle attività del SICOF a WANDA TUCCI CASELLI, che già in altre occasioni si era prestata con estrema disponibilità.

BONETTO ricorda i dati statistici relativi alle concessioni di Patrocinio e le Raccomandazioni già riportate nella relazione del Consiglio Direttivo e dà lettura di una lettera di protesta di PAVANELLO, presidente del circolo « Il Cupolone » di Firenze, per la mancata concessione della Menzione d'Onore al loro concorso. BONETTO risponde facendo rilevare la mancata osservanza del regolamento mostre in numerosi aspetti.

Al posto di BADOGLIO, temporaneamente occupato nei lavori di registrazione dei delegati per conto della Segreteria, interviene GHIGO, ricordando l'intensa attività della Fototeca; che, annovera, ad oggi, 84 portafogli a disposizione di tutti i Circoli che ne vorranno fare richiesta. Informa inoltre che la Fototeca si è arricchita di un proiettore AGFA DIAMATOR autofocus, offerto dalla società AGFA GEVAERT e di uno schermo, per la visione del materiale diapositivo. Chiede la parola NICOLA AMOROSO del circolo SPAZIOSUD di Trani, che lamenta uno scarso interessamento dei rappresentanti federali di zona ed auspica la concessione gratuita delle raccomandazioni e patrocini ai circoli più attivi. Richiede inoltre che l'indirizzo sia fornito ai club in ordine alfabetico, per comodità di consultazione. Propone la candidatura di Trani per il prossimo Congresso elettorale, previsto nel 1987.

MASTROGIUSEPPE propone la sede di Sulmona per il Congresso 1985, in coincidenza delle celebrazioni del poeta Ovidio. Interviene MAGNI lamentando la scelta della località di Courmayeur, in posizione eccessivamente decentrata, e propone un incontro dei vari collaboratori del Fotoamatore per programmare l'attività per l'intero anno. La riunione sarà poi tenuta alle ore 21.30 presso l'Hotel Royal, con la partecipazione di TANI, MAGNI, GIARDA, RUSCONI, PRIERI, PIERI, SABBATINI, CORVAIA, NACCI, GUALLINI, PEZZOLO LADETTO e COLALONGO.

Da parte degli intervenuti si propone una più precisa programmazione degli interventi di collaborazione da affidare a redattori fissi maggiormente responsabilizzati nel proprio settore.

L'Assemblea continua i suoi lavori con gli interventi di MONARI e di BARSOTTI. Quest'ultimo, in particolare, invita ad interventi di tipo veramente costruttivo, soprattutto da parte di chi assume, solitamente, atteggiamenti polemicamente inconcludenti. GHIGO propone di ritornare al tema del congresso « FIAF in prospettiva ».

PALLAVERA interviene sostenendo l'importanza non soltanto delle attività legate all'organizzazione dei concorsi, ma anche delle mostre personali e dei lavori a tema. GHIGO risponde vivace-

mente, ricordando come da anni la FIAF si faccia portatrice di ogni tipo di attività alternativa al concorso, e che nel solo anno 1983 ha patrocinato ben 67 mostre personali o collettive, contro 44 concorsi tradizionali. Seguono interventi di MAGNI, BARSOTTI e PIERI sull'argomento.

Quest'ultimo auspica sempre maggior spazio ai Congressi per iniziative culturali e sottolinea l'importanza della preparazione specifica dei giurati. WANDA TUCCI CASELLI raccomanda un aggiornamento periodico delle fotografie sul tema « Il contemporaneo » e « il folklore », reperendo il materiale anche tramite l'istituzione di apposite sezioni o premi nei concorsi nazionali. Interviene ALLEGRETTI di Manfredonia evidenziando le carenze culturali nei circoli del Sud, avvertibili anche attraverso le foto pubblicate sull'Annuario ed auspicando maggiore attività rivolte a promuovere un miglioramento della situazione.

GHIGO richiede, prima dell'aggiornamento dei lavori della Assemblea, di proporre uno o più temi per il prossimo Congresso, che si terrà a Sorrento nel 1985.

I lavori riprendono la mattina del lunedì con gli ultimi punti all'ordine del giorno. GHIGO ricorda gli impegni internazionali che attendono; la nostra Federazione, la 13ª biennale FIAP per diapositive in Belgio, la 12ª biennale FIAP per stampe a colori in Turchia ed il Fotoforum della gioventù in Lussemburgo. Da lettura del telegramma di saluto del vicepresidente della FIAP, MILLOZZI, impossibilitato ad intervenire. Fa presente inoltre che la FIAP ha bandito una mostra sul tema « fotografico, testimone del proprio tempo », cui la nostra Federazione parteciperà con opere fornite dalla fototeca e prelevate dalla rassegna « il contemporaneo ». Informa inoltre che LANFRANCO COLOMBO ha richiesto la collaborazione di 25 fotoamatori della FIAP per documentare la festa della Pentecoste ad Orvieto. Le opere migliori andranno a costituire una rassegna itinerante destinata anche a paesi stranieri. GHIGO invita a far riferimento al Delegato Regionale per l'Umbria, RINO DI MAIO. GHIGO da lettura della lettera che FRANCO FRANCESE ha inviato dichiarando la lealtà propria e del CIF nei riguardi della Federazione ed evidenziando il desiderio di continuare ad operare nell'ambito della FIAF. L'Assemblea sottolinea la cosa con un caloroso applauso. Dopo l'illustrazione delle modalità elettorali viene letta una lettera di Zatonni, impossibilitato ad intervenire. MAGNI invita i nuovi candidati a presentarsi: si fanno avanti, per illustrare i motivi della propria candidatura MONARI, BARACCHINI CAPUTI, MARSILIA, ZANETTIN, NEMESIO ROSSI, ROBUTTI, ABATE.

RABACCHINI CAPUTI in particolare precisa di presentarsi candidato alla Segreteria Generale, che, secondo lui, dovrebbe spostarsi, come la sede della FIAF, da Torino, in altra località non precisata.

Propone una modifica dello Statuto con la FIAF presieduta a turno, per un anno, da ciascuno dei tre vice-presidenti del Nord, Centro e Sud Italia.

ABATE propone che l'elezione dei Vice Presidenti e Consiglieri del Nord, Centro e Sud vengano effettuate esclusivamente dalle associazioni delle rispettive regioni di competenza. PRONZATO si candida per la Presidenza Nazionale sottolineando la necessità di affiancare un « delfino » all'attuale presidente. MANESSIER propone all'Assemblea la candidatura di MAGNI per la posizione di Vice-Presidente dell'Italia settentrionale. GHIGO ricorda che già lo Statuto prevede il Vice-Presidente di Sede, nel caso particolare Gualini, subentri al Presidente in caso di suo trapasso improvvi-

so o di impedimento permanente. Riafferma il suo buono stato di salute e la disponibilità a proseguire nell'incarico. Raccomanda all'Assemblea il nome di WANDA TUCCI CASELLI per ricoprire uno dei posti vacanti nel Collegio dei Proviviri. Seguono interventi di PASSERO, MAGNI, ZANETTIN, BARACCHINI CAPUTI, e NEMESIO ROSSI.

I lavori dell'Assemblea vengono sospesi ed aggiornati alle ore 15 del pomeriggio per procedere alle votazioni secondo programma.

Alla ripresa pomeridiana ed all'appello del Segretario Generale APPENDINO si presentano alle votazioni n. 219 associazioni.

Allo spoglio delle schede si sono avuti i seguenti risultati:

Verbale

Oggi 30 aprile 1984, in Courmayeur, si sono riuniti i seguenti Signori: Appendino Giorgio Hon. EFIAP, Buzzi Osvaldo AFIAP, Giarda Silvio B.F.I., Manfredi Luigi Hon. EFIAP, Tavanti Bruno B.F.I., eletti dall'Assemblea per lo spoglio delle schede alle votazioni delle cariche sociali.

Soci presenti: 219

Soci votanti, compreso le deleghe: 216

Hanno ottenuto voti:

Presidenti

Ghigo Michele 189, 87,5; Magni Sergio 24, 11,1; Manassier Aldo 1, 0,5; Millozzi Gustavo 1, 0,5

Vicepresidenti

Sede: Gualini Francesco 208, 96,7; Gogerino Filiberto 3, 1,4; Manfredi Luigi 2, 0,9; Razzini Franco 1, 0,5; Rusconi Anna 1, 0,5

Settentrionale: Zanettin Gianni 118, 55,1; Pronzato Roberto 68, 31,8; Magni Sergio 18, 8,4; Passaretti Enzo 6, 2,8; Ghigo Michele 2, 0,9; Ghidoni Lino 1, 0,5; Bevilacqua Ermio 1, 0,5

Centrale: Beani Romano 148, 68,5; Abate Natale 45, 20,8; Passero Luigi 19, 8,8; Ghigo Michele 1, 0,5; Del Turco Franca 1, 0,5; Razzini Franco 1, 0,5; Baracchini Caputi Aug. 1, 0,5

Meridionale e insulare: Bevilacqua Ermio 189, 88,3; Marsilia Mario 9, 4,2; Rossi Mauro Nemesio 9, 4,2; Torsella Emilio 6, 2,8; Razzini Franco 1, 0,5

Consiglieri

Sede: Gogerino Filiberto 203, 94,4; Miglietti Candido 8, 3,7; Lovera Augusta 3, 1,4; Zanettin Gianni 1, 0,5

Settentrionale: Monari Carlo 167, 78,8; Zatonni Giorgio 38, 17,9; Magni Sergio 4, 1,9; Zanettin Gianni 2, 0,9; Ghidoni Lino 1, 0,5

Centrale: Corvaia Antonio 211, 98,0; Caputi Baracchini AK 1, 0,5; Manassier Aldo 1, 0,5; Abate Natale 1, 0,5; Zanettin Gianni 1, 0,5

Meridionale e insulare: Marsilia Mario 122, 56,5; Rossi Mauro Nemesio 69, 31,9; Torsella Emilio 25, 11,6

Segretario

Appendino Giorgio 178, 84,4; Baracchini Caputi Aug 30, 14,2; De Los Rios Carlo 2, 0,9; Razzini Franco 1, 0,5

Vicesegretario e tesoriere

De Los Rios Carlo 111, 51,6; Robutti Gianfranco 96, 44,1; Appendino Giorgio 3, 1,4; Rossi Mauro Nemesio 2, 0,9; Baracchini Caputi Aug 1, 0,5; Miglietti Gianni 1, 0,5

Collegio Proviviri

Presidente

Millozzi Gustavo 126, 72,0; Tucci Caselli Wanda 41, 23,4; Ferri Mario 4, 2,2; Robutti Gianfranco 4, 2,2

Membri Effettivi

Binaghi Leandro 215, 23,8; Bassani Zeno 213, 23,5; Prieri Rinaldo 182, 20,1;

segue a pag. 30

BANDO DI CONCORSO

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE
COURMAYEUR MONT BLANC
COMUNE DI PRE St. DIDIER

organizzano il

1° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE A TEMA:

« LA MONTAGNA IN TUTTI I SUOI ASPETTI »

« COURMAYEUR: TRADIZIONI E TURISMO »

« CANOE A PRE St. DIDIER »

nelle sezioni: BIANCO NERO - STAMPE A COLORI - DIACOLOR

Calendario:

Termine invio opere (4 per ogni sezione)

5 luglio 1984

Riunione giuria

7/8 luglio 1984

Mostre e proiezioni

15 luglio

al 30 agosto 1984

30 settembre 1984

Ritorno opere

Giuria

Michele Ghigo Hon. EFIAP - Presidente FIAF

Francesco Gualini Hon. EFIAP - Vicepresidente di sede FIAF

Giorgio Appendino Hon. EFIAP - Segretario Generale di Sede FIAF

Renato Guidi Hon. EFIAP - Gruppo Torino 1

Giuseppe Balla EFIAP - Società Fotografica Subalpina

Leo Garen - Presidente A.S.T. Courmayeur Mont Blanc

Emilio Canciani - Presidente Alberghatori Courmayeur

Segretari di Giuria

Pierpaolo Badoglio AFIAP-ESFIAP - Direttore fototeca FIAF
Gianni Franco B.F.I - Gruppo Torino 1

Quota di partecipazione unica L. 7.000

Premi

1° Premio assoluto sulle tre sezioni

« Una settimana bianca a Courmayeur »

« Una settimana arcobaleno a Courmayeur (estiva) »

Le opere devono pervenire entro i termini prestabiliti al seguente indirizzo: « FIAF - Fototeca Nazionale - Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino »

Il concorso è valido per la statistica FIAF con autorizzazione nr. 8433 per il tema « La montagna ».

Le norme sono quelle vigenti per i concorsi FIAF. Si pregano i circoli di fare gli invii collettivi.

TERMINE 5 LUGLIO 1984

Per la partecipazione usare fotocopia dell'ENTRY-FORM pubblicato nella pagina a fianco

VALIDO STATISTICA FIAF



MOSTRE ED ESPOSIZIONI DA VISITARE

data apert. durata mostra	titolo mostra/concorso	luogo esposizione	città	prov.
26/8	Mostra Naz. « Il Filosofo »	Via Galliano 8	Cannitello	R.C.
27/5	3° Concorso Naz. « Il Flessibile »	Polisportiva	Galluzzo	FI
19/5	3° Trofeo F64	Piazza Progresso, 2	Guarda	FE
23/6	3° Trofeo F64		Copparo	FE
8/6	4° Concorso Naz.	Salionze sul Mincio	Salionze	VE
24/6	2° Trofeo Gerla d'oro	Pro Loco	Montereggio	MS
13-30/5	« Il Mare » (ad invito)	Piazza Gramsci 2	Crotone	CZ
21/5	Agricoltura uomo ambiente	Facoltà di Agraria	Piacenza	PC
3-10/6	5ª Settimana della fotografia	Città del Mare	Terrasini	PA
1-8/7	3° Pr. Città di Asola	Sala Disciplini		
		Via Oberdan	Asola	MN
24/6	1° Concorso Leo Club	Cortile della Pretura	Saronno	VA
9/6	3° C. « Città Di Albano »		Albano	ROMA
16/6	Etruschi più Musica	Chistro S. Maria Verità	Viterbo	VT
16/6	2° Concorso	Biblioteca Comunale	Castepusterlengo	
27/5	1° Conc. Mercati Toscani	P.za Nuovo Mercato	Prato	FI
12/8	2° Conc. Malvasia	Proloco	Casorso Monf.	AT
10/6	Walter Turcato personale	Via Castellazzo 67	Rho	MI
10/5	Gianpiero Guarducci pers.	Via Mazzini 55 (Bacchino)	Prato	FI
8/9	Mimmo Jodice « Rivisitazioni »	Via Mazzini 55 (Bacchino)	Prato	FI
25/5	Laser/Folclore/Sociale	Auditium S. Chiara	Vercelli	VC
31/5	Multivisione Kodak	Auditium S. Chiara	Vercelli	VC
2/6	Multivisione di R. Vignoli	Auditium S. Chiara	Vercelli	VC
25/11	2° Festival Int. Diacolor	Palazzo dei Congressi	Firenze	FI

**REGOLAMENTO
GENERICO**

- 1) Il Fotoclub..... organizza il generico Concorso di Fotografia suddiviso in tre sezioni: Stampe bianco/nero, Stampe a colori e Diapositive a colori.
- 2) Il concorso è a tema libero e possono partecipare tutti i fotomatori residenti in Italia con non più di quattro opere per Sezione.
- 3) Le opere delle sezioni B/N e CLP dovranno avere il lato maggiore comprese tra i 30 e 40 cm., e recare a tergo numero progressivo, titolo dell'opera, nome, cognome ed indirizzo dell'Autore, eventuale circolo di appartenenza ed anno di prima presentazione. Possono tuttavia essere inviate anche stampe di formato minore, purché applicate su un leggero cartoncino del formato massimo 30 x 40 cm.
Le diapositive dovranno essere montate in telaietti sotto vetro del formato 5 x 5 e recare sui bordi il numero progressivo, titolo dell'opera, nome e cognome dell'Autore, anno di prima presentazione ed un segnalino in basso a sinistra di giusta proiezione. Si prega di usare telaietti sottili per proiettori automatici.
- 4) Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle fotografie presentate e, salvo espresso divieto scritto, si intende autorizzata la pubblicazione sul catalogo e sulle riviste specializzate, senza finalità commerciali, e sull'annuario.
- 5) Le opere accuratamente imballate e con plico riutilizzabile per la spedizione, dovranno pervenire, franco di spesa al Fotoclub..... ed allo stesso indirizzo dovranno pervenire la scheda di partecipazione debitamente compilata e firmata, nonché la quota di partecipazione, preferibilmente a mezzo vaglia postale o assegno circolare.
- 6) Il Fotoclub... pur assicurando la massima cura delle opere inviate, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti o avarie durante la permanenza o durante il trasporto.
- 7) Il giudizio della Giuria è inappellabile e la partecipazione alla mostra implica l'accettazione incondizionata del regolamento FIAF.

PER PARTECIPARE AI CONCORSI

Al fine di agevolare la partecipazione ai concorsi fotografici dei nostri lettori che ricevono personalmente i bandi. (scegliere i concorsi a cui partecipare sulla rubrica "IL CONCORSARO" e usare la scheda sotto riprodotta)

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

N.

Cognome e nome

Via N°

Cap. Città

Circolo di appartenenza

Tessera FIAF N°

quota di L. inviata a mezzo

(firma)

TEMA LIBERO

Giuria

N°	STAMPE BIANCO E NERO	Anno	Giuria		
			A	S	P
1					
2					
3					
4					
N°	STAMPE A COLORI	Anno	Giuria		
			A	S	P
1					
2					
3					
4					
N°	DIACOLORS	Anno	Giuria		
			A	S	P
1					
2					
3					
4					

TEMA OBBLIGATO (Non valido statistica FIAF)

N°	STAMPE BIANCO E NERO	Giuria		
		A	S	P
1				
2				
3				
4				
N°	STAMPE A COLORI	Giuria		
		A	S	P
1				
2				
3				
4				

Fotocopiare o ritagliare la scheda



Circolare nr. 240

MAGGIO 1984

Nuove adesioni

- 1184 - Gruppo Fotografico il Castello - c/o Angelo Tagliabue - Piazza Castello, 4 - 22060 Carimate (Como)
1185 - Circolo Culturale Fotografico Bergamo 77 - Via B. Colleoni, 28 - 24100 Bergamo
1186 - Foto Club Polifemo - Via Stazione, 1 - 50061 Compiobbi (Firenze)
1187 - Centro Sportivo don Stornini - Via Sclavo, 13 - 15100 Alessandria
1188 - Circolo Fotografico Autostrade S.p.A. - Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma
1189 - Fotogruppo OK 78 S. Martino c/o Ercole Fossati - Via Ferruccio, 1 - 20025 Legnano (Milano)
1190 - Associazione Turistica Precum Sezione Cine Foto - Piazza Marconi, 1 - 06047 - Preci (Perugia)
1191 - Biblioteca Comunale Sezione Fotoamatori - Piazza Municipio, 156 - 35010 Villanova di Camposampiero (Padova)
1192 - Cine Foto Iglesias - c/o Giorgio Alfonsi - Via Cattaneo, 65/B - 09016 Iglesias (Cagliari)
1193 - Circolo Fotocine Libertas - Via Marconi (Locali Cattedrale) - 67051 Avezzano (L'Aquila)
1194 - Gruppo Fotografico Dopolavoro Ferroviario - Viale I. Nievo, 28 - 57100 Livorno
1195 - Circolo Culturale Ars et Labor Gruppo Fotografico - Via Cavour, 31 - 10073 Cirié (Torino)
1196 - Gruppo Fotografico Gualdese - c/o Daniele Amoni - Via Don Bosco - 06023 Gualdo Tadino (Perugia)
1197 - Circolo Fotografico Palmatino - Casella Postale 9 - 33057 Palmanova (Udine)
1198 - Circolo Ricreativo e Culturale Avis - Casella Postale 4 - 65016 Montesilvano Spiaggia (Pescara)
1199 - Circolo Fotografico Spinea - Via Roma, 113 - (ex scuo-

- le G. Pascoli) - 30038 Spinea (Venezia)
1200 - Photo Club 2 - Piazza Matteotti, 2 - 42041 Brescello (Reggio Emilia)
1201 - Sezione Fotografica Circolo Culturale Cottolengo - Largo G. Zappalà, 16 - 90128 Palermo
1202 - Il Fotogramma - Via Roma, 56/H - 84091 Battipaglia (Salerno)
1203 - Club F/8 Cultura Fotovideografica - Via Roma, 103/B - 31048 S. Biagio di Callaita (Treviso)
1204 - Centro Studi Giorgio La Pira - Corso Palermo, 44 - 90031 Belmonte Merzagno (Palermo)
1205 - Adda Foto Club - Via Guarnerio, 5 - 20056 Trezzo sull'Adda (Milano)
1206 - Kino Spazio - c/o AICS - Via C. Maratta, 1 - 00153 Roma
1207 - Circolo Fotografico Grandangolo - Via S. Nicolicchio, 16 - 72100 Brindisi
1208 - Centro Fotografico Valmadrera - Via Fatebenefratelli, 6 - 22049 Valmadrera (Como)
1209 - Cinefotoclub El Grandangolo - Campiello Michieli, 4 - 30121 Venezia Murano
1210 - Sezione Ricerca Fotografica Cine Foto Club Ariston - Via Mascagni, 2 - 81025 Marcianise (Caserta)
1211 - Sezione fotografica c/o Biblioteca Comunale A. Gramsci - Via Don Minzoni, 1 - 92016 Ribera (Agrigento)
1212 - Cral Sip - Via Pacinotti, 57 - 90100 Palermo.

Comunicato Stampa

Si invitano i circoli, i singoli fotoamatori che intendono pubblicare notizie sul « Fotoamatore » di inviare i loro articoli e notiziari direttamente a Giorgio Tani EFIAP - Casella Postale 122 - 50013 Campi Bisenzio (Firenze).



Fotografie Congresso di Courmayeur

Onde poter fare un'ampia documentazione sul Congresso si invitano i fotoamatori presenti al Congresso di inviargli le fotografie inerenti.

Il presidente del gruppo folcloristico di Torgnon, sarà grato a chi invierà foto del suo gruppo esibitosi in occasione del Congresso. L'indirizzo è: Groupe Folklorique « Le Sargeillon de Torgnon » Vallée d'Aoste - 11020 Torgnon (Aosta).

Vi ricordiamo anche gli indirizzi di tre giovani alpini che hanno collaborato con le modelle e che hanno manifestato il piacere di ricevere almeno una foto a ricordo.

Matassoni Marco - Via Vandalino, 84 - 10142 Torino
Guerrini Adriano - Campello sul Clitugno, 18 - 06050 Spina (Perugia)

Giannini Paolo - Via G. Rey, 27 - 11021 Cervinia (Aosta).

VOLETE FARE UN DONO
NUOVO E GRADITO

**INVIATE L'ANNUARIO
FOTOGRAFICO FIAF**

INVIARE QUESTO MODULO SEGNALANDO LA RICHIESTA
E UNENDO LA QUOTA E PROVVEDEREMO NOI

nome e cognome

via n.

c.a.p. città

PER ORGANIZZATORI CONCORSI INTERNAZIONALI

Medaglie FIAF con astuccio

- | | |
|------------------------------------|-----------|
| <input type="checkbox"/> dorate | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> argentate | L. 25.000 |
| <input type="checkbox"/> bronzo | L. 20.000 |

VOLETE ESSERE RICORDATI
PER UN ANNO?

Tesserate attraverso il Vostro Circolo l'amico a cui Volete inviare il FOTOAMATORE e L'ANNUARIO provvederemo noi a tutto.

cambio indirizzo

N. tessera FIAF

Nome e cognome

Via - corso - piazza nr.

c.a.p. città

Segnare con una crocetta nel quadratino scelto e per quantitativi superiori all'unità aggiungere anche il numero richiesto.

Inviare alla Segreteria FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino - questo modulario possibilmente con fotocopia modulo conto corrente postale di versamento.

L'invio viene effettuato per posta normale.

Chi intendesse usufruirne del servizio postale per raccomandata è pregato di aggiungere L. 2.000 anche in francobolli.

La Segreteria FIAF soddisfarà le richieste inviate riservandosi di comunicare all'interessato eventuali esaurimenti.

MODULO DA INVIARE ALLA:

SEGRETARIA FIAF

Via Sacchi, 28 bis
10128 TORINO

Nome e cognome

via - corso - piazza nr.

c.a.p. città

VOLETE FARE UN DONO
NUOVO E GRADITO

INVIATE L'ANNUARIO
FOTOGRAFICO FIAF

INVIARE QUESTO MODULO SEGNALANDO LA RICHIESTA E UNENDO LA QUOTA E PROVVEDEREMO NOI

nome e cognome

via n.

c.a.p. città

*Ai Circoli organizzatori
di Mostre Fotografiche*

Si ricorda (vedi circolare n. 229 Ottobre 81) che è possibile effettuare Concorsi Fotografici con patrocinio FIAF senza l'obbligo oneroso della stampa del catalogo.

È possibile sostituire la stampa del catalogo con un minimo di due pagine de IL FOTOAMATORE riproducenti 3 foto per pagina (circa) e separatamente uno stampato riportante il verbale di giuria-elenco autori ed opere premiate-ammesse.

Patrocinio con pubblicaz. di foto B-N in 2 pagine su il IL FOTOAMATORE	L. 400.000
Come sopra con ripr.a colori	L. 600.000
Ulteriori pagine B-N utilizzabili anche per le Vs. pubblicità	L. 150.000
Come sopra a colori	L. 250.000

Possibilità d'invio della copia de IL FOTOAMATORE spettante agli autori partecipanti al concorso con invio normale a tariffa ridotta.

Approfittate di queste possibilità, risparmierete denaro e grattacapi ed il Vostro concorso avrà una divulgazione più ampia fra tutti i fotoamatori.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede di Torino o alla redazione della rivista a Campi Bisenzio.

Fotoamatore anno 1°

P. nr.2

Fotoamatore anno 2°

nr.1 nr.2 nr.3/4

Fotoamatore anno 3°

nr. 1

Fotoamatore anno 4°

nr.2 nr.3 nr.4

Fotoamatore anno 5°

nr.1 nr.3 nr.4

Fotoamatore anno 6°

nr.3 nr.4

Fotoamatore anno 7°

nr.3 nr.4

Fotoamatore anno 8°

nr.1 nr.2 nr.3 nr.4

Fotoamatore anno 9°

nr.3 nr.4

STATISTICHE FIAF

1959 1961 1964 1965

a L. 500 cadauna.

ANNUARI FIAF SENZA FOTOGRAFIE

1962 1964

a L. 500 cadauno.

ANNUARI FIAF IN BROSSATURA

1976 1977 1978

1980 1981 1982 1983

L. 8.000 cadauno

ANNUARI FIAF RILEGATI

1979 1980 1981 1982 1983

L. 10.000 cadauno.

ANNUARI FIAF IN OFFERTA

1980/1981/1982/1983 L. 26.000

1980/1981/1982 L. 20.000

1980/1981 L. 14.000

1981/1982 L. 14.000

1982/1983 L. 14.000

Libri nostri fotoamatori

Poesie e immagini (G. Tani) L. 5.000

Paesaggi urbani (Edizioni Ideavisiva) L. 5.000

Gubbio (G. Tani) L. 5.000

In principio era (O. Cavallo) L. 5.000

12ª Biennale FIAF L. 2.500

Il lavoro perduto (A. Bernardi) L. 24.000

Tucci Caselli Wanda 12, 13.6; Marsilia Mario 81, 8.9; Zattoni Giorgio 1, 0.1; bianche 90, 9.9

Collegio revisori dei conti

Presidente

Manfredi Luigi 198, 93.8; Guidi Renato 6, 2.8; Magni Sergio 3, 1.4; Robutti Gianfranco 2, 0.9; Ghigo Michele 1, 0.5; Manessier Aldo 1, 0.5

Membri

Guidi Renato 193, 22.2; Robutti Gianfranco 167, 19.2; Biardino Aldo 120, 13.8; Zattoni Giorgio 84, 9.6; Ladetto Francesco 34, 3.9; Pastrone Guido 31, 3.6; Manfredi Luigi 11, 1.3; Percivalle Rino 6, 0.7; Pronzato Roberto 4, 0.5; De Los Rios Carlo 3, 0.3; Manessier Aldo 3, 0.3; Appendino Giorgio 2, 0.2; Ghigo Michele 1, 0.1; Millozzi Gustavo 1, 0.1; Di Feo Antonio 1, 0.1; Badoglio Pierpaolo 1, 0.1; bianche 207, 23.8

Pertanto per il triennio 1984-1986 le cariche sociali vengono così assegnate:

Presidente: Ghigo Michele hon. EFIAP

Vice-presidente sede: Gualini Francesco hon. EFIAP

Vice-presidente nord: Zanettin Gianni ESFIAP

Vice-presidente centro: Beani Romano AFIAP

Vice-presidente sud: Bevilacqua Ermilio EFIAP

Consigliere sede: Gorgerino Filiberto AFIAP - M.F.I.

Consigliere nord: Monari Carlo AFIAP - ESFIAP

Consigliere centro: Corvaia Antonio ESFIAP

Consigliere sud: Marsilia Mario hon. EFIAP

Segretario generale: Appendino Giorgio hon. EFIAP

Vice-segretario: De Los Rios Carlo B.F.I.

Collegio Proviviri

Presidente: Millozzi Gustavo hon. EFIAP-MFIAP

Membri effettivi: Binaghi Leandro EFIAP, Bassani Zeno EFIAP

Supplenti: Prieri Rinaldo EFIAP, Tucci Caselli Wanda AFIAP

Collegio revisori dei conti

Presidente: Manfredi Luigi hon. EFIAP

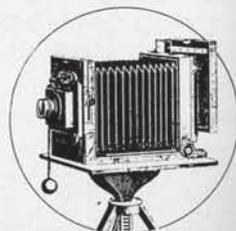
Membri effettivi: Guidi Renato hon. EFIAP, Robutti Gianfranco

Supplenti: Biardino Aldo B.F.I., Zattoni Giorgio EFIAP

approvato e sottoscritto e letto.

Courmayeur 30 aprile 1983 ore 20.10

La proclamazione dei nuovi eletti avviene durante la Cena di Gala presso l'Hotel Royal, preceduta dalla consegna delle onorificenze nazionali ed internazionali. Dopo i ringraziamenti da parte di tutti i nuovi eletti il Presidente GHIGO dichiara chiuso il Congresso e dà appuntamento a tutti a Sorrento nel 1985.



TAMRON



CF TELE MACRO

φ 87

TAMRON

E la tua reflex fa un salto di qualità.

Perché, ricordati, è l'obiettivo che fa la foto.



NEW
35-70 mm
F3.5 MACRO

NEW SP
28-80 mm
F3.5-4.2 MACRO

NEW SP
28-135 mm
F4.0-4.5 MACRO

NEW SP
35-210 mm
F3.5-4.2 MACRO

Torna la produzione TAMRON e
distribuzione italiana nel catalogo
di più di 90 pagine a colori che potrete
avere GRATIS scrivendo a:
RUBINI & C. spa, Via Ticino, 40
50019 DISEGNA (FIRENZE)

FOTAM

2° CONCORSO FOTOGRAFICO RIETI - CENTRO D'ITALIA

Verbale di Giuria

I sottoscritti, Enrico De Paolis Vincenzo ESFIAP, Luigi Passero AFIAP, Fausto Porfiri B.F.I., Romano Fabi, Paolo Capucci, Paolo Raimondi AFIAP, Mario Ferri B.F.I., Roberto Ciancarelli, Luigi Meloncelli (assente per improvvisi impegni familiari Antonio Corvaia ESFIAP) riuniti in giuria il 2° Aprile 1984 nella sede del Circolo per esaminare le opere partecipanti al « 2° Concorso Fotografico Nazionale Rieti Centro d'Italia » con patrocinio FIAF nr 8407, dopo attento e scrupoloso esame di: nr. 465 opere in B.N. di 120 autori; nr. 392 opere C.L.P. di 103 autori; nr. 548 opere C.D. di 142 autori, hanno deciso di accettare: nr. 67 opere in B.N. di 61 autori; nr. 39 opere C.L.P. di 29 autori; nr. 51 opere di 38 autori.

In base a quanto riportato nel bando di concorso, la giuria ha assegnato i seguenti premi:

3 Primi premi ex aequo ai seguenti autori B.N.:

Ruffini Paolo Bagnacavallo con l'opera: « Incontri »;

Socche Onorio Limena con l'opera: « Venezia n° 1 »;

Vicario Gianni Latina con l'opera: « Bandiera in Piazza ».

3 Primi premi ex aequo ai seguenti autori C.L.P.:

Di Mario Filippo Azola Emilia con l'insieme delle 4 opere

Ghilardi Flaviano Ponteranica con l'opera: « Elaborazione n° 33 »;

Pollastri Giorgio Modena con l'opera: « Copenaghen n° 1 ».

3 Primi premi ex aequo ai seguenti autori C.L.D.

Pagnani Riccardo Ravenna con l'opera: « Barca in valle »;

Prevedi Giorgio Collegno (To) con l'opera: « Night car »

Pisani Mauro Faenza con l'opera: « Moon Light ».

Sono stati inoltre assegnati i seguenti premi:

Miglior foto inedita:

Baldi Giancarlo Almè (Bg) con l'opera: « Il mezzadro »;

Miglior foto sportiva:

Begoncini Fabio Lavaiano (Pi) con l'opera: « Football »;

Miglior Macro:

Contessi Carla Bergamo con l'opera: « Macro n° 10 »;

Miglior ritratto:

Ponzone Roberto Valenza Po con l'opera: « Daniela »

Miglior Paesaggio:

Ciani Giuseppe Empoli con l'opera: « Nebbie in alta quota »

Miglior nudo:

Sirtoli Santino Nembro (Bg) con l'opera: « Studio n° 4 »;

Autore con maggior numero di opere ammesse:

Veggi Giulio Vercelli (5 opere)

Circolo Fotografico con maggior numero di ammessi

Circolo Fotografico Ravennate

La giuria ha deciso altresì di premiare con il miglior complesso di opere am-

messe (CLP): **Di Mario Filippo** (Anzola Emilia).

Elenco degli autori ammessi: sez. B.N.

Alderighi Roberto 2A, Avezù Duilio 1A, Bacin Ferruccio 1A, Baldi Giancarlo 2A, Bendinelli Alberto 1A, Braca Giuliano 1A, Carlini Fabrizio 1A, Ciani Giuseppe 1A, Calalongo Bruno 1A, Cordonati Luciano 1A, Corvaia Luigi 1A, D'Ambrosio Antonio 1A, D'Andrea Claudio 1A, Deseri Fausto 1A, Di Mario Rino 1A, Falanga Giuseppe 1A, Gabellieri Nello 1A, Gramatica Giorgio 1A, Guion Renato 3A, Lucci Germano 1A, Luppichini Milvio 1A, Marzola Dino 1A, Matticcio Giorgio 1A, Menzio Giancarlo 1A, Morstabilini Cesare 1A, Mugnai Edo 1A, Naspi Fabrizio 1A, Nazzi Umberto 1A, Olivo Vincenzo 1A, Pasqualin Danilo 1A, Paulicik Enzo 1A, Pesce Walter 1A, Petricca Domenico 1A, Ponzone Roberto 2A, Porcaro Mario 1A, Prevedi Giorgio 1A, Ricigliano Matilde 2A, Righi Romeo 1A, Ruffini Paolo 1A, Saporito Mauro 1A, Scattolini Luigi 1A, Sciascia Alfonso 2A, Sciosci Pietro 1A, Sirtoli Santino 1A, Socche Onorio 1A, Spinelli Aurelio 1A, Spreafico Ginadomenico 1A, Stella Giuseppe 1A, Tettamanzi Nino 2A, Tominelli Marzio 1A, Trappa Duilio 1A, Treforello Giulio 1A, Veggi Giulio 2A, Vicario Gianni 2A, Vivoli Luciano 1A, Wido's 1A, Zuccalà Roberto 1A.

Elenco degli autori ammessi: sez. Colorprint

Ascoli Riccardo 1A, Barberi Enrico 2A, Budai Andrea 2A, Chiti Franco 1A, Conforti Gianfranco 1A, Di Maio Rino 1A, Di Mario Filippo 4A, Fiammenghi Ilerio 1A, Freni Nazzareno 1A, Ghilardi Flaviano 1A, Giannelli Paolo 2A, bi Iarrera Giovanni 1A, Lancellotti Bruno 2A, Luppichini Milvio 1A, Marcantonio Giuseppe 1A, Morandini Chiaroni Giancarlo 2A, Nazzi Umberto 1A, Pollastri Giorgio 1A, Roni Giovanni 2A, Sama Feriano 1A, Santagostini Renzo 1A, Saporiti Mauro 1A, Socche Onorio 1A, Spaziani Marco 1A, Veggi Giulio 1A, Zen Maurizio 2A, Zuccon Antonio 1A.

Elenco degli autori ammessi: sez. Diacolor

Amoni Daniele 2A, Badoglio Pierpaolo 2A, Battezzati Carlo 1A, Boconcini Fabio 1A, Bigini Paolo 1A, Bonfanti Enrico 1A, Bonsagni Paolo 1A, Cammi Fabio 2A, Chiti Giorgio 1A, Cipriani Sergio 1A, Colle Emilio 2A, Contessi Carla 1A, Cornia Giancarlo 1A, Costantin Antonio 1A, Delle Piane Paolo 2A, Ferrari Armando 1A, Ferretti Antonio 1A, Franchina Sandro 1A, Goffi Giorgio 1A, Graziano Vittorio 1A, Ivaldi Wjllj 2A, Maffei Renato 2A, Massacesi Marco 1A, Nucci Franco 1A, Pagnani Riccardo 2A, Ponzone Roberto 1A, Prati Franco 1A, Prevedi Giorgio 3A, Roni Giovanni 1A, Sarno Vincenzo 1A, Scarmuzza Walter 2A, Tettamanzi Nino 1A, Tinello Roberto 2A, Trappa Duilio 1A, Veggi Giulio 2A, Visani Mauro 1A,

Volontè Gianfranco 1A, Zuccalà Roberto 1A.

Elenco degli autori segnalati:

B.N.

Bacin Ferruccio, Carlini Fabrizio, Falanga Giuseppe, Guion Renato, Morstabilini Cesare, Ponzone Roberto.

Colorprint:

Nazzi Umberto, Tomelleri Giuseppe

Diacolor:

Delle Piane Paolo.

Nelle pagine successive sono riportati i 3 primi premi ex aequo delle 3 sezioni.

**MANIFESTAZIONE PATROCINATA DA:
ASSESSORATO ALLA CULTURA DEL COMUNE DI RIETI**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIETI

E.P.T. - RIETI

BANCA POPOLARE DI RIETI

A.A.T. - RIETI

CASSA DI RISPARMIO DI RIETI



1923

Venezia u. 2

Onorio Socche (Limena): Venezia



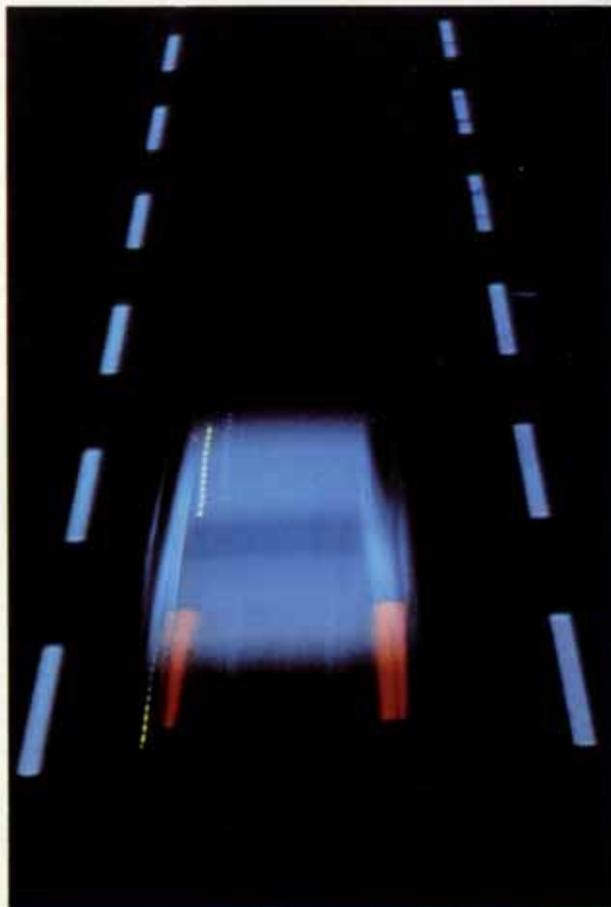
Paolo Ruffini (Bagnacavallo): Incontri



Gianni Vicaro (Latina): Bandiere in piazza



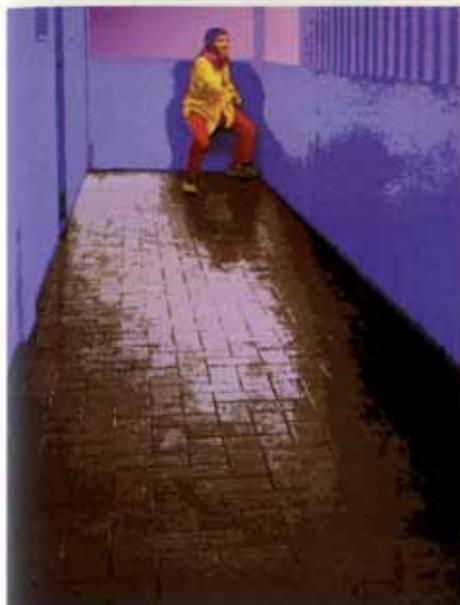
Mario Visani (Faenza): Moonlight



Giorgio Prevedi: Night car



Riccardo Pagnani (Ravenna): Barca in valle



Flaviano Ghilardi (Ponteranica):
Elaborazione 33



Filippo di Marzio (Anzola Emilia):
Una bambola per sognare



Sergio Pollastri (Modena): Copenaghen

LETTERE

Questo spazio è riservato al dialogo tra la redazione e i lettori, su argomenti di interesse fotografico e su quelli proposti dai lettori stessi. Per esigenze di spazio, preghiamo coloro che avessero intenzione di scriverci di inviare lettere brevi. Agli scritti non pubblicati verrà risposto privatamente. Le lettere dovranno essere indirizzate a:

IL FOTOAMATORE C.P. 122 50013 CAMPI BISENZIO

Egregio Direttore, io sono una che vorrebbe scrivere sempre, a tutti, e che finisce col non scrivere mai a nessuno. Ma questa volta mi decido a scrivere a Lei per raccontare una storia che esprime anche una protesta. Io sono la moglie di un fotografo, (Le dirò di chi anche se gradirei che non lo pubblicasse).

La fotografia come hobby entrò in casa nostra molti anni fa. All'inizio furono timidi tentativi di entrare in quel magico mondo di luci ed ombre, di bianco e nero, di asa e obiettivi, di pellicole più o meno sensibili.

Poi venne la passione travolgente. Vedevo mio marito uscire di casa con la sua macchina a tracolla non appena aveva un ritaglio di tempo libero. Restava fuori ore e ore e tornava in casa stanchissimo e si chiudeva nel suo «ripostiglio» fino a notte alta.

Presto seppe tutto su sviluppo e stampa, su tagli e inquadrature. Io allora, di fotografia non ne sapevo niente, ma una cosa ero in grado di capirla: mio marito sembrava aver trovato ciò che gli era più congeniale per esprimersi.

Lo vedevo sereno, soddisfatto, ma soprattutto in buona salute. Si vedeva che le interminabili passeggiate con la macchina gli giovavano molto e questo mi bastava.

Poi scoprii attraverso le sue fotografie, ritratti, paesaggi, vicoli, scene fermate in un attimo, il volto di una città che non conoscevo, poetica e viva, e poi campagne sognanti, sfumate di nebbia o abbagliate di sole e capii che la fotografia è un'arte e come tale può dare tanto e riempire tanto.

Ma aimè, tutto ha fine su questo mondo effimero!

Cominciarono i concorsi vinti, i successi si sommarono, i consensi fioccarono, venne l'Afiap e l'Efiap, le giurie, le riunioni, gli incarichi ufficiali e ora... ora quel fotografo, poeta, sereno, in buona salute, langue dietro ai programmi, ai coordinamenti, agli impegni di circolo, di federazione, sempre con un sacco di cose da fare, di viaggi da compiere, incarichi da espletare.

Langue dicevo, la vena fotografica,

il fotografo che è in lui, e gli è ritornato il nervoso cronico, le rughe sulla fronte, e anche la pancia ed io penso con nostalgia ai giorni della sua travolgente passione per la fedele compagna (non mi ingelosiva), dagli obiettivi pronti come occhi a cogliere tutta la bellezza del mondo.

Lei ora si chiederà: «ma questa signora cosa vuole?»

Niente signor Direttore, solo che pubblichi la mia lettera, se è possibile, affinché quel fotografo torni al suo primo amore, lasciando un po' (soltanto un po') perdere gli impegni, gli incarichi le giurie e ritrovi il tempo per fare le «sue» fotografie.

La ringrazio e le mando tanti cordiali saluti.

Una lettrice
(Lettera firmata)

That is a lot for nice and interesting magazin of F.I.A.F.

I have a big pleasure.

With many regards.

Ludek Vojtechovsky
(Czechoslovakia)

... mes plus vifs remerciements pour la publication de mes quadre photos dans votre revue.

Jules Copus (Belgio)

(Concorso Internazionale Salerno 1983)

Parma 7/4/84

... Con l'augurio più vivo che gli *Eterni Esclusi* (o quasi) di concorsi a patrocinio FIAF, trovino un po' di «giustizia» nella loro bella rivista, a gratificazione di un costante e profondo impegno amatoriale che dura da anni.

Spero che la buona fede nella formulazione di questo augurio non venga equivocata.

Cordiali saluti e... complimenti per la «nostra» sempre più bella rivista

dr. Luigi Malizia
(Parma)



Caro Direttore,

invio una foto riproducente due pagine intere di «Epoca» n° 1733 del dicembre '83.

Si tratta di una vecchia foto di Pedro Luis Raota. Come si vede, per un servizio sull'Argentina di oggi è stata usata una vecchia foto di un autore, che per averlo letto sulla sua rivista, in una intervista a lui medesimo, non fa fotografia di reportage vera e propria, ma costruisce su un'idea la fotografia stessa. Non ritiene che, nel contesto del «servizio» quella fotografia debba considerarsi un falso?...

Ezio Caldini

Gent. Sig. Caldini,

«Può darsi, anzi è vero, che quella fotografia non ha una data recentissima, è probabile anche che sia stata costruita. Non ho letto o visto il «servizio» su Epoca, ma ritengo che sia stata pubblicata per il contenuto emblematico e non per il riferimento agli avvenimenti recenti. Comunque quante volte quella scena si ripete, purtroppo in ogni latitudine del mondo? Non le sembra una fotografia anche troppo attuale?»

«Una rivista con i fiocchi»

Risfogliando le pagine della rivista «Il Fotoamatore» che rilegato con copertina, ben figura tra i vari fotolibri, non mi è stato difficile ma direi con assoluta evidenza ho apprezzato ancora una volta il miglioramento in ogni senso, in ogni aspetto e con soddisfazione. Ora che il Direttore Responsabile signor Giorgio Tani annuncia l'uscita bimestrale della rivista, mi viene spontaneo dire: «Una rivista con i fiocchi ora l'abbiamo noi!».

Il Consiglio Direttivo ha preso una decisione che a mio avviso rappresenta pienamente le aspettative che noi fotoamatori Fiaf abbiamo e forse avevamo prima ancora di più: una rivista più ricca. L'anno decimo è iniziato nel migliore dei modi: la nostra rivista ora è più grande. Cordiali saluti.

Bruno Colalongo

Spett. D.R.

siamo il Circolo Fotografico F. 64 di Casarsa della Delizia, neo iscritti alla FIAF.

Le scriviamo perché, intenzionati ad organizzare un concorso a carattere regionale o nazionale, con patrocinio FIAF e con pubblicazione delle foto premiate, verbale giuria, ecc. sulla Sua rivista il FOTOAMATORE.

Le saremmo molto grati, se ci potesse dare le necessarie istruzioni e chiarimenti al riguardo.

In particolare alla modalità di pagamento, spedizione delle opere ed acquisto delle copie da distribuire ai partecipanti al concorso.

Cogliamo l'occasione per trasmetterle il nostro indirizzo, farle i nostri complimenti per la Sua interessante Rivista e per porgerle distinti saluti.

*Il presidente
Giuliano Novello*

A seguito Vs. richiesta:

Patrocinio Fiaf + 2 pagine B/N riprod. su Fotoamatore L. 400.000

come sopra ma con riproduzioni a colori L. 600.000

ulteriori pagine a Vs. richiesta in B/N cadauna L. 150.000

ulteriori pagine a Vs. richiesta a colori L. 250.000

Vostra pubblicità compresa

Copie da inviare ai partecipanti non tesserati cadauna L. 1.000

Spedizione a ns. cura

Quanto sopra da inviare a:

FIAF - Via Sacchi 28 Bis
10128 TORINO

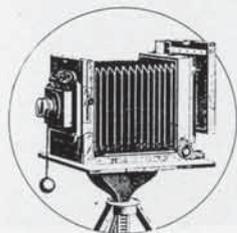
Alla redazione Casella Postale 122
50013 Campi Bisenzio

Bisogna inviare:

Buone riproduzioni delle fotografie da pubblicare, preferibili agli originali per motivi di tempo e per evitare restituzioni da parte della redazione.

Copia del verbale di Giuria con elenco ammessi.

Grazie per i complimenti e tanti cordiali saluti ed auguri.



I titoli delle fotografie sono utili?

*(lettera aperta a
Sergio Magni)*

Caro Magni,

mi sono sentito in colpa quando ho letto sul n. 1/84 il seguito del primo articolo su « i titoli delle fotografie » pubblicato nel n. 3/83 de « Il Fotoamatore ». Tu inizi il secondo articolo con la frase « Nessuno ha scritto, nessuno ha telefonato, nessuno si è fatto vivo ». Hai ragione, almeno io « dovevo » farmi vivo; io che avevo letto con vero piacere, e con una punta di nostalgia, la prima parte. Con piacere perché è uno dei pochi pezzi scritti in italiano corretto e comprensibile, con nostalgia perché mi hai fatto ritornare indietro nel tempo, agli ultimi anni '60, quando conducevo le mie isolate battaglie sullo stesso tema e, più o meno, con le stesse argomentazioni (non voglio ancora dire con lo stesso risultato).

Superfluo dirti che sono perfettamente d'accordo su tutte le tue spiegazioni sulla « utilità » del titolo; ti dirò il mio pensiero su quello che riguarda l'applicazione pratica a proposito dei concorsi. Tu scrivi: « nessun lavoro in più e nessun problema » (per le giurie). Le Giurie, anche nei piccoli concorsi, sono oberate da una massa imponente di immagini inviate da una massa di fotoamatori, il lavoro della giuria si svolge, quasi sempre, all'insegna della fretta: il poco tempo a disposizione porta a scartare con facilità (tanto maggiore è lo scarto, tanto meno sono le foto da rivedere, tanto minore è il rischio di fare brutte figure) per avere un margine sufficiente per discutere l'assegnazione dei premi (sui quali convergono gli strali delle critiche). Il « titolo come parte integrante della comunicazione » mediante l'immagine (linguaggio dei « concetti » — comprensione — che si integra con il linguaggio dei « contorni » — percezione —) costringerebbe la giuria, almeno in diversi casi, a pensare e a discutere: la prima cosa è scomoda e faticosa, la seconda porta via tempo prezioso. Pensa poi alle complica-

zioni che sorgerebbero con una giuria internazionale (inabile per postulato) dove ci sarebbero, oltre alla differenza di lingue, anche quella di linguaggio.

Tu insisti sul « concetto che la fotografia è riconducibile al *cosa* al *come* al *perché* » in quanto necessari al « procedimento di comprensione »: ma quanti sono quelli che hanno la voglia di iniziare questo procedimento e la capacità di portarlo a termine? Tu citi la famosa fotografia dal titolo « Hiroshima », dando per scontato che l'immagine, da sola, sarebbe stata scartata. Ma quanti giurati l'avrebbero accettata — di premio neanche a parlarne — dopo averne letto il titolo? Tu scrivi: « qualche giurato scrupoloso — partecipando all'inaugurazione della Mostra — si vergognerà un poco scoprendo tardi quale utilità si potesse nascondere dietro una didascalia ».

Ma quanti giurati scrupolosi dovrebbero vergognarsi scoprendo di aver dato un premio ad una fotografia dal titolo assolutamente stupido, cosa che succede più spesso di quanto si pensi? (Ecco, questo, forse, si potrebbe pretendere: che i giurati *prima* di assegnare i premi conoscessero il titolo delle fotografie da premiare).

Perché non ti togli lo « sfizio », organizzando un concorso, di mettere anche un premio, (consistente, di valore per il « miglior titolo? » Vedrai quanti titoli arriveranno calligrafati, virati, solarizzati, elaborati, pluricolorati, stagliati su cieli scuri e tempestosi, magari deliziosamente inquadrati entro stilizzante cornicette di nero china...

Mi accorgo, ripensandoci, che non ti ho scritto subito forse perché ero curioso di sapere quale riscontro avrebbe avuto la tua proposta. Io, comunque, continuerò — come ho sempre fatto — a leggere e a cercare di capire le immagini utilizzando, se è possibile e quando serve, il significato del titolo. E mi conforta, caro Sergio, il fatto di sapere che non sono più solo. Siamo in due.

Glauco Pierri

QUESTI AUSTRIACI!

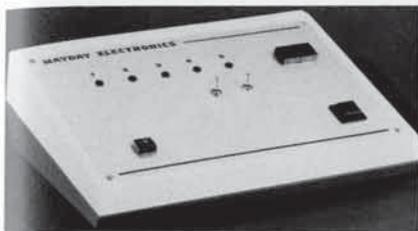
(Opere premiate alla 1ª Biennale Internazionale, Gargano Sud)



Heinrich Sperer (Austria): Monument n° 3



Manfred Marte (Austria): Django



Caro D.R.

il nostro Club, in sostituzione della vecchia attrezzatura elettronica per le votazioni, ha fatto progettare e costruire una nuova apparecchiatura più funzionale (sempre elettronica), il « Votomatic 5000 ».

Pensando che l'apparecchio (« collaudato » dal Presidente Ghigo in un recente concorso) possa interessare altri clubs sia per i concorsi nazionali e internazionali, sia per le votazioni interne, ti invio una nota informativa e la foto dell'apparecchio, che è dotato di cinque pulsantiere.

Per ulteriori informazioni e per eventuali ordinazioni gli interessati possono rivolgersi al nostro club o direttamente al costruttore (nostro socio) - Goffredo Marini, via Ristoro d'Arezzo n° 86, 52100 Arezzo.

Se lo ritieni opportuno, puoi informare i circoli tramite « Il Fotoamatore ».

Ti saluto cordialmente

Foto Club la Chimera *Natale Abate*

Note per l'uso e caratteristiche tecniche

Caratteristiche tecniche « console »

- 1) N. massimo tastiere collegabili per votazione 5
- 2) Possibilità di esclusione di 1 o 2 tastiere
- 3) Azzeramento ed abilitazione simultanea delle tastiere da consolle, mediante pulsante di « reset » luminoso
- 4) Indicazione luminosa individuale su « consolle » di avvenuta votazione
- 5) Visualizzazione del totale in seguito all'ultima votazione da tastiera
- 6) Totalizzatore numerico a display luminoso
- 7) Spia luminosa « on » « off »
- 8) Alimentazione 220 - 240 V. 50 - 60 Hz.
- 9) Protezione sull'alimentazione mediante fusibile accessibile dall'esterno.

Caratteristiche tecniche tastiere

- A) Tastiera di tipo digitale collegabili al retro della « Consolle » mediante spinotti a norme Din
- B) Punteggio selezionabile da tastiera 1 - 9 (punteggio massimo per 5 tastiere: 45)
- C) Indicazione luminosa di abilitazione su ogni tastiera
- D) Disabilitazione automatica della tastiera ad avvenuta votazione.

GIUSEPPE PALAZZI M. FIAP

a cura del Cinefoto Club Brescia

Il pomeriggio del 25 ottobre, il salone delle mostre e proiezioni del museo della fotografia, ormai diventato anche sede delle riunioni del Cinefotoclub Brescia, ha accolto molti dei maggiori rappresentanti del mondo fotoamatoriale. Il conferimento del titolo di Maître Photographe de la Fiap (MFIAP) al socio Giuseppe Palazzi ha così consentito ai responsabili della FIAF di visitare il museo, ancora in fase di ampliamento. Occasione migliore di questa era difficilmente immaginabile. Gustavo Millozzi, Vicepresidente della FIAF, ha consegnato l'onorificenza, a nome della Federazione Internazionale, a un fotoamatore che risulta essere uno dei migliori esempi di quanto il disinteressato « diletantismo » possa dare alla cultura fotografica. Il club bresciano si sente orgoglioso di aver espresso una figura così significativa e si è stretto con gioia intorno all'ormai ottantottenne amico. Il Dott. Ghigo, Presidente della FIAF, Carlo Monari, Delegato regionale e tanti altri ancora non hanno risparmiato le lodi; una volta tanto non si è trattato dei soliti complimenti di rito. Giuseppe Palazzi ha ricevuto questo riconoscimento, il secondo assegnato in Italia, non grazie a qualche affermazione contingente ma proprio per la continuità degli alti meriti di cui ha dato prova. Dire che è bravo è una banalità, Palazzi ha un torto, quello di aver scelto di rimanere « solo » un fotoamatore. Se egli fosse stato un po' più giovane e ambizioso avrebbe potuto, come oggi tanti fanno, iniziare a girare per le redazioni delle riviste e per le Gallerie fotografiche con una elegante valigetta di 30 x 40. Non gli sarebbe stato difficile realizzare personali a raffica, vendere stampe firmate a 150.000 lire, insegnare in workshops ben remunerati ed essere infine sponsorizzato da qualche grossa ditta di cornici o tappi per obiettivo. Tanta onestà intellettuale e una rara umiltà lo hanno tenuto fuori (o al di sopra?) di una fama che gli sarebbe stata giustamente riconosciuta. Accade così che questo Autore sia noto più all'estero che in patria. Scorrendo il suo curriculum si rimane impressionati dalla quantità di successi internazionali che è riuscito a raccogliere e dalla costanza dei risultati raggiunti.

Pur costretto dalla rigidità di certi schemi che i regolamenti inevitabilmente impongono, è riuscito in tutti questi anni ad essere sempre nuovo e diverso. Possiamo dire che ha esplorato con serietà e spirito creativo tutte le possibilità espressive che hanno poi dato lustro ad altri, migliori manager di sé stessi. Le colorate geometrie delle campagne, la ricerca umanamente rispettosa delle condizioni dell'anziano nei ricoveri e cento altri temi, sono stati sondati a fondo quando ancora non era di moda; quando il premio era solo una coppa e una stretta di mano. Nel suo lavoro, al di là delle « quattro stampe per sezione », si legge con chiarezza uno sforzo di approfondimento e un'estensione di ricerca che potrà essere recuperato solo con una grande antologica, cosa che il museo « M. Benetti » farà nel prossimo anno. Queste condizioni che hanno limitato le possibilità di comprensione unitaria dell'evoluzione del contributo di Palazzi alla fotografia italiana, devono essere rimosse. Proprio i giovani, quasi assenti nel giorno della sua premiazione, non conoscono ancora quanto è possibile imparare da lui, tipico esempio di quegli inspiegabili miracoli che si verificano senza condizioni e preavviso, per spontaneo genio naturale.

Questa giornata è stata anche estremamente produttiva per i contatti che sono stati stabiliti con la FIAF intera, l'approvazione incondizionata espressa per lo sforzo del nostro club è stata accompagnata da consigli e suggerimenti sulle future iniziative; tra queste, di sicura prossima realizzazione, una mostra mercato nazionale del collezionismo fotografico. Il Dott. Ghigo ha promesso di invitare le varie sezioni della Federazione a collaborare fattivamente con il museo; G. Millozzi ha dichiarato la sua disponibilità per contribuire all'organizzazione delle mostre che verranno allestite nei prossimi mesi. La sensazione che il museo di Brescia possa, come intendiamo, diventare centro di riferimento per gli operatori della fotografia ci è stata confermata da tutti i partecipanti. Il lavoro da svolgere è ancora grande, se tutti ci daranno una mano il successo sarà della cultura, ancor prima che nostro.

Carlo Monari

Le grandi mostre

ROBERT E CORNELL CAPA A MILANO

Robert Capa

Robert Capa nacque a Budapest nel 1913 secondogenito di una famiglia ebrea.

Girovagò molto per l'Europa finché a Berlino trovò lavoro nell'agenzia Dephot Photo come inserviente di camera oscura.

Nel 1932 la sua prima foto importante: « Leone Trotsky » che parla in una riunione politica. La forza, di questa fotografia è così eccezionale che diventa un classico.

Nel 1936 « il miliziano ». Un uomo che cade colpito a morte, un fucile che sfugge di mano, la guerra di Spagna.

Anche se c'è il dubbio che « il miliziano » compaia, vivo, nei fotogrammi successivi, questa foto è diventata il simbolo tragico della morte in combattimento. Nel 1944 « D Day »: lo sbarco degli Alleati su una spiaggia della Normandia.

Nel 1954 « Indocina »: pattuglie sul delta del Fiume Rosso. Guerra, fotografie di guerra, seguire la guerra, morire in guerra. Una mina e... la fine: è la sua storia.

La sua fu certamente una scelta, richiesta ma non imposta. Una sfida quindi al destino ma anche il senso di una missione, il senso del dovere di un fotografo che partecipa del dramma umano, lo deve riportare agli occhi di tutti perché tutti lo comprendano.

Viene da chiedersi come può un fotoreporter amare la propria professione. Chiunque può amare il proprio lavoro, il pittore, l'avvocato, l'operaio, il fotografo di moda, tutti insomma, ma come può un fotoreporter amarlo se non per il messaggio che riesce a trasmettere attraverso i suoi fotogrammi?

Come nel guardare le fotografie di Eugene Smith si prova un senso di stupore, di dolcezza infinita, di speranza, nel guardare quelle di Robert Capa si prova, almeno io provo, un senso di rabbia. Ogni immagine racconta un brano di storia di questa accozzaglia di gente che è l'umanità.

« Trotsky » esplose forza dalle mani, la sua bocca urla con veemenza; eppure l'immagine è disfatta, rigata, imperfetta.

« Il miliziano » muore, eppure l'immagine è sfuocata.

« Madrid 1936 », passano gli aerei, non si vedono eppure li sentiamo negli occhi delle persone fotografate.

« Cina 38 » lo sfacelo.

« Londra 41 » l'attesa nel rifugio.

« Sicilia 43 » un contadino indica qualcosa ad un ufficiale americano. Ho sempre odiato questa foto: il

soldato americano, chinato, con lo sguardo attento e sorridente, quasi più alto anche in quella posizione del contadino siciliano così espressivo, mimico, che sembra parli parole udibili.

Era la situazione. Era l'inizio della Campagna d'Italia: carri armati contro somari, signurine contro sciulin-gumme, madri che piangono i figli. Normandia 1944, Capa è presente e fotografa lo sbarco.

Per un incidente di sviluppo si salvano solo otto negativi su 106. Eppure bastano. Anzi ne basta uno per trascrivere ancora un altro dramma. Dopo la guerra mondiale, nel '49, Capa, con Cartier Bresson, Seymour e Rodger fonda la notissima « Magnum ». A questa agenzia fecero più tardi capo anche Werner Bischof ed Ernst Haas. 5 anni dopo, la fine: un appuntamento con una mina antiuomo in un paese insanguinato alla tragedia del quale aggiunge la propria morte.

Ora, a rammentare l'epica del suo lavoro, questa mostra milanese, curata da Giuliana Scimè al Padiglione d'Arte Contemporanea, mostra rimasta aperta fino al 20/2/84.

(Mario Paci)

(di Cornell Capa parleremo in un prossimo numero)



Trotsky 1932



Il Miliziano



Madrid 1936



Cina 1938



Londra 1941



Sicilia 1943



D. Day 1944



Indocina 1954

Galleria Il Diaframma Canon: Mostre di Anne Marie Grobet - Jacot Monique - Gianna Ciao. 4/84

« **Photo America 84** » composta da 1500 opere, suddivisa in varie mostre. Genova 3/84.

LETTERE

Spettabile Redazione, mentre preparavo queste due fotografie per inviarvele, onde sottoporle al vaglio della giuria della rubrica « fotografie a tema per il Fotoamatore » questo numero avente tema « Donne e motori » pensavo che a me, come ad un grande numero di giovani fotoamatori, sarebbe piaciuto sapere i motivi per cui una giuria « scarta » o « premia » determinate fotografie. Da qui l'idea: perché tramite il vostro giornale che gode della massima diffusione tra i fotoamatori partecipanti a concorsi non si potrebbe creare una rubrica che esprima questi giudizi?

Non dico una rubrica puramente tecnica, come molte che già ci vengono proposte della riviste « specializzate », ma, tali e quali i « consigli » di un amico più esperto di noi, un amico che, prendendo spunto dalle immagini inviate, perché no, a questa rubrica, ci spieghi, anche con esempi o schemi, come avremmo potuto meglio sviluppare il tema proposto, come avremmo dovuto tagliare o inquadrare la fotografia per raggiungere un certo significato espressivo, e anche naturalmente quali altre tecniche di stampa o sviluppo avremmo potuto adottare.

Siccome mi pare di capire che l'obiettivo della Federazione sia, specialmente in questi ultimi tempi, quello di formare il fotografo dal punto di vista artistico, critico ed estetico, mi sembra una buona occasione questa per pubblicare sulla « nostra » rivista, oltre alle fotografie meritevoli, anche qualche delle scartate, con la spiegazione dei motivi che hanno portato la giuria a tale scelta.

Si potrebbe insomma fornire un ulteriore punto d'appoggio e di confronto ai molti giovani che si avvicinano alla fotografia.

Sperando di non aver troppo approfittato della vostra benevolenza, concludo porgendovi i miei saluti. Acqui Terme, li 30/3/84.

Maurilio Fossati



Foto Laura Bosi

Mostra fotografica di Laura Bosi dal titolo:

« Vita da Pendolare »

Questa mostra di stampe in b/n è stata realizzata con immagini scattate durante i viaggi in treno che l'autrice compie ogni giorno come pendolare.

L'ambiente del treno, le facce di chi viaggia, i loro gesti che si ripetono ogni giorno e sono ormai abitudini. Vita da pendolare perciò, non solo perché le espressioni e gli atteggiamenti sono quelli di chi viaggia quotidianamente su questi treni, ma anche e soprattutto perché visti attraverso gli occhi di una persona che è anch'essa una pendolare o documenta quella che è una sua esperienza giornaliera, ormai da anni. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 2 al 13 maggio tutti i giorni dalle 10 alle 23.

La foto allegata è in esclusiva per la vostra testata.

Ringrazio per la cortese collaborazione e porgo migliori saluti.

Luisa Capizzi

Fantastico Carnevale - Proiezione dia curata dal Circolo Fotografico « I Vageri ». Viareggio 3/84 - Cinema Eden.

Metacolori - G. Balestrini, fotografo. M. Bertin, pittore, Nova Milanese, 24/3/84.

Valentino Parlavecchio - Mostra personale - Firenze (Il Cupolone) 7/4/84.

Presso lo Spazio Foto Galleria San Fedele di Milano in Via Hoepli, 3/A Mostra di Robin Foà 3/84.

Morena Fammoni e Paolo Zanieri - Proiezione dia in dissolvenza 6/4/84 - Locali de Il Giglio - P.S. Lorenzo, Firenze

Walter Turcato espone « Fotografie ». 50 stampe a colori Cibacrome. RHO - 10/6/84 (Gruppo Fotografico S. Paolo)

Umberto Cecchi « Nel Vietnam » - Personale presso il Bacchino di Prato 4/84.

Willy Ivaldi (Delegato Provinciale FIAF per Torino e Aosta) espone una mostra di stampe dal titolo « Bussana vecchia ». Sede della Società Fotografica Subalpina, Via Po 43, Torino. 19-4/3-5/84.

bussana vecchia:
una comunità di artisti

fotografie di willy ivaldi



(Willy Ivaldi)

Mario Lasalandra - Proiezione dia « Creatività nella fotografia » e « Come ho raccontato un paese ». (Circ. Fotogr. Vicentino 4/84).

Chi è Mario Lasalandra

Mario Lasalandra è nato ad Este dove vive e lavora. Scopre la fotografia nel 1962, dopo esperienze nel campo della pittura; realizza la sua prima personale con un reportage: « Immagini d'Egitto ». Il suo interesse per questo mezzo espressivo, lo colloca subito tra i migliori artisti italiani. Partecipa alle più importanti rassegne in Italia e all'estero. Nel 1964 espone al Museum of Modern Art di New York. È presente al Museo della Fotografia di Parma, alla Collezione Storica della F.I.A.P., e alla grande collezione Vivial di Praga. Nel 1975 rappresenta l'Italia all'Internazionale di Berlino. Nel 1976 una sua personale sta girando attraverso la Polonia. Recentemente ha esposto a Pechino nella collettiva italiana. Attualmente sta lavorando alla realizzazione di un volume sul Perù.

MA CHI INSEGNA AI DELEGATI AD INSEGNARE...?

Il 36° Congresso F.I.A.F. di Courmayeur, dal contenuto motivazionale di non poco conto, mi induce in maniera sintetica, a prendere atto di alcune realtà proprie della Federazione. Dovranno farlo anche gli altri, se si vorrà in futuro accrescere qualità e funzionalità. Partecipando e vedendo « gli anziani » lavorare, ho individuato per un delegato che non si faccia superare dai tempi, due future funzioni credo importantissime. La migliore rappresentanza per territorio con idonei strumenti (quale annuari F.I.A.F. da distribuire agli addetti alla Cultura) e nei limiti delle proprie capacità, la trasmissione agli altri della Cultura Fotografica medesima. Premesso e scontato che ogni delegato nel tracciare una linea programmatica alla quale ispirarsi ricordi che scopo importante è quello di allargare al massimo la base degli « iscritti e fruitori Fiaf » mi soffermo a ricordare i compiti previsti istituzionalmente con alcune raccomandazioni. Sviluppiamo al massimo l'informatica, miglioriamo tutti la nostra efficienza personale, usiamo disponibilità e pazienza per coinvolgere i giovani, promuoviamo incontri tra Circolo e Circolo, facciamo continue verifiche territoriali sulla presenza di tanti fotoamatori « potenziali ». Questa esperienza varrebbe tanto nel puro volontariato, eppure manca ancora di un elemento qualificante, l'insegnamento per fare una

fotografia che abbia una propria caratura, che valga di più... Cosa insegnare e come farlo? Era scritto sul Fotoamatore n. 4 - '83... preciso impegno ad esprimere le idee tematiche scelte dai singoli fotografi con originalità di pensiero e con criteri di spiccata modernità e forza inventiva, sia formale che di contenuti... Credo questo basti se unito poi all'intento (lo leggano attentamente i soliti giurati) di abbandonare le solite immagini stereotipate dei cieli neri, dei vecchi rugosi, dei bambini macilenti (tra l'altro vedo che non ne esistono più) e ricordare che la risultante di tutte queste foto lacrimevoli era in definitiva tanta tristezza propria del periodo della ricostruzione industriale nell'immediato dopoguerra... ora i problemi si sono trasformati e seppur in qualche caso drammatici non sono più quelli di un tempo. La mostra « F.I.A.F. in prospettiva » era a mio parere scarsa e deludente per le « cattive abitudini fotoamatoriali », perché manca una leadership che aiuti il fotoamatorismo artigianale ad uscire dal livello di mestiere, perché nessuno ha mai insegnato all'operatore fotografico di compiacere meno gli altri e trasformare il segno fotografico in un suo, genuino, linguaggio fotografico. Anche se pochissimi per ora mi aiutano, io cercherò di migliorarmi e migliorare gli altri.

Natalino Doglioni

Delegato Provinciale FIAF di Roma

Foto premiate a Vicchio



Maria Paladini: "La prima scuola"



Roberto Ponzone: "Senza meta"



Mauro Capanni: In campagna



Luciano Vivoli: "Ciment Ville"



« *Borgosesia, Borgosesia* », di Virgilio Carnisio
Valsesia Editrice
Febbraio 1984

Un nuovo volume fotografico di questo fertilissimo autore che va ad arricchire il suo già numeroso gruppo di pubblicazioni.

È un'opera veramente impegnativa (oltre 400 immagini) che testimonia la vita, le abitudini, le caratteristiche di una delle più industriose plaghe dell'Italia Settentrionale.

Un libro affascinante, ad un prezzo estremamente accessibile, che dovrebbe entrare in ogni casa; lo raccomandiamo vivamente a tutti coloro che ambiscono possedere nella propria biblioteca testi validi, moderni, di alto contenuto umano e sociale.

Ti siedi in poltrona e cominci a sfogliarlo: a poco a poco ti aстраи da ciò che ti circonda ed entri, quasi senza accorgertene, nel mondo vario e meraviglioso che stai osservando.

Sei a Borgosesia, in questa città così viva e feconda e pur così semplice e genuina, percorri le vie, le piazze, ti soffermi estatico di fronte a quei negozi che ti richiamano vecchi ricordi, incontri lo sguardo di quella gente sana, pulita, serena, evochi antiche tradizioni, costumi che si tramandano nel tempo, ammiri quell'esistenza buona ed operosa, non contaminata dall'aspetto più deleterio di questa civiltà così evoluta, ma pur così gelida ed egoista, così fascinosa e pur così tumultuosa e crudele.

Queste sensazioni ci procura il libro di Carnisio: fotografo insigne, ancora una volta mostra le sue enormi possibilità di campo artistico; quel suo narrare per immagini ciò che vede, fedelmente e pacatamente, senza enfasi o retorica ti fa sembrare tutto facile e naturale, ma quanta profondità di espressione e quale sofferta interpretazione di quegli ambienti, personaggi, di quelle piccole e grandi cose che Carnisio

scruta con occhio acuto e lucido di osservatore attento e implacabile e descrive con efficace realismo.

Il suo racconto tuttavia, e qui sta uno dei pregi maggiori di Carnisio autore, è sempre pervaso da una vena sottile di umanità e di poesia, impercettibile quasi, ma che non sfugge.

Il libro è un'ode armoniosa, un richiamo imperioso al lavoro, alla famiglia, alla giovinezza, all'amore e alla serena longevità.

Quando sei alla fine del volume comprendi che Carnisio ha sciolto un inno alla vita, prorompente di fervido entusiasmo; allora provi una sensazione nuova e ripensi dolcemente a quello che ti è sembrato un sogno arcano ed evanescente e che invece l'autore ha ricondotto ad una esaltante, attuale dimensione umana.

La fotografia con Carnisio diventa arte ed egli la manovra con tatto ed esperienza, plasmandola a suo piacimento, virtù dei Maestri, e donando ancora una volta al mondo fotografico un documento eccezionale e prezioso.

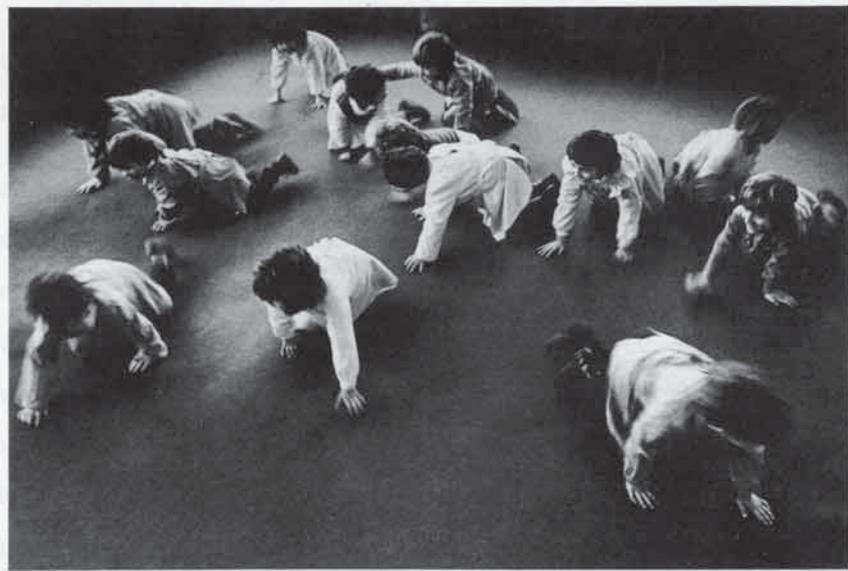
Enzo Passaretti



Legislazione fotografica Una nuova collana

La Arnica Editrice di Roma, presente dal 1976 sul mercato dell'editoria fotografica con il manuale « Leggi e Regolamenti sulla Fotografia » (raccolta completa di leggi regolamenti e disposizioni con annotate sentenze della Corte Costituzionale e della Magistratura ordinaria) ha dato vita ad una nuova collana dedicata all'approfondimento dei temi più importanti della legislazione dell'immagine. Il manuale numero 1, uscito in questi giorni a cura di Gian Franco Arciero e del vice questore primo dirigente della Polizia di Stato Sigismondo Tartaglione, è dedicato alla licenza del fotografo. Con questa iniziativa la Arnica Editrice ha inteso chiarire tutti gli aspetti di una delicata materia che, negli ultimi tempi e soprattutto nelle piccole provincie, ha registrato l'acuirsi di uno stato di tensione tra la categoria dei fotografi professionisti e fotoamatori, soprattutto nei casi in cui questi ultimi operano su committenza. Un ampio excursus attraverso le leggi di pubblica sicurezza dal decreto emanato da Carlo Alberto al testo attuale, la legislazione in vigore, schemi di domande con la documentazione da presentare e consigli di ordine pratico forniscono ogni utile indicazione sulla licenze d'esercizio in studio, sullo studio con annesso laboratorio e sull'attività di fotografo ambulante. La licenza del fotografo e le leggi di pubblica sicurezza, pag. 64 Arnica Editrice, L. 5.000.

Per richieste di catalogo e informazioni: Arnica Editrice - Viale Ippocrate, 97 - 00161 Roma - Tel. 06/490568.



Valerio Perini: *Giochi a scuola*

GIOVANNI BARBI

PER SAPERE DI FOTOGRAFIA

I libri per fotografare meglio

Più volte è stato sottolineato che la fotografia non è soltanto il risultato di un lavoro meccanico ma anche di una cultura storica, tecnica ed artistica generale.

Per contribuire concretamente riteniamo sia utile far conoscere questa bibliografia che elenca una vasta serie di titoli che affrontano quasi tutti gli argomenti che riguardano il settore fotografico.

Anche se questo elenco potrà risultare, a prima vista, molto complesso, ricordiamoci che ben poco è stato edito in questo settore negli anni passati ed è perciò utile approfittare di questo « boom » editoriale per iniziare a costruirsi una biblioteca di informazioni che, forse, rischieremo di non poter avere più in futuro se la fotografia dovesse perdere le sue componenti di profitto commerciale non solo per le fabbriche costruttrici degli strumenti tecnici ma anche per le stesse case editrici.

La bibliografia è tratta da: *Catalogo dei libri in commercio* edito dall'Associazione Italiana Editori e dalla Bibliografica Editrice negli anni 1979-1983.

Non abbiamo ritenuto opportuno riportare i prezzi dei vari volumi perché questa indicazione, è del tutto superflua se consideriamo i tassi di svalutazione a cui è sottoposta l'economia del nostro paese in questi ultimi anni.

Ci auguriamo che questa proposta, sia pure con un carattere scientifico, possa ricevere l'apprezzamento dei fotoamatori ricordando come vi siano, attualmente, molti giovani che hanno come argomento delle loro tesi proprio la fotografia e che questo elenco può essere, almeno per loro, di qualche utilità. Ed è proprio in vista anche di questa utilità che di ogni opera abbiamo riportato l'edizione più recente di cui siamo venuti a conoscenza.

Giovanni Barbi

Falcioni, Polizzi, Spagnolo. *Speciale sistema reflex.* Ciapanna, 1982.

Farabola Tullio. *Farabola. Un archivio italiano.* Mazzotta, 1980.

Feininger Andreas. *Fotografia. Principi di composizione.* Garzanti 1979.
— *Il libro della fotografia.* Garzanti, 1982.

— *Il libro della fotografia a colori.* Garzanti, 1982.

— *L'occhio del fotografo.* Garzanti, 1979.

— *Fotografia a colori. Nuove tecniche.* Garzanti, 1977.

— *Guida alla fotografia a colori.* Garzanti, 1974.

— *Luce e illuminazione nella fotografia.* Garzanti, 1981.

— *Nuova tecnica della fotografia.* Garzanti 1977.

— *Principi di composizione.* Garzanti, 1976.

— *Tecnica della camera oscura.* Ciapanna, 1983.

Ferrarotti Franco. *Dal documento alla testimonianza. La fotografia nelle scienze sociali.* Liguri, 1974.

Finzi Marcello. *Fotografia quale mezzo di scoperta delle falsità in documenti.* Olschki, 1911.

Firinu Piergiorgio. *Gabbia sui Pirenei.* Studio 46, 1980.

Forti Giulio. *Manuale Nikon.* Ciapanna, 1963.

Forti Giulio. *Manuale Olympus.* Ciapanna, 1985.

La Fotografia. Guaraldi.

Fotografia archeologia. Catalogo. De Luca, 1979.

— *contemporanea* Jack Book, 1983.

— *e immagini dell'architettura.* Galleria d'arte moderna, Bologna, Catalogo, Grafia, 1980.

— *giapponese dal 1848 ad oggi.* Grafia.

— *italiana contemporanea.* Electa, 1978.

— *italiana dell'Ottocento.* Electa, 1979.

— *dagli anni 30.* Mazzotta, 1980.

Fotografia per tutti. *Grande enciclopedia pratica.* De Agostini, 1981.

Freytag Heinrich. *Ingrandimento professionale.* Il Castello, 1972.

— *Manuale Hasselblad.* Effe.

Frisia Emilio. *Gli obiettivi e la visione.* Il Castello, 1980.

— *Fotografare in montagna.* Il Castello, 1982.

Fusco gentiluomo fotografo: il principe di Sirignano. SEN, 1982.

Galassi Peter. *Prima della fotografia.* Mondadori, 1983.

Gaunt Leonard. *Il libro del fotografo.* Ciapanna, 1982.

Gaunt Leonard. *Fotoguida zoom e obiettivi speciali.* Ciapanna, 1983.

Gaunt L. Petzold P. *Fotolibro enciclopedia.* Hoepli, 1976.

Gerboni Emilio. *Il retino nella fotoproduzione.* Progresso Grafico, 1981.

Gernsheim Helmut. *Le origini del-*

la fotografia. Electa, 1981.

Ghedina Oscar. *Fotografia creativa e ricreativa con Icarex.* Hoepli, 1971.

— *Fotoricettario.* Hoepli, 1982.

— *Fotografia nella pubblicità e tecnica del basculaggi.* Il Castello, 1967.

Capobussi Maurizio. *Conoscere la reflex.* Progresso Fotografico 1982.

Cappelletti Enrico. *Fotografare nel blu.* Nistri-Lischi, 1979.

Cappon Massimo, Zannier Italo. *I manuali del fotografo: lo sport.* Mondadori, 1980.

Casati Gianfranco. *Fotografia subacquea.* Il Castello, 1978.

Castagnola Gualtiero. *Elaborazione in camera oscura.* Il Castello, 1978.

— *Fotografare a luce ambiente e notturna.* Il Castello, 1975.

— *Guida alla fotografia a colori.* Il Castello, 1975.

— *Fotografare a colori.* Il Castello, 1981.

— *Guida allo sviluppo e stampa del colore.* Il Castello, 1979.

Castellano Mimmo. *Graphic and Photographic. Symbols Trademarks and Logotypes.* Dedalo, 1980.

Castellano Mino, Lazzarin Paolo. *Fotografiamo la natura.* Il Castello 1977.

Catalogo Nazionale Bolaffi della Fotografia.

Celentano Fabrizio. *Macrofoto pratica.* Il Castello, 1975.

— *Manuale per il trattamento del colore.* Il Castello, 1979.

— *Sviluppo del negativo. Sensitometria e chimica fotografica.* Il Castello, 1971.

— *Materiali sensibili in bianco e nero.* Il Castello, 1982.

Cerati Carla. *Forme di donna.* Mazzotta, 1978.

Chelini Alberto. *Fotografare gli uccelli.* Olimpia, 1980.

Ci vediamo mercoledì: gli altri giorni ci immaginiamo. Mazzotta, 1978.

Ciapanna Cesco. *Tecnica della fotografia subacquea.* Ciapanna.

Coe Brian. *La macchina fotografica dal 1800 allo sviluppo immediato.* Garzanti, 1978.

Coe Brian, Gates Paul. *Istantanea. Piccola storia della foto ricordo.* Ciapanna, 1980.

Coke van Deren. *Avanguardia fotografica in Germania 1919-1939.* Il Saggiatore, 1982.

Il Colore è un'opinione. Mazzotta, 1982.

La comunicazione emotiva. Laboratorio delle arti, 1969.

Cox Arthur. *Ottica fotografica.* Ciapanna, 1979.

Crawford William. *L'età del colloquio.* Ciapanna, 1981.

Delle Case Carlo. *Guida alla fotografia.* Mondadori, 1982.

Di Libero Gigi. *Educazione al linguaggio dell'immagine. Dalla fotografia al racconto fotografico.* Elle Di Ci 1981.

- Di Meo Alberto.** *Sfogliamare. Guida ai fondali lungo le coste italiane.* Ciapanna, 1976.
- Di Nardo C.** *Fotomanuale.* Hoepli, 1982.
- Di Ponte Parenti.** *Facciamo fotografie.* Paravia, 1981.
- Elementi di Fotografia.** Ciapanna, 1980.
- Emanuel Walter.** *Nuova guida pratica del fotodilettante.* Il Castello, 1975.
- European Photography.* Garzanti, 1982.
- Langford Michael.** *Diventare fotografo.* Garzanti, 1982.
- *Manuale di fotografia moderna.* Ciapanna, 1980.
- *Trattato completo di fotografia.* Ciapanna, 1981.
- *Trattato di fotografia moderna.* Il Castello, 1982.
- *Il manuale della camera oscura.* Mondadori, 1982.
- *Manuale della fotografia a sviluppo istantaneo.* Mondadori, 1981.
- *Manuale della reflex,* Mondadori, 1981.
- Lazzarin Paolo.** *Il ritratto fotografico.* Il Castello, 1979.
- *I Fotogrammi.* Il Castello, 1975.
- *Tecnica del fotoritratto.* Il Castello, 1972.
- Lemercier J.N.** *Lampélie e Daguerre.* Arnica, 1980.
- Liguori Giovanni.** *Fotografare il terremoto.* Editrice 10/17, 1981.
- Lindekens Ron.** *Semiotica della fotografia.* Il Laboratorio.
- Liston David.** *Fotografare la natura.* Zanichelli.
- Luzzato Pompeo.** *Il linguaggio del colore.* Il Castello, 1980.
- La macchina fotografica.* Edipem, 1981.
- Manetti Guido.** *Fotografare con sicurezza.* Sonzogno, 1979.
- Manneheim L.A.** *Gli esposimetri e il loro impiego.* Il Castello, 1970.
- *I filtri e le pellicole.* Il Castello, 1972.
- Manti Gaetano.** *Macrofotografia in pratica.*
- *Il libro della fotografia subacquea.* La Cuba.
- Manuale di fotografia turistica.* TCI.
- Maye.** *Guida alla fotografia della natura.* Zanichelli, 1982.
- Mazzon C.** *Determinazione simultanea degli elementi veri di stazioni a mezzo di riprese fotografiche senitai.* Ist. Idrografico della marina, 1977.
- *Tubo zenitale fotografico da campagna della IIM.* Ist. Idrografico della Marina, 1977.
- Menotti Mosé.** *Centro consigli per fotografare meglio.* Il Castello, 1982.
- Menotti Mosé, Spaggiari Luciano.** *Fotografia di paesaggio.* Il Castello, 1978.
- Merlo Roberto.** *Sotto sette mari. Avventure subacquee a caccia d'immagini...* Boggero, 1982.
- Mettiamo tutto a fuoco.** Manuale di fotografia. Savelli.
- Micci, Spagnolo, Scocco.** *Fotografia: l'ABC.* Ciapanna, 1982.
- Morrison Alex.** *Photofinish.* Ideali-bri, 1981.
- Mulas Ugo.** *La Fotografia.* Einaudi, 1973.
- Napolitano Roberto.** *Moderna guida alla fotografia.* MEB, 1977.
- *La camera oscura.* MEB 1977.
- La nascita della fotografia psichiatrica.* Marsilio.
- *Manuale pratico di camera oscura.* Il Castello
- *Il nuovo manuale Rollei.* Il Castello, 1972.
- *Guida al fotocolore.* Garzanti, 1980.
- *Fotografare meglio.* Hoepli, 1983
- *Magia della camera oscura.* Garzanti, 1976.
- *Ottica fotografica, fotometria, illuminazione.* Hoepli, 1980.
- Girri Luigi.** *Vera fotografia.* Feltrinelli, 1980.
- Gilardi Ando.** *Wanted. Storia tecnica ed estetica della fotografia criminale.* Mazzotta, 1978.
- *Il colore nella fotografia.* De Agostini.
- *Storia sociale della fotografia.* Feltrinelli, 1981.
- La Gioia di fotografare.* Mondadori, 1980.
- Grossi Massimo.** *Fotografia: mezzi e prodotti.* Il Cerillo, 1982.
- Guida alle collezioni fotografiche di Roma.* UNASSAR, 1979.
- Guidi F.** *La fotografia e la cartografia.* Ist. Geogr. Militare 1977.
- Hayman Rex.** *Fotoguida Nikon.* Ciapanna 1982.
- Hedgecoe John.** *Fotografare.* Mondadori, 1980.
- *Manuale del fotografo,* Mondadori, 1980.
- *La fotografia a colori.* De Agostini, 1980.
- *Fotografare meglio.* Idealibri, 1982.
- Horst Manfred.** *Elettronica per film e foto.* Muzzio, 1978.
- Horvath Allan.** *Foto-grafica.* Ciapanna, 1982.
- Hoskin Gooders.** *Obiettivo sulla natura.* Sonzogno, 1976.
- L'immagine provocata.* La Biennale di Venezia, 1979.
- L'impiego dell'immagine.* Laboratorio delle Arti, 1967.
- L'ingrandimento fotografico.* Progresso Fotografico, 1978.
- Izzi Guglielmo.** *I manuali del fotografo: il ritratto.* Mondadori, 1981.
- Izzi Guglielmo, Mezzatesta Francesco.** *I manuali del fotografo: la natura.* Mondadori, 1982.
- Jacobson.** *Sviluppo fotografico.* Ciapanna, 1981.
- Jacobson-Manheim.** *L'ingrandimento fotografico.* Ciapanna, 1981.
- Kahmen, Volker.** *Fotografia come arte.* Gorlich, 1975.
- Kampa-Barrow.** *Fotografia in mare.* Mursia, 1981.
- Keim A.J.** *La fotografia e l'uomo.* Edit. Paolina.
- Edtler Herbert.** *Libro Asahi Pentax.* Effe.
- Knulle Ludwig.** *Canon AE1 p program e AE1 a priorità di tempi.* Futuro 1982.
- *Canon AV1. La reflex con automatismo dei tempi.* Futuro, 1980
- *Canon A1. La nuova dimensione della tecnica fotografica.* Futuro, 1980.
- Krauss Rolf H.** *La fotografia nella caricatura.* Ciapanna, 1979.
- Krienke Gert.** *Foto Sub.* Bietti.
- Lamouret Jean.** *Libro completo della fotocinematografia a colori.* Mursia, 1967.
- Nevhall Beaumont.** *Immagine latente. Storia dell'invenzione della fotografia.* Zanichelli, 1969.
- Nicolini Toni.** *Tecnica dell'ingrandimento.* Il Castello, 1975.
- Nurisdany C. Perennon M.** *Fotografare la natura.* Mondadori, 1976.
- Palazzi Bruno.** *Fotoguida Pentax ME super.* Ciapanna, 1983
- *Fotoguida Pentax MX.* Ciapanna, 1983
- *Le libro Canon.* Ciapanna, 1983
- *Yashica FSD Quartz.* Ciapanna, 1983
- *Yashica FX-3.* Ciapanna, 1983.
- Palazzoli Daniela.** *Fotografia, Cinema Videotape.* Fabbri, 1977.
- Persico Antonio.** *Fotografare la natura viva.* Olimpia.
- Photography Swedenlund. La storia, i prodotti, i procedimenti.* Ciapanna, 1980.
- Pino Giuseppe.** *Guida allo sviluppo e ingrandimento per fotodilettanti.* Il Castello, 1978.
- Pisani Vasco.** *Il fotografo.* Paravia.
- Pontecorboli Angelo.** *Monografia di immagini fotografiche (1973-1977).* Uniedit.
- Prando Edo.** *Fotografia speleologica.* Il Castello, 1981.
- Prati, Ziliani, Sacconi.** *Fotomontaggio.* Mazzotta, 1979.
- Quattordicesima mostra internazionale del libro e del periodico cinematografico televisivo e fotografico.* La Biennale di Venezia 1969.
- Raimondi Angelo.** *Tecniche di esposizione.* Il Castello, 1980.
- *L'uso dei filtri.* Il Castello, 1975.
- Rastelli Vittoriano.** *Fotografare con successo.* Rizzoli, 1977.
- Ray Sidney.** *Sistemi ottici.* Ciapanna, 1982.
- Richter, Günthen.** *Canon F1 nuova. La reflex dei professionisti.* Futuro, 1982.
- Richter Heinz.** *La luce in elettronica.* Muzzio, 1977.
- Il ritratto fotografico.* Progresso fotografico 1979.
- Rivero, Fernandez, Parramon.** *Tutto sulla fotografia.* Edizioni Paoline, 1981.
- Romeo, Lo Presti.** *Fotosub: fotogra-*

fia e caccia fotografica. Olimpia, 1980.

Rosati Claudio. Foto e storia di foto. Tellini, 1982.

Rossi, Ammannati, Berti. *La cartografia ufficiale e la fotografia aerea nello studio del territorio*. Ist. Geogr. Militare, 1976.

Ruggles J. e P. *Effetti grafici in camera oscura*. Ciapanna, 1980.

Russo Claudio. *Fotoguida Minox*. Ciapanna, 1982.

Russo Claudio. *Manuale Contax*. Ciapanna, 1982.

Sacconi Licinio. *Il corpo e i suoi simboli*. Mazzotta, 1979.

Scadellotti Franco. *Fotografare giovane*. Futuro, 1981.

Scharf Aaron. *Arte e fotografia*. Einaudi, 1979.

Schwarz Angelo. *La fotografia tra comunicazione e mistificazione*. Priuli & Verlucca, 1980.

Semenzato Camillo. *I manuali del fotografo: Il paesaggio*. Mondadori, 1982.

Settimelli Wladimiro. *La fotografia*. Editori Riuniti, 1982

— *I padri della fotografia*. Ciapanna, 1979.

— *Storia avventurosa della fotografia*. Ciapanna, 1976.

Schan Ben. *L'occhio fotografico di ben Shan*. Mazzotta, 1980.

Siebert, Hanns Peter. *Elettronica e fotografia*. Muzzio, 1981.

Silliner Ludwing. *A caccia subacquea con la macchina fotografica*. Calderini, 1978.

Sinibaldi Federico. *Fotocritica sperimentale. Introduzione e saggi sul metodo*. Abete, 1980.

Sontag Susan. *Sulla fotografia. Realtà e immagini nella nostra società*. Einaudi, 1978.

Southworth Miles. *La retinatura diretta*. Progresso Grafico, 1981.

Spezia Luciano. *La fotografia moderna*. Longanesi, 1978.

Spoerla Alexander. *Tutti i segreti della fotografia*. Mondadori, 1981.

Sponholz Hans. *Fotografare a colori*. Capitol-Dischi CEB, 1978.

Squires Carol. *Quattro fotografi differenti*. Idea E, 1980.

Stone Jm. *Fotografia creativa*. Ciapanna, 1983.

Stroebel Meslie. *L'uso della macchina professionale*. Il Castello, 1973.

Taddei Nazareno. *Il linguaggio della fotografia*. Il Castello, 1980.

Tausk Petr. *Storia della fotografia del XX secolo*. Mazzotta, 1980.

Thorimbert Toni. *Fotografare il nudo*. Il Castello, 1980.

Tolke A e I. *Flash*. Ciapanna, 1983.

Tomesani Roberto. *Trucchi fotografici*. Progresso Fotografico, 1981.

Torquati Walter. *Guida pratica alla camera oscura*. Ciapanna, 1982.

Trattamento del negativo. Progresso Fotografico, 1978.

Trenta anni di fotografia a Venezia. Il circolo « la gondola » (1948-1978).

Marsilio, 1980.

Trucchi fotografici. Ciapanna, 1982.

Turroni Giuseppe. *Guida alla critica fotografica*. Il Castello, 1979.

Venezia '79. *La fotografia*. Electa, 1979.

Venezia '79. *La fotografia. La fotografia italiana contemporanea*. Electa, 1979.

Verelst Jan. *I materiali fotografici a luce giorno*. Progresso Grafico, 1981.

Vidoni Egizio. *Il fotografo degli insetti*. Longanesi, 1975.

Wade John. *Breve storia della macchina fotografica*. Ciapanna, 1980.

Wagner Günther. *Fotografia con l'infrarosso*. Ciapanna, 1982.

Walls H.J., Attridge G.G.. *Le basi scientifiche della fotografia*. Ciapanna, 1979.

Weber Ernst. *La foto*. Ciapanna, 1982.

Weegee. *Violenti e violentati*. Mazzotta, 1979.

Wenyon Michael. *Olografia*. Ciapanna 1980.

Zannier Italo. *Conoscere la fotografia*. Il Castello, 1978

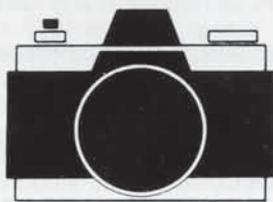
— *Fotografia dall'architettura*. Il Castello, 1969

— *Breve storia della fotografia*. Il Castello, 1969.

— *Storia e tecnica della fotografia*. Laterza, 1982.

— *Settant'anni di fotografia in Italia*. Punto e Virgola, 1978.

Giovanni Barbi



MOSTRE IN BREVE

Photo Donna mostra a cura di Fotoclub Bolzano. Espositori: Rizzolo, Saiani, Mano, Linda Nobile, Forcellini. Bolzano 2/84.

Franco Nucci Fotoclub Il Giglio espone « Fotografie periodo 1975-1983 ». Sede del G.F. Il Cupolone. Firenze 3/84.

Cesare Gerolimetto mostra fotografica alla Galleria Spaziovisivo di Padova. 2/84.

Renzo Fabbri Fotoclub Il Ponte. « Il grattacielo in una stanza » mostra personale presso Il Bacchino di Prato. 3/84.

Collettiva fotografica a Molino del Piano dal 7 al 19 aprile con gli autori: Col Ugo A. Fiap, Del Turco Franca E. Fiap, Gorgerino Filiberto A. Fiap, Perini Valerio G.F. La Torretta; dal 21 aprile al 1° maggio con gli autori: Passero Luigi A. Fiap, Tani Giorgio E. Fiap, Zani P. Paolo A. Fiap, Collettiva dei soci del ns. Gruppo; dal 5 al 20 maggio con gli autori: Baldi Giancarlo A. Fiap, Bardossi Virgilio A. Fiap, Giannelli Paolo G.F. La Torretta, Giatti Gianni A. Fiap.

La manifestazione è patrocinata dal Comune di Pontassieve e dalla Fiaf.

Valerio Perini



Modelle al meeting (Proposta 80)

Roma - Marzo '84. Gruppo Fotografico Romano Proposta '80. Una volta ancora con l'abile regia di Proposta '80, gruppo leadership nell'organizzare incontri, e che tenta la modifica culturale del microborghese urbano in Fotografo « serio e sociale », era proposto a tutti un interessante pomeriggio all'insegna della amicizia e dell'incontro. Fuori dalle abitudini scolpite dalla quotidianità e per questo di estremo fascino. Per il programma particolarmente vario e ricco tutti i fotomatori laziali confortavano con la loro presenza gli organizzatori e lo Studio Punto Foto Acilla, a tal punto da impressionare il titolare dello studio, Stefano Carletti a creare piccoli ingorghi nella via adiacente lo studio. Senza preclusioni, secondo il progetto di Proposta '80, tutti erano bene accolti, in sala la Mostra Antologica dei Circoli Romani FIAF, « Polvere di Stelle » riscuoteva simpatie e consensi. Due splendide modelle, (dell'unica scuola specializzata di Roma, lo Modella) erano a disposizione degli ospiti e, ciascuno a modo suo e tutti insieme, si scattava, ad ulteriore conferma che il fotomatore è colui che sa gustarsi lo scatto, la magia di ogni clic... Era rappresentata tutta la FIAF-Lazio, oltre 150 operatori riempivano a dismisura la sala...

Dopo ore di riprese si assisteva ad una Diaproiezione di Proposta '80 di buona levatura e magnificamente sonorizzata da Massimo Cristofori. Presenza interessante e gradita da tutti quella della ILFORD che distribuiva ai presenti pellicole e materiali sensibili. Il drink non mancava mentre Antonio Corvaia tentava una riunione estemporanea in giardino dei quadri della Federazione (con scarso successo, devo dire), ma a Lui i più preferivano le modelle... Il Lazio-fotografico ribadiva una presenza massiccia, senza deroga per nessuno, confermando in pieno (come se ce ne fosse ancora bisogno) la compattezza e forza dei fotoamatori Fiaf, che non saranno montanari dal passo lento e sicuro come dice il Presidente Ghigo, ma sono egualmente una « forza » da rispettare e temere quando si uniscono in maniera compatta! E poi tutto finiva ovviamente con grande soddisfazione degli organizzatori, i Soci di Proposta '80, gruppo Fiaf schietto e sincero, nelle intenzioni e nelle amicizie, che ovunque raccoglie simpatie e consensi. Un esempio per tutti da imitare al più presto, per vivere la Fotografia e non solo « subirla » dagli altri, maestri o meno che siano... E siccome sono una persona seria, e siccome sono un fotoamatore, e infine come Delegato Provinciale FIAF di Roma, di questo non posso che compiacermene.

Natalino Dogliani
Delegato FIAF
Roma-Provincia

NOTIZIE DAI CIRCOLI

CINEFOTO CLUB IL SESTANTE - per celebrare il XX anniversario del Club è stato effettuato il lavoro di gruppo « Gallarate vista dal Sestante ». Stampe a colori.

« Artigiani del Gallaratese » è un altro lavoro di gruppo effettuato in Diapositive.

ATC-BOLOGNA - Serate sociali marzo 84: « India e Nepal » di Stefano Calamelli, « Vacanze sub in Sardegna » di Stefano Aldovrandi.

GIOVAN BATTISTA MERLO è stato ospite al Circolo Fotografico Milanese.

su G.B. Merlo

Le fotografie rappresentano sempre, spesso informano o descrivono, nei casi più felici rivelano. Il rappresentare è legato al processo ottico-chimico-meccanico, l'informare è legato ai fatti, il rilevare è legato al fotografo. Chi informa deve

necessariamente essere chiaro in quanto restituisce per immagini situazioni reali che lui stesso ha già visto con i propri occhi; chi rivela — invece — a volte non riesce ad essere chiaro perché è una parte di se stesso (non fotografabile) che porta a conoscenza degli altri. Per questa serie di considerazioni i fotografi che nello stesso tempo rivelano e riescono ad essere chiari, sono i fotografi migliori.

A questa categoria appartiene Giovan Battista Merlo del Circolo Fotografico Valle Stura, che — accompagnato da Giuseppe Riccio (sempre presente quando a Genova ci sono in giro fotografie o fotografi) — è venuto al C.F.M. a proporci una mostra di stampe in bianco e nero: « Periodo cittadino ».

Gli argomenti che Merlo affronta sono diversi: l'Irpinia terremotata, il lavoro degli impiegati soffocati da scaffali e scartoffie, la solitudine di una maestra, una Genova dove ciascuno pensa ai fatti suoi, la sua scuola serale, un tempo passato che si rianima di simboliche presenze.

La coerenza compositiva e strutturale delle foto ne ha resa immediata la comprensione, e in più Merlo è stato bravissimo a stabilire il rapporto giusto con il numeroso pubblico presente. Rapporto giusto significa sintonizzazione sugli intenti, sul modo di raggiungerli, sul significato di essere fotoamatori e testimoni del nostro tempo.

Sergio Magni

(dal n. di Aprile del Notiziario della Società Fotografica Subalpina)

Decalogo dell'allievo fotografo

- 1) Nessuno nasce maestro
- 2) Sbagliando s'impara.
- 3) La foto è fatta dal fotografo e non dalla macchina.
- 4) Le critiche più cattive sono quelle che servono di più.
- 5) La mancanza di estro può essere sostituita dalla forza di volontà.
- 6) Il cercatore di funghi abile o fortunato trova anche dove altri sono già passati.
- 7) Non dare la colpa al soggetto se la foto non è riuscita.
- 8) Sii severo con te stesso ed abbi il coraggio di buttare via.
- 9) Può darsi che chi giudica non capisca, ma tu cerca di farti capire.
- 10) La fotografia è creazione, la creazione è vita: fotografa per sentirti vivo.

Glauco Pierri

Il Gruppo Fotografico « Il Flessibile » rende noto che nei mesi di Febbraio e Marzo ha presentato alle classi della Scuola Elementare Nazario Sauro del Galluzzo delle proiezioni di diapositive sui temi « Arno dalla sorgente alla foce » e « La casa colonica in Toscana ».

Tali proiezioni sono state oggetto di soddisfazione da parte del direttore della scuola e del corpo insegnanti.

Ciampini Dario

Workshops

ALBERTO FURLANI - delegato FIAF per la Provincia di Venezia - ha organizzato un gruppo di Workshops di alto valore tecnico-culturale tenuti da:

Giovanni Tavani - « stampa in BN e tecniche di ripresa »;

Paolo Privitera - « tecniche del colore e di Polaroid »;

Franco Fontana - « creatività del colore »;

Italo Zannier -



N.G. Mazzanti: Il monsignore



Foto: Tiziano Tarantola

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Continuano ad arrivare reclami di amici fotoamatori che si lamentano per non essere stati citati in questa rubrica, pur avendo avuto affermazioni in tal concorso o in tal altro. Ricordiamo, a questi amici come già abbiamo avuto modo di dire, che i nostri resoconti sono basati su cataloghi che riceviamo.

Ribadiamo ancora: chi presuppone che il sottoscritto non sia in possesso di informazioni relative ad un determinato concorso può darmene notizia anche semplicemente fotocopiando delle pagine del catalogo di ns. interesse.

Tutto ciò vale per i concorsi internazionali, ma vale anche per le mostre ad invito, che sotto certi aspetti meritano anche più di essere rese note.

E proprio a tale proposito iniziamo con il « Mol International 1984 » un salone ad invito del Foto Club Doka Mol del Belgio alla sua prima edizione e che ha visto classificato al primo posto il nostro Ugo Col. Gli altri due italiani invitati ad esporre la proprie opere: Enzo Lombardi e Antonio Mangiarotti.

Da Bordeaux, in Francia, un concorso fotografico internazionale classico, con il classico « patronage FIAP » e con il meno classico « PSA approved ». Si tratta della locale quinta biennale internazionale per diapositive a colori organizzato dal Photo-Club d'Aquitaine. Buona l'organizzazione generale, decoroso il catalogo, non male i nostri partecipanti:

Giorgio Bagni 1A, Giuseppe Balla 1A, Paolo Brogi 1A, Franca Del Turco 1A, Ariano Guastaldi 1A, Maurizio Marini 1A, Julio Menegazzo 1A, Vannino Santini 1A, Piero Sbrana 1A, Giovanni Sieni 1A, Giulio Veggi 1A.

Tutt'altra situazione nel Texas a Port Arthur. Solito catalogo americano sul quale è inutile soffermarci, ma catastrofica batosta dei nostri al pari di quella subita dai russi, all'inizio del secolo, nell'omonima cittadina asiatica.

Nelle sezioni di stampe a colori e bianco-nero, a parte qualche nome di chiara origine italiana, ma residenti negli « states » per il resto buio completo; un po' meglio, ma non tanto, nella sezione color slides:

Giuseppe Balla 2A, Giorgio Gengaroli 2A, Werter Germondari 1A, Ariano Guastaldi 2A, Giovanni Sieni 1A e niente più.

Decisamente più tragica sotto il profilo, della partecipazione italiana, la situazione del quotato Omni

Candid che si tiene nell'impronunciabile cittadina belga di Munsterbilzen, si dice anzi che i fotoamatori italiani facciano a gara a non vincere perché è impossibile poi dire agli amici il nome della città; ad ogni buon conto ecco il tremendo bollettino di guerra:

Stampe B-N, Cesare Morstabilini 1A finito; Stampe colore nessuno; Diapositive: Giuseppe Balla 1A, Oreste Menichetti 1HM, 3A finito; Foto giornalismo: nessuno; Foto natura: nessuno.

E terminiamo con uno dei diversi concorsi fotografici internazionali che annualmente si tengono ad Hong Kong e che richiamano più sponsor della formula uno. Si tratta dell'« International Salon of Photography 1983 » organizzato dal « The Chinese Y.M.C.A. Photographic Club ». Per coloro che fossero interessati, si sappia che è possibile l'iscrizione a questo club, previa domanda di ammissione ed il versamento di \$ 20 per la registrazione ed il pagamento della quota sociale annua di \$ 50.

Non si fanno distinzioni di età, sesso, posizione sociale, o altro; non sapremmo dire però a che cosa abbia diritto il neo socio.

Ma a prescindere da queste informazioni, che possono sempre tornare utili a chi viaggia, passiamo ad analizzare il catalogo. Fa sempre piacere ritrovarsi per le mani un catalogo dell'estremo oriente, perché ricco come è di immagini (anche di pubblicità, ma questo è un altro discorso) si possono rivedere vecchie cose riciclate che è una bellezza; ed accanto a queste delle cose cinesi che è possibile vedere soltanto ad Hong Kong, un po' meno a Sin-

gapore e ancor meno a Taiwan; impossibile spiegarle, vanno viste.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana bisogna dire che non è stata un gran che, però bisogna anche dire che sono stati ancora meno gli ammessi:

nessuno ammesso nella sezione bianco-nero e nella sezione stampe a colori, mentre nella sezione diapositive a colori, Giuseppe Balla 2A, Ariano Guastaldi 1AW, 1A, Oreste Menichetti 4A.

È un po' il discorso di tutti i concorsi internazionali con giuria locale. Se si fa eccezione per l'Italia, infatti, — noi siamo troppo buoni — tutti gli altri giudicano secondo un'ottica di scuola locale. È molto raro — al limite dell'eccezione — trovare foto completamente diverse da quelle in uso in quel paese nel quale si svolge il concorso. Abbiamo già avuto modo di dire in passato — e con dati alla mano — che siamo l'unico paese al mondo nel quale sono più i vincitori stranieri che quelli locali; ma questo non perché, necessariamente, siamo buoni in senso lato, direi piuttosto che siamo buoni giudici e basta e che non ci curiamo poi tanto se siamo costretti a spedire i premi all'estero. Anche sulla parte organizzativa ci sarebbe molto da dire a proposito delle differenze macroscopiche tra i nostri e gli altri, e forse un giorno non è detto che non ne parleremo. Per il momento diciamo, perché è giusto che si sappia, che siamo secondi a pochi, a pochissimi.

Per questa rubrica indirizzare ad
Ariano Guastaldi - Via Serraglio,
246 - 53048 Sinalunga.



Giovanni Sieni: Trasimeno

NOTIZIE DAI CIRCOLI

Fotoclub Abano - marzo-aprile: proiezione dia sul tema « Carnevale ». Incontro con l'autore Omero Mazzucato. Serata con Sergio Del Pero. Preparazione mostra « Abano ieri e oggi ». « Collettiva dei Soci ». Serata di tecnica.

La Gondola - mostra ad invito del Circolo presso il G.F. « L'immagine » di Marghera. 4/84.

C.C. Capasso - È nei programmi del Centro Culturale Bartolomeo Capasso di Sorrento l'allestimento di una grande manifestazione fotografica che si intitolerà « Fotografia amatoriale europea dal 1950 al 1980 ». Alla mostra, che avrà il patrocinio della federazione nazionale e internazionale, saranno invitate le Federazioni fotografiche di tutt'Europa.

Photo Imago - Mostra fotografica di Emilio de Tullio « Metti una sera in scena ». Trieste 5-13 maggio. Sala Provincia.

Foto Club Perugia - Mostra Fotografica del Club - « La fontaine Obscure - Les Photographes associés ». Di Aix en Provence, città gemellata con Perugia 4/84.

Mostra Interclubs - Foto Club Karaganda (Urss) - Circolo Fotografico Sannita - Foto Club Pescara. (patrocinio Fiaf). Sala Mostre Centro Servizi Culturali, Pescara 3/84.

Anna Rusconi - Mostra personale (patrocinio Fiaf). Sale mostre Ideavisiva, Via Raffaello Sanzio 38 - Campi Bisenzio 4/84.

Diego Erti alla Galleria Spazio vivo di Padova. Sabato 17 marzo 1984.

Diego Erti nato il 2 ottobre 1951, laureato in architettura, si occupa di fotografia da quindici anni e da sette è fotografo professionista nel settore pubblicità: vive e lavora a Padova.

Gruppo Fotografico Città di Forte dei Marmi - « Racconti » - Mostra

presso la Galleria Comunale. 4/84. Espongono: Andrea Balderi, Riccardo Castagnini, Andrea Cavaliere, Pierpaolo Favento, Franco Ferrari, Marco Gnesi, Massimo Stefano Marchi, Valerio Neri, Grazia R. & C., Carlo Ratti, Lelio Stagi, Stefano Tafuni, Massimo Vannoni.

Cine foto Club Reggio Calabria - Presso la sede sociale di Via Frangipane, i soci del Cine Foto Club Reggio Calabria, hanno rinnovato in questi giorni, le cariche sociali per il biennio 1984/85. Il presidente uscente prof. Giovanni Andreoni, ha tracciato una breve sintesi dell'attività del circolo che in quindici anni di lavoro si è prodigato per la diffusione dell'arte fotografica e cinematografica in città. Ha, inoltre, sottolineato che le iniziative portate a termine non rappresentano un punto di arrivo ma un momento di riflessione per poter svolgere con maggiore incisività il programma futuro. È iniziativa di questi giorni, l'avvio di un corso fotografico destinato a coloro che si accostano per la prima volta alla fotografia o desiderano approfondirne la tecnica. Nel corso della stessa serata sono risultati eletti: presidente Giovanni Andreoni, V. presidente Giuseppe Taglieri, segretario Giuseppe Sergi, Consiglieri Gianni Andreoni, Aldo Spanò, Lino Panetta e Giuseppe Romeo.

Mostre del Cinefotoclub Brescia

Mostra concorso nazionale S. Faustino, Patrono di Brescia.

Personale a colori del socio dr. Franco Bettini: dal 2 al 6 maggio 1984 al Salone del Quadriportico. La mostra si divide in nove sezioni: Paesaggio, ritratto, il treno, la ruggine ovvero il sentimento del tempo, astratte, composizioni, alberi e cortecce, Burano, i muri, cigni. Totale 130 ingradimenti montati su alluminio.

Ciclo incontri « Ideavisiva » 1984

Programma

Venerdì 9 Marzo: Sig. Fabbri Renzo Firenze

Venerdì 13 Aprile: Sig. Rusconi Anna Como

Venerdì 11 Maggio: Sig. Bocchi Mario Viareggio

Venerdì 8 Giugno: Calamelli Napoleone Imola

Venerdì 14 Settembre: Santini Vanino Empoli

Venerdì 12 Ottobre: Ventura Anto-

nio Torino
Venerdì 9 Novembre: Zani P. Paolo Savignano
Venerdì 14 Dicembre: Nacci Francesco Lecco.

Gli incontri inizieranno alle ore 21,15 ed avranno il seguente svolgimento:

- a) presentazione dell'autore;
- b) presentazione delle opere (stampe o diacolor) da parte dell'autore;
- c) discussione con il pubblico.

ORVIETO - CORPUS DOMINI

Domenica 24/6 in occasione della festività del CORPUS DOMINI in Orvieto sono state organizzate importanti manifestazioni a carattere religioso e storico.

Le fotografie scattate nell'occasione saranno selezionate da una apposita giuria della quale faranno parte LANFRANCO COLOMBO e il nostro presidente MICHELE GHI- GO, per entrare in mostra al SICOF e proseguire in mostre itineranti in Italia e all'estero.

Si prega di inviare le foto (stampe a colori) senza limiti di numero alla FIAF

Via Sacchi, 28 bis
10128 TORINO
entro il 31/7/84

Le fotografie non selezionate verranno restituite con posta a carico dell'autore.

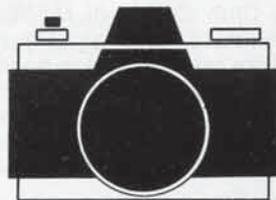
IL DIAFRAMMA

Finalmente una nuova bella pubblicazione di carattere monografico diretta da LANFRANCO COLOMBO è in questi giorni in edicola.

In essa vengono presentati i grandi fotografi professionisti in una forma editoriale molto elegante ed interessante dal punto di vista tecnico.

A titolo informativo il costo è di L. 6.000 e il contenuto vale senz'altro la cifra.

Daremo una più ampia recensione sul prossimo numero.



NOTIZIE DAI CIRCOLI

Mi riferisco ad alcune iniziative promosse di recente dal nostro Fotoclub Gruppo Arti Visive, affinché le stesse possano essere divulgate attraverso il Vs. trimestrale, che per la Sua tiratura e per i Suoi contenuti è divenuto ormai strumento indispensabile per i fotoamatori d'oggi.

Buon successo di pubblico e critica alla Mostra dei pittori tranesi, tesa a suggellare i valori ed i rapporti artistico-culturali tra fotografia e pittura. Hanno esposto dal 7 al 15 gennaio i seguenti pittori locali: Cormio, Del Vecchio, D'Introno, La Rossa, Lettini, Lenassini, Marino, Raiteri, Maltone, Pillera.

Ha fatto seguito una Collettiva Fotografica d'Autore organizzata dal Delegato Regionale FIAF e Presidente del Cinefotoclub di Corato Cav. Riccardo Parziale in collaborazione con il ns. Fotoclub Spazio Sud. Alla collettiva, inaugurata l'11 febbraio in Corato, hanno partecipato, esponendo le proprie opere in B/N e Colore, i seguenti Autori: Abbatangelo Nicola, Bucci Giovanni, Di Palma Riccardo, Mattani Valerio, Messa Domenico, Pisicchio Luigi.

Il 10 marzo infine, sarà inaugurata presso lo Sporting Club di Trani, una mostra fotografica dal titolo « Carta d'Identità »: ambiente e costume di Trani. La mostra realizzata dai Soci di Spazio Sud, è stata resa possibile grazie alla collaborazione del Presidente dello Sporting Club Avv. U. Operamolla e del Dr. Giuseppe Amorese poeta e scrittore traneese.

Da sottolineare, altresì, il 2° Corso di Fotografia organizzato anche quest'anno da febbraio a maggio dal Consiglio Direttivo del ns. Fotoclub.

Spero che queste notizie possano trovare spazio nella Vs. rubrica, dando risalto soprattutto ai nomi degli organizzatori e dei partecipanti alle varie iniziative, al fine di valorizzarne l'impegno ed il contributo apportato.

Un cordiale saluto a tutta la redazione dai Soci di Spazio Sud.

Il segretario
Riccardo Di Palma

Il Colibri vola oltre le Alpi

Il Foto Club Colibri di Modena ha rappresentato l'Italia alla Deuxieme Rencontre Internationale de Photographie di Manosque in Francia. Oltre all'Italia, la Germania era rappresentata dal Circolo Fotografico di Leinfelden e la Francia dal M.J.C. Manosque.

Benedicti Giulio, Santini Ivano, Mauro Stradi di Modena sono stati ospiti del G.A.D. di Reggio Emilia (Gruppo Amatori Diapositive) dove in due serate hanno presentato un saggio della loro produzione fotografica. Alle proiezioni di diacolor sono seguiti vivaci dibattiti condotti con la proverbiale abilità e competenza dal presidente. Checco Bianchi di Reggio E.

Giulio Benedicti

Larghi consensi ha riscosso a Benevento la proiezione di diapositive « De Rerum Natura » presentata dal Dott. Mario Marsilia, Delegato di Zona F.I.A.F. per la Campania.

La dia-proiezione organizzata dall'Ass. Culturale « Imago » unitamente al Gruppo Fotoamatori Benevento « Il Fotogramma » con la collaborazione dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento è stata effettuata il giorno 4 febbraio 1984, nei locali della Soc.Coop. « La Fagianella » alla presenza di diverse Autorità e di un folto pubblico che alla fine si sono particolarmente congratulati con il Dott. Marsilia per l'ottima qualità del lavoro presentato.

Targhe ricordo e premi sono stati poi offerti al Dott. Marsilia da parte dell'E.P.T. di Benevento - Imago - e « Il Fotogramma ».

ROMA - Proposta '80 Gruppo Fotografico Romano e Studio Punto Foto Acilia hanno messo a disposizione di tutti i Fotoamatori Laziali splendide modelle da fotografare. Per la prima volta nella capitale è stato presentato uno speciale listino Fotoamatoriale con prezzi contenuti per i portatori di tessera FIAF, una chiave di accesso per poter stampare con gusto in economia.

ROMA - Mostra collettiva dei Circoli Romani da Punto Foto Acilia il 25 marzo 1984. « Polvere di stelle » Foto in bianco e nero e colore, hanno esposto: Associazione Fotocineamatori Bracciano, Circolo Fotografico l'Immagine, Cral Aci Cine Foto Team, Foto Cine Club Castelli Romani, Cine Foto Amatori Banco di Santo Spirito, Photo Club Controluce, Proposta '80 Gruppo Fotografico Romano.

I nostri Lutti

Si segnala con la presente il decesso del socio ed amico fraterno **Droghini Dronero**, avvenuto in Foggia il giorno 27/12/1983.

Profondo cultore dell'arte fotografica, Droghini ha riscosso notevoli successi nel campo fotografico.

Amava fotografare, in modo particolare, il paesaggio che arricchiva, con il suo stile personale, di effetti di luce particolari creando delle immagini molto suggestive.

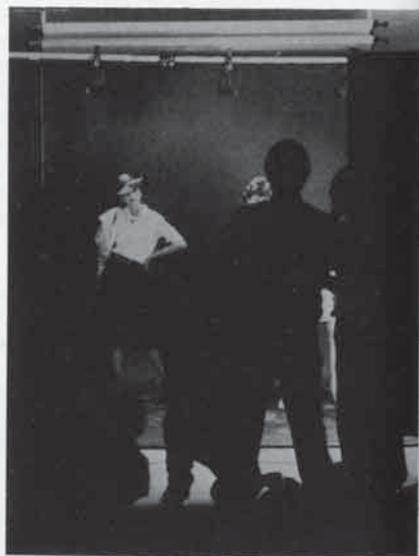
Il suo nome figura nella statistica FIAF.

*Felice Alberico
(Segretario F.C. Club Foggia)*

Con profondo cordoglio si annuncia la immatura scomparsa di ALFIO BARBAGLI di Montevarchi.

Anche VITTORIO GIOVENTÙ, Esfiap di Fermo, ci ha lasciato.

Ai familiari di questi due stimatissimi amici che tanto hanno fatto per la divulgazione della fotografia giungano i sensi della nostra partecipazione.



Modelle al meeting

**COLLABORATE CON IL FOTOAMATORE
INVIANDO ARTICOLI — FOTOGRAFIE E
NOTIZIE SINTETICHE**

« IL CONCORSAIO »

Per la rubrica « Il Concorsario » inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - EMPOLI (Tel. 0571-710870)

CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
30.06.84	84/23	7° Concorso Nazionale "Città di Ragalna"	B/N CLP DIA	5000 6000 7000	Proloco Ragalna Via Capua 12 - 95030 Ragalna	Bevilacqua - Trombatore Graziano - Merito Scialfa - Caruso
11.07.84	RACC.	4° Concorso Nazionale di Fotografia "Marginone"	B/N CLP	5000	Gr. Fotoamatori Marginone C.P. 10 55010 Marginone (Lucca)	Beani - Bellini - Bisso Capecchi - Sturlini
114.09.84	84/27	Concorso Fotografico Nazionale S. Matteo 84	B/N CLP	6000 7000	Bruno necco C.P. 27 10042 Nichelino (To)	Capponi - Col - Tani - Budai - Guidi Santini - Monari - Prevedi Uninetti
* 30.10.84	84/10	2° Festival Internazionale Diacolor	DIA	5000	G.F. Il Cupolone Via dei Servi 12r 50122 Firenze	Pavanello - Banchi - Bruni Focardi - Leoni
13.06.84	RACC.	2° Trofeo CO-VA-TO	BN CLP DIA TEMA	5000 7000 44020	Foto Club "S. Giovanni" c/o Biblioteca Comunale Ostellato (Fe)	Burgio - Ghidoni - Muzzani Novelli - Zambardi
* 28.11.84	84/19 FIAP	2° Concorso Internazionale 7° Mostra Nazionale Perugia 84 (Tema Artigianato nel Mondo)	DIA	6000	Foto Club Perugia C.P. 358 06100 Perugia	
20.10.84	84/24	13° C.F., Naz. "Giovanni Crespi"	BN CLP TEMA	5000 7000 9000	Famiglia Legnanesi Viale Matteotti 3 20021 Legnano	Carnisio - Donzelli Magni - Ronconi - Secondi
26.05.84	8421	3° Concorso Nazionale di Fotografia Tema: « Etruschi più Musica » 1° sez.: « Gli Etruschi » 2° sez.: « La Musica » VITERBO	B/N	3.000 5.000	Ente Provinciale per il Turismo P.za dei Caduti, 16 01100 VITERBO	Gnignera B. - Baracchini Caputi A. - Corvaia A. - De Paolis - Vincenzoni E. - Ferri M. - Moretti A.M. - Santini V. - Sciosci P.
28.05.84	8416	3° Concorso Fotografico « Città di Asola »	B/N CLP DIA	5.000 6.000 7.000	Fotocineamatori Via Libertà, 49 46041 ASOLA	Monari C. - Manfredi L. Ghio G. - Telo M. - Gagliardi V.
* 28.05.84	8415	1° Conc. Fot. Internazionale Int. « Madonna dei Centauri » Castellazzo Bormida (AL)	B/N CLP DIA	5.000 8.000 10.000	Cinefoto Club « Gamondio » Via XX Settembre, 17 15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)	Millozzi - Capponi - Martinengo Fiorelli - Baracchini Caputi - Ricagni - Quaranta
10.07.84	8414	8° Conc. Fotogr. Nazionale « Città di Monzambano »	B/N CLP DIA	5.000 6.000 7.000	Foto Club « Monzambano » Via S. Martino, 24 46040 MONZAMBANO (MN)	Faroni L. - Ghidoni L. - Magni S. - Marchi E. - Monari C.
11.07.84	Racc.	IV Concorso Nazionale di Fotografia « Marginone » LU	B/N CLP DIA SEQ.	5.000	Gruppo Fotoamatori « Marginone » Casella Postale 55010 MARGINONE (LU)	Beani R. - Bellini M. - Bisso P. Capecchi F. - Sturlini M.

* INTERNAZIONALI

Attenzione: per le quote è opportuno trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni - il quarto a quattro sezioni.

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio FIAP	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
11.06.84	85/51	XXXIX Salon Intem. de Arte Fotografico Buenos Aires	B/N CLP DIA	4. = US \$	Foto Club Buenos Aires San Jose 181 - Casilla de Correo 5377 1000 Buenos Aires (ARGENTINA)
18.06.84	84/58	2nd Penang International Photo Salon 1984	B/N CLP DIA	4. = US \$	The Photographic Society of Penang P.O Box 661 PENANG (MALAYSIA)
22.06.84	84/53	Edinburgh Int. Exhibition of Pictorial Photography	B/N CLP	5. = US \$	Miss G.L. Alison 40 A Interleith Place EH3 5QB Edinburgh Scotland (GREAT BRITAIN)
30.06.84	84/42	WPF Int. Colour Slide Exhibition	DIA	4,50. = US \$	W.A. Stuart - Jones 52 Caswell Road SA3 4SD Swansea (GREAT BRITAIN)
05.07.84	84/31	San Francisco Int. Exhibition	DIA	4. = US \$	Albert P. Bekker 50 Fernowood Drive San Francisco, CA. 94127 (U.S.A.)
07.07.84	84/36	10e Salon International Sobeka Zvevegem	B/N CLP	4. = US \$	Sobeka Zvevegem M. Léo Vanneste Tweemolenstraat 16 B - 8550 Zvevegem (BELGIUM)
22.07.84	84/33	Intercontinental « Euro Picamera »	CLP DIA	4. = US \$	Picamera leper Wulvestraat 27 B - 8902 leper (BELGIUM)
28.06.84	84/38	2e Salon International de Molières sur - Cèze	B/N CLP		M. Severin Coronel 73 Avenue Pasteur F - 30410 Molières - sur Cèze (FRANCE)



Una Contax con lenti Zeiss, o un'ottica Zeiss su un corpo Contax?

CONTAX 137 MA QUARTZ il motore dentro una Contax

È dotata di un micromotore integrato che permette di scattare fino a 2 fotogrammi al secondo, pilotando tutti i movimenti meccanici. Automatica con possibilità di intervento manuale.

CONTAX 139 QUARTZ

la Contax compatta e automatica
È superautomatica, compensabile, motorizzabile. Permette l'impostazione manuale e il controllo TTL per flash. Come tutte le Contax è dotata di ottiche Zeiss.

CONTAX RTS II

la Contax dei grandi fotografi
È la nuovissima riedizione della leggendaria "ammiraglia Contax". Tendine al titanio, tempi elettronici al quarzo, tempo meccanico, mirino a controllo totale, cura esasperata delle prestazioni professionali.

CONTAX

ecco un paio di sogni che bisognerebbe proprio concedersi

ZEISS